SABATO 9 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 239 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Fedriga sul Green pass: «Tante aziende a rischio caos»

CARRATELLI / PAGINA 5



Nomina di De Monte alla Sores Esposto del Pd in Corte dei conti

PERTOLDI / PAGINA 14



LO STORICO PASSAGGIO A TRIESTE

Il Narodni dom torna alla comunità slovena

La soddisfazione del Presidente Pahor che il 21 ottobre incontrerà Mattarella a Gorizia

Il Narodni dom ritorna alla comunità slovena. Lo ha formalizzato via decreto il governo, autorizzando anche la spesa per i necessari interventi infrastrutturali di riqualificazione degli immobili contestualmente assegnati all'Università di Trieste. Una decisione salutata con soddisfazione dal presidente sloveno Borut Pahor, che sottolinea come l'accordo sia frutto delle buone relazioni bilaterali e del dialogo costante con il presidente italiano Sergio Mattarella, con il quale esiste «un rapporto di stima e fiducia consolidato negli anni in pieno spirito europeo». E con il capo dello Stato italiano visiterà Gorizia il 21 ottobre prossimo, come annunciato proprio ieri in una nota ufficiale diramata da Lubiana.

BALLICO / A PAG. 2

L'ANALISI

PUPO / A PAG. 3

«Quella pagina di storia va guardata negli occhi»



BARCOLANA

L'incognita del meteo sulla regata, il Villaggio resta ancora chiuso

Partenza difficile per il Villaggio della Barcolana, rimasto chiuso anche per il secondo giorno malgrado l'inaugurazione. Anche danni in qualche stand. L'incognita del meteo a questo punto grava sulla regata di domani. L'Osmer prevede sole ma vento molto frizzante, 35-40 nodi al mattino che potrebbe costringere il Comitato di regata a rinviarla di qualche ora e di tagliare le classi più piccole per motivi di sicurezza. / NELL'INSERTO CENTRALE

CRONACA

Il Petrarca cade a pezzi 500 studenti in piazza per chiedere risposte

PIERINI / A PAG. 18

Tre big per Dipiazza Martedì arrivano in città Meloni, Salvini e Tajani

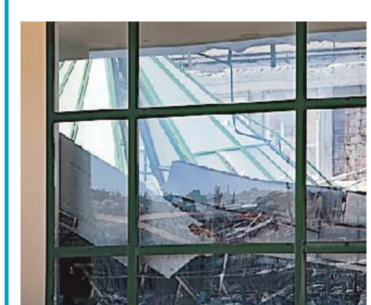
GORIUP / A PAG. 20



Meloni insieme a Tajani e Salvini

La perizia bis sul crollo dell'Acquamarina «Errori progettuali»

SARTI / A PAG. 22



La cupola della terapeutica crollata

I due "fotosub" triestini premiati per i loro scatti nei mondi sommersi

BRUSAFERRO / A PAG. 24

CULTURE

Venezia omaggia i capolavori amati da Franca Malabotta

GIOVANNA PASTEGA

Quando l'arte è vita e la vita è arte, anche ciò che viene lasciato dopo di noi in eredità può essere una sorta di opera d'arte. È quanto è riuscita a fare Franca Fenga Malabotta, instancabile signora della cultura. / A PAG. 30

Quando Bonaparte trascorse la notte a palazzo Brigido

MASSIMO GRECO

Nella notte tra il 29 e il 30 aprile 1797 ci dormì anche Napoleone Bonaparte, quando era "solo" comandante dell'armata francese che aveva invaso l'Italia. Ora palazzo Brigido, in Cavana, è pronto al restauro. / A PAG. 23

Le vicende del confine orientale

L'ITER ISTITUZIONALE

Il Narodni dom ritorna alla comunità slovena Sì definitivo del governo

La restituzione ufficializzata nel decreto approvato dal Consiglio dei ministri
Soddisfatto il Presidente Pahor che incontrerà Mattarella a Gorizia il 21 ottobre

Marco Ballico / TRIESTE

Il Narodni dom ritorna alla comunità slovena. Lo ha formalizzato via decreto il governo, autorizzando anche la spesa per i necessari interventi infrastrutturali di riqualificazione degli immobili contestualmente assegnati all'Università di Trieste. Una decisione salutata con soddisfazione dal presidente sloveno Borut Pahor, che sottolinea come l'accordo sia frutto delle buone relazioni bilaterali e del dialogo costante con il presidente italiano Sergio Mattarella, con il quale esiste «un rapporto di stima e fiducia consolidato negli anni in pieno spirito europeo». E con il quale visiterà Gorizia per lanciare il progetto GO Borderless 2025. La data dell'incontro? Il prossimo 21 ottobre, ufficializza una nota di Lubiana diramata proprio poche ore dopo la comunicazione del via libera definitivo da Roma alla restituzione dell'edificio di via Filzi a Trieste.

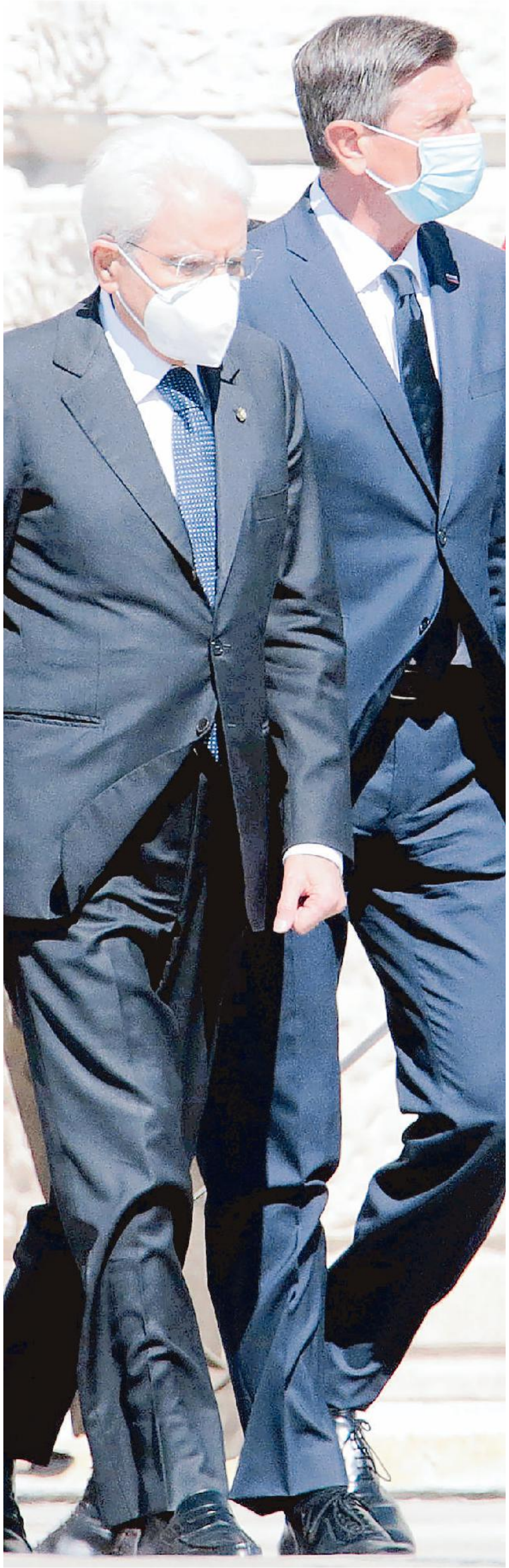
Il trasferimento del Narodni dom è un passo storico, a poco più di un anno dalla firma sul protocollo di restituzione avvenuta il 13 luglio 2020, nel giorno della celebrazione del centenario dell'incendio simbolo dell'inizio delle persecuzioni fasciste nei confronti delle comunità slovene e croate di confine. Tra le misure di allentamento delle restrizioni anti contagio, all'articolo 8 del Decreto legge approvato l'altra sera il governo prevede una serie di modifiche all'articolo 19 della legge 38 di tutela della minoranza slovena. Alla riscrittura del comma 1, in cui si cita anche il Trgovski dom di Gorizia, segue l'inserimento del comma 1-bis in cui si detta il trasferimento dell'edificio, «di proprietà dell'Università degli studi di Trieste, a titolo gratuito alla Fondazione Narodni Dom, costituita dall'Unione culturale economica slovena e dalla Confederazione delle organizzazioni slovene». Quindi, ai comma 1-ter e all'1-quater, si stabilisce che l'immobile ex Ospedale militare e il Gregoretti 2 vengano concessi all'Ateneo, in uso gratuito e perpetuo e senza oneri fiscali.

Disposizioni accompagnate dalle autorizzazioni di spesa per la riqualificazione. Attingendo al Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, c'è il via libera per 3 milioni per il 2022 e per 2 milioni per ogni anno dal 2023 al 2031 per i lavori al Gregoretti, dove verrà trasferita la Scuola per interpreti e traduttori. Come riconoscimento per l'utilizzo di fondi universitari per la rifunzionalizzazione dell'ex Ospedale militare, inoltre, vengono autorizzati 2 milioni per il 2021 e 7,054 milioni per il 2022. Risorse che l'Università, avendo già ristrutturato la struttura, riutilizzerà per nuove opere.

Dal momento dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, l'iter prevede entro 90 giorni un'intesa tra lo stesso Ateneo e la Fondazione per stabilire «le modalità del trasferimento della Scuola per interpreti e traduttori, nonché l'individuazione degli spazi assegnati a titolo gratuito all'Università degli studi di Trieste nelle more del medesimo trasferimento e di quelli da porre nella immediata disponibilità della Fondazione».

Requisito dalle autorità italiane nel 1927, l'edificio torna dunque agli sloveni a un secolo dal rogo e a quasi vent'anni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale della 38 del 2001. Il periodo di transizione, come da articolo 19 di quella legge, sarebbe dovuto durare cinque anni, ma i tempi si sono non poco allungati. Nel 2017, i ministri degli esteri Angelino Alfano e Karl Erjavec, hanno però ribadito l'impegno e fissato la data limite al 2020.

E prima che la pandemia sconvolgesse il mondo, il 23 gennaio dell'anno scorso, una nota congiunta dei presidenti Mattarella e Pahor, a margine delle cerimonie per la Giornata internazionale della memoria dell'Olocausto a Gerusalemme, ha programmato la restituzione del Narodni dom per l'estate. Proprio il 13 luglio, centenario dell'incendio, in prefettura a Trieste, presenti i due capi di Stato, è stato siglato il memorandum d'intesa ora concretizzato. —



I DUE PRESIDENTI
SERGIO MATTARELLA E BORUT PAHOR INSIEME A TRIESTE

A fronte della perdita dell'edificio di via Filzi all'Università di Trieste verranno assegnati altri immobili

Il passaggio arriva a distanza di poco più di un secolo dal rogo che distrusse l'ex hotel poi requisito nel 1927 dalle autorità italiane

LA PRIMA PAGINA DEL 1920



...ercussione a Trieste dei fatti di Spalato

LE REAZIONI

Rojc: «Una svolta nei rapporti tra i due Paesi» Di Lenarda: «La strada adesso è in discesa»

LE VOCI

Tatjana Rojc, senatrice del Pd ed esponente della minoranza slovena, per prima, giovedì sera, ha dato la notizia. E il giorno dopo, ribadendo «enorme soddisfazione» per la restituzione del Narodni dom, parla di «gesto simbolico di grandissimo valore, che segna un passo nuovo nei rapporti tra Italia e Slovenia ed esprime la conferma di una comunità slovena parte integrante di questa città. Siamo portatori di storia e di cultura – prosegue –, non siamo folklore né ci affidiamo a tutori».

E dunque «gli sloveni di Trieste e del Friuli Venezia Giulia ringraziano il presidente Mattarella per aver capito il ruolo storico e il significato vero del pluralismo e di un "esserci" degli sloveni in Italia. Lo ha capito meglio di chi ha opposto questioni capziose a questo prezioso atto, sicuramente meglio di chi si attarda a meditare ideologie di uno o anche due secoli fa. Siamo in un mondo nuovo, in una Trieste diversa, italiana, plurale, europea: è anche casa di noi sloveni».

Interviene poi Debora Serracchiani che si dice «fiera di aver contribuito a un risultato che fa compiere a Trieste un balzo avanti nella normalità della convivenza e nel riconoscimento di una sua componente fondamentale come è quella slovena». La deputata del Pd ricostruisce quindi il percorso: «È stato necessario un lavoro di monitoraggio continuo, fino a poche ore fa: avevo già depositato un emendamento per il Narodni dom quando è intervenuto il governo e così posso ritirarlo. Continueremo a seguire da vicino l'iter della legge, perfezionando l'articolato ove necessario. Questa complessa legislatura lascerà a Trieste eredità importanti, e una è il Narodni dom».

Pure il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza sottolinea i suoi meriti, ricordando quando nel 2019, in occasione delle commemorazioni dell'incendio della casa degli sloveni (evento di cui fu testimone tra gli altri lo scrittore Boris Pahor, che lo racconta nella raccolta "Il rogo del porto"), anticipò quello che sarebbe stato il seguito del concerto dei tre presidenti del 2010, vale a dire l'omaggio di Mattarella e Pahor alla Foiba di Basovizza, accompagnato dal protocollo di restituzione del Narodni dom.

Ettore Rosato, coordinatore di Italia Viva, ringrazia «i mi-



La lettura dello storico Raoul Pupo: «L'assalto al Balkan non riguarda solo gli sloveni: fu un momento chiave del XX secolo in queste terre»

«Quella pagina di storia va guardata negli occhi non per chiudersi nei miti ma per fare passi avanti»

L'INTERVENTO

RAOUL PUPO

E così, sembra che il cerchio si stia finalmente chiudendo. Il Narodni dom torna ad esser tale, in proprietà della comunità slovena di Trieste che lo volle agli inizi del secolo scorso e se lo vide ardere meno di vent'anni dopo. I pessimisti diranno che fra la volontà politica istituzionalmente espressa e la conclusione concreta della vicenda ci stanno ancora in mezzo l'oceano burocratico e forse anche qualche agguato degli irriducibili, ma il punto di non ritorno pare superato.

Certo, non è che l'edificio di via Filzi sia un palazzo incantato, capace di far andare la storia a rovescio. La componente di lingua slovena della città di Trieste non è la comunità ricca di energie, capitali e voglia di crescere di cent'anni fa; anzi, condivide per alcuni versi la sorte precaria delle reliquie minoritarie rimaste qua e là in Europa – a cominciare dalla vicina Istria – dopo la grande semplificazione novecentesca. Ciò non fa d'altro canto che risaltare il valore simbolico di un atto che mira a rinforzare, per quel che ancora si può, gli elementi storici di pluralità che in passato hanno arricchito la società triestina.

La restituzione del Balkan, nome con il quale il fabbricato è più conosciuto, non è però questione che riguardi solo gli sloveni. La sua distruzione è stata uno dei momenti chiave della storia dell'Adriatico orientale nel Ventesimo secolo e lo si capisce meglio, pensando a come la medesima data assuma significati diversi e non tutti fra loro alternativi, se si muta il punto di osservazione.



RAOUL PUPO
DOCENTE DI STORIA, HA APPENA PUBBLICATO "ADRIATICO AMARISSIMO"

«Ricordare è essenziale per rafforzare la nostra voglia di normalità in cui le differenze non fanno più paura»

Per gli sloveni ed i croati, ovviamente, è stata l'inizio della fine, ovvero l'incipit di una lunga stagione di persecuzioni e violenze, mirate esplicitamente a distruggere la loro identità nazionale. Viceversa, per gli irredentisti italiani è stata la conclusione di un'altra stagione, quella esplosa alla vigilia della Grande guerra con il falò del Piccolo e la devastazione della Lega Nazionale e della Ginnastica triestina. Per i fascisti è stato il giorno della vittoria, perché quel gesto guadagnò loro la benevolenza dei poteri di uno Stato che delle minoranze non si fidava proprio, assieme alla simpatia di un gran numero di triestini che fascisti (ancora) non erano ma antislavi sì, eccome! Per gli antifascisti è stato un giro di boa, del quale peraltro non si accorsero: basti leggere i distaccati commenti del "Lavoratore", espressione di un partito socialista all'epoca propenso a derubricare l'accaduto ad una bega fra nazionalisti italiani e slavi.

Con uno sguardo più largo, possiamo vedere quell'assalto come espressione di un rimpallo di violenze fra le due coste dell'Adriatico, Spalato e Trieste, poi Pola. Con uno sguardo più fondo, vi scorgiamo una tappa cruciale di quella "stagione delle fiamme", che iniziò il 23 maggio del 1915 per esaurirsi appena nel marzo 1921 con l'incendio del cantiere San Marco per opera dei giovani bolscevichi. In quel susseguirsi di scintille si consumò la transizione fra il mondo d'anteguerra e quello di poi, che sognava di essere migliore ma proprio non ci riuscì.

Questa è storia, per fortuna, è passata, ma guardarla negli occhi serve ancora: non per rimpiangere o imprecare, non per chiudersi nelle memorie o rielaborare miti, ma per rafforzare la nostra voglia di normalità. Una normalità in cui le differenze non fanno paura ma portano vantaggio; una normalità in cui le persone non sono espressione di una categoria da amare o da odiare, ma donne e uomini come tutti noi. Cent'anni fa rifiuto dell'altro, complessi di minaccia e volontà di sopraffazione hanno marchiato un'epoca instradandola verso una nuova catastrofe. Oggi il percorso indicato dai capi di stato di Italia e Slovenia conduce nella direzione opposta. E ci chiede di guardare avanti. —

L'ex presidente dell'Istituto sulla Resistenza Anna Maria Vinci «Adesso si è capita l'inutilità della frattura in una città come questa»

«Traguardo impensabile solo fino a dieci anni fa Ora quel luogo diventi simbolo interculturale»

L'INTERVISTA

«No, dieci anni fa non me lo sarei mai aspettata». Anna Maria Vinci, storica, già docente dell'ateneo di Trieste, spiega come sia cambiato il vento e sia stato per questo possibile completare un percorso già delineato dal 2001 nella legge di tutela della minoranza slovena, ma che sin qui le istituzioni non avevano saputo concretizzare. I maggiori meriti? «Di chi ha fatto valere la volontà della doverosa restituzione del Narodni dom».

Professoressa Vinci, che significato storico ha questo atto nei confronti della comunità slovena?

«Ha una grande importanza simbolica. Parliamo di un bene che ha rappresentato la realtà di una presenza slovena, e anche croata, all'interno e al centro di Trieste. È stato giusto restituire il Narodni dom. Ed è su queste basi di collaborazione che va costruito il futuro».

C'è dispiacere per il ritardo con cui ci si è arrivati?

«C'è senz'altro. Le istituzioni si sono incontrate e ne hanno parlato anche in precedenza, ma conta ovviamente concretizzare le cose. E adesso che ci siamo, il momento è straordinario».

Perché c'è voluto così tanto tempo?

«I contrasti nazionali sono durati molto a lungo in queste terre, solo negli ultimi anni ci si è sganciati da questa linea di separazione. Anche perché, nel frattempo, se ne sono create altre».



ANNAMARIA VINCI
STORICA ED EX PRESIDENTE DELL'IRSREC FVG

«Qualcuno a destra faticherà a digerire il risultato? Consiglierei di studiare un po': quest'atto è doveroso»

Di chi i maggiori meriti di questo risultato?

«Ci sono stati vari passaggi importanti. Il concerto dei tre presidenti, gli ultimi gesti di vicinanza dei capi di Stato di Italia e Slovenia Mattarella e Pahor, tutti elementi che hanno favorito la costruzione di un altro immaginario culturale e politico. Volontà virtuose che vanno ringraziate per l'obiettivo finalmente centrato».

Secondo lo storico Renzo De Felice, l'incendio del Narodni dom segnò il battesimo dello squadrismo. Condivide?

«Sicuramente sì. Anche se ulteriori studi, che andrebbero ancora approfonditi, ci dicono che quell'evento e quel luogo non divennero poi miti del fascismo della maturità. Se nei primi anni, diciamo fino al delitto Matteotti, si parlò non poco di quell'incendio, poi lo si lasciò un po' perdere».

Per quale motivo?

«Si doveva passare oltre le frange più estremiste del fascismo e appoggiarsi alle vecchie classi dirigenti che preferivano un approccio più nazionalista, qualcosa di parzialmente diverso dal fascismo».

A chi a destra non digerirà la restituzione che cosa si sente di dire?

«Che studino un po'. Nient'altro. La restituzione è doverosa. Dobbiamo contribuire ora tutti assieme a far diventare quell'edificio luogo di incontro interculturale. Punto in cui le diverse culture dell'area dell'Alto Adriatico possono progettare un futuro migliore di quello che è stato il passato».

Se lo sarebbe aspettato dieci anni fa questo traguardo?

«Assolutamente no. Gli screzi erano ancora molto forti».

Che cosa ha fatto cambiare il vento?

«Innanzitutto l'inutilità di questa frattura in una città come Trieste da sempre multiculturale. E poi, purtroppo, il fatto che si sono aperte altre fratture e l'attenzione si è spostata in altra direzione: i nuovi avversari, oggi, sono gli stranieri. E poi mi piace ricordare l'impegno negli anni di tanti intellettuali, tra i quali Enzo Collotti, scomparso proprio in queste ore. Persone che si sono date molto da fare per richiamare l'opportunità della collaborazione con le culture del mondo slavo prima respinte». —

M.B.



nistri Cristina Messa e Daniele Franco per aver mantenuto fede all'impegno preso anche dal presidente Mattarella» e aggiunge: «Viene così risolta una questione che si protraeva da molti anni e che riguardava un passato storico tragico di quella terra e il sentire della minoranza slovena nella Venezia Giulia che ha sempre considerato, in particolare il Narodni dom, un luogo simbolo della presenza in città e delle persecuzioni fasciste subite nel secolo scorso».

Quanto alle questioni pratiche del trasferimento, il rettore Roberto Di Lenarda non nasconde «i diversi momenti complessi e anche tesi negli ultimi mesi nella definizione di quanto doveva essere riconosciuto all'Università di Trieste». Il riferimento è alla posizione del Demanio, «che per motivazioni tecniche non ha ritenuto di procedere con quanto stabilito nel memorandum del 2020, in cui erano previsti passaggi di proprietà di alcuni edifici all'Università con il riconoscimento di quanto da noi speso per la ristrutturazione dell'ex Ospedale militare». Si è dovuto quindi trovare una nuova sintesi che non penalizzasse l'Università, «e ci siamo pienamente riusciti vedendoci riconosciuti poco più di 9 milioni oltre a quanto necessario per la ristrutturazione del Gregoretti 2 e all'estensione del comodato gratuito per l'ex Ospedale militare, diventato ora perpetuo». L'intesa con la Fondazione? «Non ci sarà problema a trovarla nei 90 giorni previsti dal decreto e non c'è motivo di pensare che vada diversamente da come ci siamo sempre detti: alla Fondazione rimarrà la parte del piano terra già nella disponibilità della comunità slovena, a noi gli altri spazi, necessari per l'attività istituzionale, che lasceremo non appena possibile». I tempi? «Per i lavori al Gregoretti serviranno quattro-cinque anni, ma si tratterà di vedere quanto tempo ci si metterà ad aprire il cantiere. Di fronte a un passo così storico, confido tuttavia che tutti saranno collaborativi per semplificare e ogni passaggio». —

M.B.



Tatiana Rojc



Roberto Di Lenarda

L'emergenza coronavirus

Green Pass, il via in salita 5,5 milioni senza vaccino i controlli sono un rebus

Dal 15 ottobre la certificazione verde sarà necessaria per lavorare ovunque
Il governatore Zaia: verifiche impossibili, non mettiamo in difficoltà le aziende

Paolo Russo / ROMA

Meno sei al D-day del Green Pass obbligatorio per lavorare, ma già da lunedì il passaporto potrebbe essere richiesto ai dipendenti di aziende pubbliche e private, come quelle dei trasporti, dove è necessario programmare prima i turni di lavoro. Il decreto sulle capienze approvato ieri l'altro prevede infatti che in caso di «specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro», il datore possa richiedere prima il lasciapassare sanitario. Con 48 ore di anticipo, hanno già stabilito le linee guida della Funzione pubblica.

Tutto a posto ma niente in ordine, perché resta il rebus dei controlli, per il Veneto una missione impossibile con un numero ancora così alto di lavoratori non vaccinati. Il report settimanale del commissario Figliuolo sulle vaccinazioni sembra infatti dire che l'effetto Green Pass è già sfumato, perché in una settimana sono stati solo 68 mila gli over 50 che hanno mostrato il braccio e restano circa 5,5 milioni gli italiani in età lavorativa che non hanno fatto nemmeno la prima dose. «Non possiamo mettere in difficoltà le aziende, se il governo non prende in mano la situazione il 15 ottobre sarà il caos», mette in guardia Zaia. Che poi propone di portare da 48 a 72 ore la durata dei test a «prezzo politico» per i lavoratori. E su questa lunghezza d'onda sono anche gli artigiani della Cna e i sindacati confederali.

PER CHI È OBBLIGATORIO IL GREEN PASS

PRINCIPALI OBBLIGHI IN VIGORE

- Personale sanitario
- Personale scolastico
- Studenti e docenti universitari
- Clienti di ristoranti all'interno
- Chi si allena in palestra o piscina
- Viaggiatori di lungo raggio
- Chi va a fiere o congressi
- Spettatori di teatro, cinema o sport
- Chi va negli ospedali
- Chi va in sale gioco o scommesse

DAL 10 OTTOBRE

- Addetti **mense scolastiche/universitarie**
- Nelle scuole, operatori di pulizie/manutenzioni
- Amministrativi, esterni e ausiliari delle **Rsa**

DAL 15 OTTOBRE

- **Dipendenti pubblici**, compresi quelli delle partecipate
- Dipendenti di **aziende private**
- **Partite Iva**
- **Cariche politiche**
- **Magistrati**
- **Colf, badanti**

COVID-19 HEALTH PASSPORT VACCINATED

L'EGO - HUB

IL NODO DEI LAVORATORI ESTERNI

Confindustria, che il Green Pass obbligatorio l'ha richiesto a gran voce, chiede invece che siano i titolari delle ditte esterne che prestano servizi come manutenzione, mensa o pulizie a verificare e chiedere al lavoratore di esibire il lasciapassare sanitario. E questo è un altro nodo che spetterebbe più al governo che alla libera iniziativa degli imprenditori sciogliere. Quanto complicato sia regolamentare i controlli lo confermano le linee guida della Funzione Pubblica, che nella loro versione finale riducono dal 30 al 20% la quota minima di lavoratori sottoposti alla verifica a campione. E nessuno, tanto nel pubblico che nel privato, ha chiarito se il dipendente che entra ed esce dal luogo di lavoro debba essere ricontrollato ogni volta.

LA NUOVA APP

L'onere di organizzare i controlli spetta al datore di lavoro nel privato e al dirigente di massimo grado nella Pa, agli uomini che devono poi indicare chi debba effettuare la verifica. E a loro viene in soccorso l'informatica. Uffici e aziende pubbliche potranno per ora avvalersi dell'app VerificaC19, oltre che del software «Development Kit-SDK» e della piattaforma nazionale digital green certificate del ministero della Salute per il rilascio e la verifica del Green Pass.

Sia per il privato che per il pubblico è comunque in arrivo un'app nuova di zecca che potrebbe evitare le code ai tornelli all'ingresso delle aziende. Grazie a un sistema messo a punto da Sogei sarebbe possibile con un clic controllare il possesso del Green Pass anche successivamente all'ingresso nel luogo del lavoro, interrogando il codice fiscale del dipendente. Il lavoratore resterebbe anonimo ma sarebbe così possibile verificare la scadenza del certificato senza dover ripetere ogni giorno il controllo. Il Dpcm che regolamenta il nuovo sistema di verifica è ora al vaglio del Garante della privacy e se arriverà il via libera l'app potrà dare una bella mano a sbrigliare la matassa dei controlli.

Ma il 15 ottobre è anche il D-day del ritorno in ufficio per i dipendenti pubblici, dei quali solo il 15% potrà restare in smart working. Limite che si alza fino al 60% nelle amministrazioni, si stima circa un terzo del totale, dotate di un «Pola», Piano operativo per il lavoro agile. Ma anche in questo caso si dovranno rispettare le condizioni poste dal decreto alla firma del Ministro della Pa, Renato Brunetta. Prima di tutto bisognerà passare più giorni in ufficio che non a casa. Poi si dovrà mettere a punto un piano per smaltire il lavoro arretrato, dovrà essere garantita «l'invarianza dei servizi resi all'utenza» e i dirigenti, oltre che i responsabili dei servizi, dovranno prevalentemente lavorare in presenza. E basta scorpacciate di tv con la scusa che si è senza pc, perché in mancanza di «idonea dotazione tecnologica» si torna in ufficio. —

LA GUIDA

Smartworking
Quota massima al 15 per cento nella Pa, che può salire fino al 60 per cento nelle amministrazioni dotate di un "Pola"

Più giorni in ufficio
Sempre nella Pa, ogni lavoratore dovrà passare più giorni in ufficio che a casa. Smart working negato se non si ha un personal computer

Controlli a campione
Nella Funzione Pubblica scende dal 30 per cento al 20 per cento la quota minima di lavoratori che verranno sottoposti a questa verifica

L'aiuto tecnologico
Sia per il settore pubblico che per quello privato è in arrivo una nuova app per effettuare i controlli sul Green Pass: funziona anche successivamente all'entrata in servizio del lavoratore



Studenti in piazza contro il Green Pass ieri a Napoli

L'emergenza coronavirus

Il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Fvg: «Io segretario? La Lega è Salvini, senza dubbi»

Fedriga: «Tante imprese a rischio caos serve subito un assist dal governo»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA



MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE LEGHISTA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Autorizzare i test nasali con un decreto è una proposta utile Tamponi a 72 ore? In altri Paesi Ue funziona così

Bisogna consentire agli imprenditori di organizzarsi Non penalizziamoli proprio adesso che c'è la ripresa

Per evitare che dal 15 ottobre, con l'obbligo di Green Pass, si crei il caos nei luoghi di lavoro, «il governo deve intervenire tempestivamente, per consentire alle imprese di organizzarsi». Massimiliano Fedriga, presidente leghista del Friuli-Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, condivide la preoccupazione del collega veneto Luca Zaia sulle criticità legate ai troppi tamponi da eseguire, per i lavoratori non vaccinati, e ai controlli da effettuare. «Criticità che ho segnalato anche nell'ultima riunione con il governo, non possiamo penalizzare le aziende in questa fase fondamentale di ripresa».

Zaia chiede un decreto apposito, per autorizzare le imprese all'auto-somministrazione dei test nasali rapidi, concorda?

«È sicuramente una proposta utile da valutare, del resto sono test già acquistabili in farmacia. Se si sceglie di percorrere questa strada, però, bisogna fare presto, perché il 15 ottobre è arrivato e le aziende non possono organizzarsi dall'oggi al domani. E in molti casi, pensi ad esempio agli autisti del trasporto pubblico locale, non possono permettersi di lasciare a casa i lavoratori, perché non sanno come sostituirli».

Altre richieste: allungamento della durata del tampone, da 48 a 72 ore, e prezzo "politico" per fare il test…

«Sono entrambe soluzioni da considerare con attenzione, se poi il governo ne ha altre siamo pronti a confrontarci. Del resto, in altri Paesi europei la validità del tampone è già a 72 ore, è un range previsto dalle regole Ue, supportato da valutazioni scientifiche».

Sulla capienza delle discoteche si è andati oltre le indicazioni scientifiche: il Cts aveva raccomandato il 35%, si è arrivati al 50%. Cambia così tanto?

«Lo dicono gli stessi gestori, con il 35% la riapertura non era sostenibile economicamente, con il 50% almeno le attività respirano e non vanno in perdita, per quanto non possano ottenere il legittimo guadagno che avrebbero con la capienza completa. Speriamo di poterci arrivare presto, in un percorso di ritorno alla normalità».

Ma le linee guida resteranno le stesse previste la scorsa estate e poi rimaste sulla carta? Niente mascherina mentre si balla anche al chiuso?

«Può darsi che il protocollo resti lo stesso, non so se ci sarà un aggiornamento, aspettiamo la pubblicazione del decreto per vedere la normativa in modo completo. Comunque, dobbiamo fidarci dei comportamenti corretti dei cittadini, che nelle discoteche possono ballare in un ambiente più sicuro, rispetto a vari altri luoghi che, come abbiamo visto, svolgono attività assimilabili, senza limiti di capienza e, soprattutto, senza il Green Pass».

Avete, invece, sottoscritto il protocollo dei gestori degli impianti di risalita per far partire la stagione dello sci. Ora tocca al Cts e al governo?

«Sì, e anche qui serve una risposta tempestiva per permettere l'organizzazione delle attività con la stagione ormai alle porte. Il criterio è lo stesso: il Green Pass consente di riaprire e riempire un po' di più, quindi 80% anche per cabinovie e funivie».

Questa estensione del Green Pass riuscirà ad assottigliare lo zoccolo di 8 milioni di italiani over 12 ancora non vaccinati?

«Va accompagnata a livello comunicativo, mirando a sconfessare le troppe fake news che girano sui vaccini. C'è una fascia di popolazione no vax a mio avviso non recuperabile, ma c'è anche una fascia che ha solo paura e va aiutata con le giuste informazioni, per evitare che finisca per schiacciarsi dall'altra parte».

A proposito di comunicazione errata su Green Pass e vaccini, anche la politica, e la Lega in particolare, ha le sue responsabilità, o no?

«Senza dubbio sul Green pass ci sono sensibilità diverse non solo nella Lega, ma anche in altre forze politiche. Credo che ci sia stato un difetto di comunicazione in molti ambiti, anche da parte degli scienziati, spesso protagonisti di un dibattito distorto, che ha creato confusione e incertezza tra i cittadini».

Un "teatrino", per citare Enrico Letta, ma lui si riferiva allo scontro tra Salvini e Draghi sulla delega fiscale.

«Dispiace che venga dipinto come un teatrino una legittima richiesta di chiarimenti da parte di una forza della maggioranza. Volevamo essere coinvolti e che ci fosse una discussione su un tema fondamentale come la tassazione sulla casa, che impatta sulle famiglie e anche sul settore dell'edilizia, che è in crescita e sta contribuendo alla ripresa economica».

Draghi aveva già detto che non ci sarebbe stato un aumento delle tasse sulla casa, nel caso se ne riparlerà nel 2026. Quindi, qual era il punto?

«Il punto era che i rappresentanti della Lega hanno potuto vedere il decreto solo mezz'ora prima del Cdm, non c'è stata possibilità di approfondimento e, per questo, avevano chiesto un rinvio. Noi non diciamo sì a prescindere, ma non abbiamo messo in dubbio il sostegno al governo: l'incontro chiarificatore tra Salvini e Draghi è servito a ribadire il nostro appoggio costruttivo».

Ora pare che Salvini andrà a colloquio a palazzo Chigi ogni settimana: un modo per ribadire che la linea della Lega la detta lui e non Giorgetti?

«La Lega è Salvini, su questo non ci sono dubbi. Matteo non ha bisogno di un riconoscimento della sua leadership. Il fatto che vada lui da Draghi è positivo, perché saprà portare avanti meglio le nostre istanze. A anche Giorgetti è contento di questa scelta, lui ha favorito il rapporto tra Salvini e Draghi. Ci possono essere sfumature diverse, come in tutti i rapporti umani, ma le assicuro che Salvini e Giorgetti hanno la stessa linea politica e tra loro c'è comunione d'intenti».

Avete parlato di questo l'altro giorno, quando vi siete incontrati?

«Non ci crederà, ma è avvenuto tutto casualmente: io ero a Roma, ho proposto un caffè a Matteo per salutarci e poi è arrivato Giancarlo, così ci siamo visti. Ma nessuna discussione sull'unità della Lega o cose simili, solo un caffè».

Quindi non vuole fare il segretario al posto di Salvini…

«È una cosa che non esiste, fuori dal tempo e dallo spazio, talmente assurda che mi secca doverla smentire ancora». —



IL NOBEL PARISI ALLA CAMERA

«Clima, governi inadeguati»

Il premio Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi (nella foto il saluto del Capo dello Stato, Sergio Mattarella), è intervenuto alla Camera alla riunione preparatoria alla Cop26 bacchettando i governi: «Finora non sono stati all'altezza. La crescita del Pil è una misura da superare. Se resterà al centro, il futuro sarà ben triste». —

IL CASO LOGISTICA

Trasporti verso la tempesta Allarme Tir e scali portuali

Grande è la confusione sotto il cielo, ma la situazione non è affetto eccellente come diceva Mao. Dal 15 ottobre i dipendenti stranieri delle imprese italiane della logistica, dei trasporti e del settore marittimo e che magari si sono vaccinati con antidoti non approvati in Italia, come lo Sputnik, riusciranno a ottenere il Green Pass per entrare nei posti di lavoro? E le aziende di trasporto straniere, basate in Paesi che non richiedono il Green Pass, saranno libere di operare? «In teoria dovrebbero seguire le norme che valgono in Italia - risponde Mino Giachino, amministratore unico della Siamare di Genova - ma è da anni che subiamo la concorrenza sleale di autotrasportatori esteri che applicano regole diverse dalle nostre, e non vorrei che anche su vaccini e Green Pass trovassero il modo di farci concorrenza sleale». Dice Enzo Pompilio, amministratore delegato di Sito Logistica, che gestisce l'intermodalità all'Interporto di Torino: «I problemi ci sono già con quei lavoratori italiani che hanno solo il Green Pass da tampone. Ve li immaginate a parcheggiare in continuazione i Tir davanti alle farmacie per scendere, fare il test e aspettare l'esito? Temo che la catena logistica italiana si interrompa. E so che ci sono associazioni che stanno già chiedendo deroghe». Pompilio approva questa loro richiesta? «Per carità, sarebbe peggio del male». Valentino Caviglia, che dirige la divisione trasporti del gruppo Spinelli di Genova, segnala al telefono un altro problema: «Già prima del 15 ottobre tutte le aziende dove scarichiamo ci chiedono autisti con il Green Pass. Capisco le aziende alimentari, ma ce lo chiedono, per esempio, anche quelle metallurgiche… Noi abbiamo tantissimi camionisti italiani no vax, e tanti stranieri che non si dichiarano no vax, ma semplicemente rifiutano di vaccinarsi. Dovremo lasciarne moltissimi a casa. Spero che a Roma qualcuno prenda decisioni di buon senso». Ma in che modo, se è stata decisa l'obbligatorietà? «Quando si decide una cosa - risponde Caviglia - poi si può anche tornare indietro». Altro problema: «Il sistema dei Green Pass è stato pensato per le fabbriche e gli uffici, ma camion e navi pongono problemi differenti. Per esempio, non è chiaro come dovranno essere considerate le navi: se sono una "bolla", e se l'accesso ai posti di lavoro è da intendersi quando il marittimo imbarca o tutte le volte che scende a terra», sottolinea Gian Enzo Duci, vicepresidente di Conftrasporto. «L'Est sta colmando il divario e c'è una migrazione di ritorno che ci lascia scoperti - conclude Caviglia -. Sommandoci il caro-carburante vedo arrivare la tempesta perfetta». —

L. GR.

Lo scontro politico

Lobby nera, Meloni striglia i suoi: parlo io

La Lega nicchia. Trasmessa la seconda parte dell'inchiesta di Fanpage. Gli europarlamentari coinvolti: «Ora li quereliamo»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Giorgia Meloni insiste, dopo la messa al bando in tv dei «nostalgici del fascismo», la leader di Fdi scrive ai militanti del partito per ribadire le regole d'ingaggio: «Nel nostro quadro di valori, progetti, stili di vita, comportamenti pubblici e privati non c'è spazio per razzismo, odio, nostalgie storiche e tentazioni totalitarie» e d'ora in poi chi sgarra sarà fuori dal partito. La bufera scatenata dall'inchiesta di Fanpage evidentemente preoccupa la Meloni, che peraltro già da tempo aveva chiaro il rischio di bruciare tutto il lavoro fatto in questi anni a causa della passione di troppi dei suoi per saluti romani e richiami al Ventennio.

Basta leggere il documento diffuso dall'Adnkronos, un testo del primo luglio, firmato dal responsabile organizzazione Giovanni Donzelli e inviato a quadri e militanti del partito, nel quale si invitata tutti alla massima cautela: «Siamo cresciuti sempre di più e ormai più istituti demoscopici ci hanno attribuito il risultato di primo partito d'Italia». Un onore, ma anche un rischio perché «i nostri avversari cercheranno in tutti i modi di denigrarci e presentarci come irresponsabili. Per questo ti chiedo di verificare con attenzione e personalmente che nessuno dei nostri rappresentanti sul territorio offra spunti utili con scivoloni, frasi e comportamenti non consoni». Insomma, «non possiamo consentire non solo per opportunità, ma soprattutto per coerenza con le nostre idee politiche, alcuna leggerezza su temi come il razzismo, la violenza, qualsivoglia discriminazione o fanatismo».

Ieri Meloni ha rincarato la dose: «Fdi ha fatto un altro percorso rispetto all'immagine che provano a dare di noi in questi giorni. Per questo chiunque offra, con comportamenti non adeguati, occasioni di macchiare il faticoso percorso che abbiamo intrapreso per dare all'Italia una destra moderna e adeguata al governo della Nazione sarà considerato incompatibile con Fratelli d'Italia». Chi non si adegua è fuori.

Intanto la seconda puntata dell'inchiesta di Fanpage, trasmessa giovedì da Corrado Formigli a "Piazzapulita", crea il caos anche nella Lega. Il nuovo video tira in ballo Mario Borghezio, gli eurodeputati Massimo Ciocca e Silvia Sardone e il consigliere lombardo Massimiliano Bastoni per presunti rapporti con il mondo dell'estrema destra milanese che ruota intorno a Roberto Jonghi Lavarini: pane per i denti degli avversari politici. M5s chiede a Matteo Salvini di «prendere le distanze con una netta condanna e chiedendo le immediate dimissioni dei suoi eurodeputati Ciocca e Sardone e del suo consigliere lombardo Bastoni». Lia Quartapelle, Pd, aggiunge: «Il silenzio di Salvini vale più di mille parole». E l'Anpi chiede al leader leghista di «cacciare» i dirigenti coinvolti.

I leghisti però non ci stanno. Il vice-segretario Andrea Crippa assicura che «la Lega non ha nulla a che fare con il neofascismo», Silvia Sardone minaccia querele e definisce «ridicolo darmi della fascista». Prepara la querela anche Ciocca, che ammette di avere incontrato Jonghi Lavarini, ma spiega anche che il colloquio non è andato bene: «Mi aveva chiesto incarichi per le sue persone. Io non gli ho dato quello che chiedeva, lui si è arrabbiato e mi ha anche insultato. Se ha usato il mio nome per trarre un vantaggio personale ne risponderà penalmente e civilmente». —



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni



Roberto Jonghi Lavarini

Il leader di Forza Italia si smarca da Salvini sulla riforma del fisco
Il premier irritato con il Pd: no alla "maggioranza Ursula"

E Berlusconi chiama Draghi «Sulla stabilità garantiamo noi»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Quando Silvio Berlusconi è carico di energia, come in questi giorni, potrebbe stare ore al telefono. Con Mario Draghi parlano a lungo. Si danno del tu e con quella confidenza che è consentita a chi si conosce da tempo il leader di Forza Italia assicura al premier che «il suo partito sarà garante della stabilità». A Draghi non può sfuggire l'implicito riferimento a Matteo Salvini e alle intemperanze degli ultimi giorni del leader leghista ferito dalle inchieste e dalla brutta performance elettorale alle amministrative. L'aspetto curioso di queste elezioni è che a parte in Calabria e a Trieste, il partito di Silvio Berlusconi è scomparso quasi ovunque. A Roma ha preso poco più del 3% in cartello con l'Udc e l'unico consigliere eletto non è un forzista. Eppure la politica ha i suoi paradossi: Fi sembra rigenerata, si gode il governo Draghi come fosse una sua diretta emanazione, e può rivendicare il successo della linea di responsabilità sul Green Pass che ha spezzato in due la Lega, tra i sovranisti vaccino-scettici e i governisti di Giancarlo Giorgetti.

Berlusconi dal suo studio di Arcore confida al premier di sentirsi in totale sintonia con le sue scelte, gli fa i complimenti per come sta conducendo il governo, nonostante le mine dei litigiosissimi azionisti di maggioranza. Parlano molto delle prossime decisioni da prendere. L'ex premier chiede di mantenere il più possibile ricette economiche espansive e consiglia a Draghi di non rinunciare al superbonus edilizio, una misura che Berlusconi considera «importante per la crescita» ma la cui sostenibilità sul lungo periodo è stata per la prima volta messa in dubbio dal ministro del Tesoro Daniele Franco. Poi si soffermano sulla delega fiscale. In verità già il coordinatore di Fi, Antonio Tajani, aveva ricevuto rassicurazioni da Draghi che la riforma dei valori del catasto non comporterà tasse in più. A Berlusconi basta questo, un modo anche per smarcarsi dalle uscite irruenti di Salvini.

Le quarantottore seguite al voto si sono aperte con le minacce del capo del Carroccio sul fisco e si sono chiuse con un colloquio a Palazzo Chigi e la promessa di rivedersi ogni settimana. «Bene, come le cene del lunedì tra Berlusconi e Umberto Bossi, così se ci saranno equivoci saranno chiariti direttamente» tira un sospiro di sollievo Giorgetti, che in qualità di capodelegazione della Lega è finito spesso stritolato tra la fedeltà al leader e l'adesione alle politiche di Draghi. La telefonata del premier al Cavaliere va letta anche alla luce di quell'incontro, organizzato in tutta fretta di ritorno della Slovenia proprio per placare il leghista. Il giro di colloqui dovrebbe coinvolgere tutti i leader della maggioranza in vista della legge di Bilancio e di tutta una serie di provvedimenti che potrebbero scatenare la rissa tra i partiti. Draghi rivedrà Enrico Letta, che ha già visto più volte, e presto incontrerà Giuseppe Conte.

Dalle indiscrezioni successive alla telefonata con Berlusconi appare chiaro che al presidente del Consiglio interessa mantenere la totale coesione della maggioranza. Ed è per questo che da giorni lascia filtrare tutta la sua irritazione per come il Pd picconа la Lega nella speranza di spingerla fuori dal governo. Di "coalizione Ursula" – M5S, Leu, Pd e Forza Italia – parlano apertamente gli uomini del segretario Letta ma è una formula che Draghi non vuole prendere in considerazione. E non è da escludere, come ipotizzano dentro il Pd, che lo faccia per non alienarsi il sostegno del leader del Carroccio in caso dovesse davvero avverarsi l'ipotesi di un passaggio da Palazzo Chigi al Quirinale. Uno scenario che si scontra con i piani di Berlusconi. Il leader coccola il sogno impossibile del Colle e vuole che Draghi rimanga dov'è ancora a lungo, «almeno fino al 2023». —

LA SETTIMANA **BRUNO MANFELLOTTO**

Le tante ragioni del non voto in Italia

Nell'Italia del 93,4 per cento di votanti (elezioni del 1976), ma anche dell'84,2 (2006), spicca il povero 54,6 del 2021. Ma a Milano ha segnato 47,7 e a Trieste 46: senza dimenticare l'allarmante 35,9 delle suppletive di Siena vinte da Enrico Letta: insomma, su 12 milioni di elettori, cinque milioni e mezzo sono rimasti a casa. E ai prossimi ballottaggi, c'è da aspettarselo, vedremo abissi ancora più profondi. L'aumento degli astenuti, cominciato negli anni Novanta, cresce senza sosta e a dismisura dal 2006: perché? Sarebbe utile provare a rispondere, nell'interesse della politica, che è strumento di democrazia. Certo, le cause sono tante e diverse da città a città, ma si intravedono filoni principali.

Dalli alla casta. Per anni ha soffiato prepotente il vento dell'antipolitica e del processo alla casta dei partiti costosi, autoreferenziali, macchine di potere. L'onda è stata cavalcata con successo dalle piazze grilline del vaffa e dal populismo dilagante, fenomeni gonfiati dalla crisi di fine anni Duemila: perché meravigliarsi ora se mezza Italia non va a votare?

Politici lontani. Molto ha pesato la scomparsa del sistema proporzionale che, pur con limiti e degenerazioni, garantiva, come dire?, una riconoscibilità del voto perché se non altro costringeva i candidati a stringere un rapporto con gli elettori. La politica all'italiana, inoltre, si è mal adattata ai vari sistemi maggioritari per via di coalizioni più dedite alla rissa che a programmi concreti ed efficaci. È successo ieri all'Ulivo di Prodi e Turigliatto; accade oggi al centrodestra di Meloni e Salvini.

Solo tweet e tv. Abbandonate le grandi organizzazioni in favore di partiti liquidi impoveriti dal crollo del finanziamento pubblico, il rapporto con i cittadini e la presenza nelle aree più bisognose di attenzione sono stati troppo spesso sostituiti dalla comunicazione tv e dalla presenza sui social, più utili all'immagine di leader e peones che alla vita reale.

Sindaci deboli. Ci sono poi i problemi locali. I sindaci, per esempio, non godono più dei poteri e delle risorse sufficienti. È impensabile che possano risolvere da soli – con amministrazioni deboli nei piccoli centri, farraginose e ingovernabili nelle grandi città – problemi complessi come casa, salute, rifiuti, trasporti che chiamano in causa regioni e governi. Questioni vitali si trascinano irrisolte per anni, l'inefficienza diventa umiliazione, specie nelle periferie abbandonate. Ogni tanto una fiammata di novità convince al voto, poi il nulla che ne segue spinge di nuovo alla fuga.

Fenomeno Draghi. E poi c'è l'esperimento Draghi. La larga maggioranza, tra partiti che erano in guerra tra loro fino a poco prima, ha probabilmente aumentato la confusione, e perfino la sfiducia. Anche perché alcuni leader sembrano preoccuparsi più delle competizioni tra loro che della necessità di spiegare il perché, e l'importanza, di un'alleanza nata per investire al meglio i 191,5 miliardi dell'Europa e fare le riforme necessarie per non sprecarli. Come se i partiti fossero in sonno, mentre Draghi decide e governa. E meno male. Ma non per la politica, che su questa fuga da partiti e movimenti dovrebbe finalmente riflettere. E correre ai ripari. —


NUOVE COLLEZIONI
UNA STAGIONE NUOVA.
PER TUTTI.
CONTINUA LA SVENDITA NEL NEGOZIO ARTENI A FELETTO.
DA MARTEDÌ A SABATO.

I nodi dell'Europa

Tredici nazioni Ue chiedono muri contro i migranti

«Dateci i fondi dal bilancio comune». Dal Friuli Venezia Giulia l'assessore Roberti concorda: «Basta inerzie». No di Bruxelles


Muri di filo spinato tra Serbia e Ungheria

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Si scrive immigrazione, si legge divisione e scontro. L'Unione europea litiga sull'utilizzo delle risorse del bilancio comune, che tredici Stati su ventisette vorrebbero disponibili per la costruzioni di muri anti-migranti. Una proposta che indispettisce la Commissione Europea, e che sfocia in aperto conflitto col Consiglio, peraltro spaccato al proprio interno.

A gettare nel caos l'Unione ci pensano Austria, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, e Slovacchia, con la lettera comune che chiede risorse Ue per le barriere.

A loro si unisce la Slovenia. Lubiana non sottoscrive l'iniziativa per ragioni istituzionali, in ragione della presidenza di turno del Consiglio affidata ai vicini dell'Italia. Ma «ho sostenuto pubblicamente questa lettera», tiene a far sapere il ministro degli Interni sloveno, Ales Hojs, al termine di un consiglio Affari interni incandescente.

La riunione ministeriale viene stravolta dalla lettera dei 12, che plana sul tavolo del Consiglio, costretto a modificare l'ordine dei lavori in corso d'opera. Ma finisce pure negli uffici della Commissione europea, dove non viene accolta affatto bene. Il primo commento ufficiale è secco e seccato «Abbiamo ricevuto la lettera e risponderemo tempo debito», la reazione del capo dei portavoce, Eric Mamer. «La posizione in merito è stata spiegata più volte da questo podio, e non è cambiato nulla». Punto.

A Bruxelles non si riconosce quella priorità che vorrebbero nelle dodici capitali più una. La replica piccata non si esaurisce nella parole di Mamer. In Commissione ricordano che l'esecutivo comunitario «non finanzia recinzioni», e che i fondi europei si usano sempre «laddove hanno il più alto valore aggiunto». La richiesta degli Stati è irricevibile, e infastidisce perché insiste su un tasto già battuto in altre occasioni, con lo stesso esito. Infastidisce poi l'atteggiamento dei governi, e la commissaria per gli Affari interni lo dice a chiare lettere in serata. «Non trovo carino che i ministri mettano sul tavolo nuove proposte quando ci sono ancora le nostre. Adottino o emendino le nostre».

Il team von der Leyen ha presentato la proposta per un nuovo patto per l'immigrazione ormai più di un anno fa, il 23 settembre 2020. Da allora gli Stati non hanno saputo far avanzare il file, bloccato dai veti e dalle divergenze di opinioni. Uno smacco per la Commissione, e allora Johansson alza voce e toni dello scontro. «Gli Stati membri hanno il diritto e la responsabilità di proteggere le proprie frontiere interne. Se ritengono opportuno costruire una recinzione, possono farlo. Farlo attraverso il nostro budget limitato, questa è un'altra questione». Tradotto: non se ne parla.

Lo strappo è di quelli senza precedenti. Mai tredici Stati erano arrivati a chiedere la costruzione di muri, e a lavorare per un'Unione europea che intende arroccarsi su sé stessa. Ma l'esecutivo comunitario non intende cedere. Anche perché la storia legislativa comunitaria insegna che senza i grandi Paesi – Germania, Francia, Italia, Spagna – trovare accordi è praticamente impossibile. L'iniziativa rischia di non produrre effetti. Anche per questo a Bruxelles si prende tempo.

A sposare l'opzione muri è anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: «Dodici Paesi europei di ogni colore politico propongono di costruire muri per fermare i flussi clandestini, mentre il Friuli Venezia Giulia ha proposto e continua a chiedere l'attivazione di un muro tecnologico che renda il territorio regionale impermeabile al traffico illegale - afferma -. Quanto dovremo ancora aspettare? Quanto durerà l'inerzia?» Roberti riferisce di aver anche sviluppato alcuni aspetti della richiesta dei dodici. «La prevenzione dei flussi con muri e recinzioni - dice - evita il sovraccarico delle strutture di accoglienza e ne permette una vivibilità decorosa. Inoltre, bloccando gli arrivi incontrollati di irregolari si preserva il sistema comune di asilo che dà risposte a chi ha effettivamente i titoli per poter accedere ai benefici previsti dalle norme internazionali». —


dolce Vita

Nobel ai giornalisti in trincea

Dmitry Muratov, 59 anni, è caporedattore del giornale d'inchiesta Novaya Gazeta, la testata per la quale scriveva la giornalista russa Anna Politkovskaja, uccisa nel 2006. Muratov è il terzo russo a ricevere il Nobel per la pace dopo Andreij Sakharov e Mikhail Gorbaciov





La giornalista Maria Ressa, 58 anni, filippina naturalizzata statunitense, cofondatrice del sito di informazione Rappler. Nel giro di 10 anni il governo di Manila ha presentato dieci richieste di arresto nei suoi confronti. «Il nostro motto – ha detto – è tenere duro»

DMITRY MURATOV Il russo è tra i fondatori della Novaya Gazeta

«Merito di chi è morto difendendo a tutti i costi la libertà di parola»

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Agliastro

«Il merito non è mio», ma di Novaya Gazeta e di «coloro che sono morti difendendo il diritto alla libertà di parola». Parlando alla Tass, subito dopo aver saputo di essere stato insignito del Nobel per la Pace, Dmitry Muratov ha dedicato il premio al giornale che dirige e che ha contribuito a fondare: Novaya Gazeta, uno dei pochissimi media che in Russia osano ancora criticare il governo, una colonna portante e un simbolo del giornalismo indipendente del Paese ormai da decenni.

Ma una dedica forse ancora più sentita Muratov l'ha riservata ai reporter della testata investigativa che sono stati uccisi in questi anni. «È solo che il Nobel per la Pace non viene assegnato postumo, viene assegnato a persone viventi. Ovviamente, hanno deciso di darlo a qualcuno in vita», ma «avendo in mente Yury Shchekochikhin, Igor Domnikov, Anna Politkovskaya, Anastasia Baburova, Stanislav Markelov e Natalya Estemirova», ha detto a Meduza il direttore di Novaya Gazeta proprio all'indomani del quindicesimo anniversario dell'uccisione di Anna Politkovskaya, che sulle pagine del periodico denunciava la deriva autoritaria del governo di Putin e gli abusi delle forze russe in Cecenia.

La notizia del Nobel a Muratov (e alla giornalista filippina Maria Ressa) arriva in un momento in cui il Cremlino è accusato di un nuovo giro di vite contro opposizione e libertà di stampa. Il governo russo ha preso da tempo a bollare come «agenti stranieri» i giornali che possono infastidire il potere, costringendoli a presentarsi ai loro lettori con questa infamante etichetta, e negli ultimi mesi numerosi dissidenti sono finiti nel mirino delle autorità.

Il caso più noto è quello di Alexey Navalny: il rivale numero uno di Putin, rinchiuso in carcere dallo scorso inverno con accuse che molti osservatori ritengono di matrice palesemente politica. Navalny è stato arrestato non appena ha rimesso piede a Mosca di ritorno dalla Germania, dove era stato curato per un presunto avvelenamento con una neurotossina. Poi gli uffici regionali dell'oppositore e la sua Fondazione Anticorruzione sono stati dichiarati «estremisti», impedendo a molti alleati di Navalny di candidarsi alle elezioni parlamentari del mese scorso. Muratov ha rivolto un pensiero anche a Navalny. Anzi, ha affermato che lui avrebbe volentieri assegnato il Nobel al dissidente. «Avrei votato per la persona su cui contavano i bookmaker, ma penso che questa persona abbia tutto davanti. Mi riferisco a Navalny», ha detto ieri Muratov.

Secondo Muratov, il premio è un riconoscimento internazionale della crescente pressione esercitata sui giornalisti in Russia: «In questo momento il giornalismo russo viene soffocato», ha detto il giornalista alla testata online Podyom. «Cercheremo di aiutare coloro che adesso sono definiti "agenti stranieri" e coloro che vengono attaccati ed espulsi».

E se anche Muratov dovesse finire nella lista nera del Cremlino? Il direttore di Novaya Gazeta risponde con sarcasmo, con l'avviso che potrebbe essere costretto a scrivere a lettere cubitali in cima a ogni suo articolo nel caso in cui fosse dichiarato «agente straniero»: «Questo messaggio è stato creato da un agente straniero premiato col Nobel per la Pace. Giusto? Sarà così?», chiede Muratov, raccontando pure che quando lo hanno chiamato dalla Norvegia per dirgli del Nobel lui stava parlando con una collega e non ha risposto. Ha poi spiegato che una parte del denaro - 1,1 milioni di dollari da dividere tra i due Nobel - sarà utilizzato per progetti giornalistici, ma che un'altra parte andrà in beneficenza a favore dei bambini che soffrono di atrofia muscolare spinale.

Il Comitato per il Nobel ha premiato Muratov per il lavoro svolto in tanti anni di carriera. «Ha difeso per decenni la libertà di espressione in Russia in condizioni sempre più difficoltose», hanno spiegato da Oslo. Lui è stato uno dei fondatori del giornale, nato nel 1993, all'indomani del crollo dell'Urss. Alla creazione partecipò anche l'ultimo leader sovietico, Mikhail Gorbaciov, anche lui Nobel per la Pace nel 1990, e con una parte del denaro ricevuto per il premio.

Nonostante Novaya Gazeta sia una spina nel fianco per il governo russo, il Cremlino si è congratulato con Muratov: «È devoto ai suoi ideali, ha talento, ha coraggio», ha detto il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Il governo russo in ogni caso non sembra voler cambiare rotta e ha incluso nel registro dei media «agenti stranieri» altri nove giornalisti e altre tre società. —

MARIA RESSA Premio per la pace anche alla reporter filippina

«Vi racconto la mia lotta nel nome dei fatti contro le fake news»

L'INTERVISTA

Carlo Pizzati

«Niente è possibile senza i fatti. Solo una realtà condivisa basata sui fatti può salvarci. E spero che questo premio ci darà più potere per fare il nostro lavoro». La giornalista filippina Maria Ressa ammette d'essere «sotto shock» per aver vinto il Premio Nobel per la Pace con il collega russo Murtov grazie alla loro «battaglia per difendere la libertà d'espressione nelle Filippine e in Russia». Due chiari esempi, dice il comitato del premio, «di tutti i giornalisti che rappresentano questo ideale». Dalla redazione del sito di notizie che ha fondato, Rappler, Maria Ressa ha risposto ad alcune domande.

Il premio è andato a una giornalista? Che ne pensa?

«Viviamo in un mondo in cui i fatti vengono messi in dubbio. Quando il più grande distributore di notizie al mondo dà priorità a bugie, avvolte nella rabbia e nell'odio e le dissemina più velocemente dei fatti, allora il giornalismo diventa militanza. Anche noi di Rappler ci siamo trovati intrappolati in queste sabbie mobili, chiedendoci come potevamo continuare la nostra missione. Il comitato del Nobel ha capito che un mondo senza fatti è un mondo senza verità e senza fiducia. Senza di esse non puoi certo vincere contro il Covid o i mutamenti climatici».

Com'è cambiato il giornalismo nei 30 anni in cui lei è nella professione?

«Sono 35 anni, in realtà. Sono vecchia (ride), ma fondando Rappler conoscevamo gli standard, l'etica e la missione del giornalismo. Quando ci hanno attaccati non è che avessimo scelta. Il nostro motto è "tenere duro" sulla linea tra il bene e il male. In meno di 10 anni il governo filippino ha presentato dieci richieste di arresto nei miei confronti. È stato molto difficile, in certi momenti, ma ho sempre creduto che dovevamo continuare a fare chiarezza, con un giornalismo che chiede conto al governo, concentrandosi sulla corruzione. Il giornalismo non è mai stato così importante come oggi, nonostante sia sempre più difficile fare il nostro lavoro».

Il Nobel è stato dato per il collegamento inestricabile tra giornalismo e democrazia. Ma in che modo tutto ciò è collegato alla pace?

«Nulla è possibile senza i fatti. Anche quando sono veramente noiosi, tutto inizia con una realtà condivisa definita dai fatti. Noi giornalisti abbiamo perso il ruolo di guardiani dell'informazione a favore di piattaforme tecnologiche. È una crisi esistenziale globale. Questo virus di bugie introdotto dai social media contagia la gente reale. Nel nostro eco-sistema dell'informazione è esplosa una bomba atomica. E, come accadde nel dopoguerra, il mondo deve far quadrato per risolvere il problema. Cosa fece il mondo? Creò l'Onu e la Dichiarazione universale dei diritti umani. Viviamo un momento simile».

Lei ha dichiarato che le grandi società tecnologiche devono essere responsabili di quel che fanno. Pensa che ora la ascolteranno?

«Gli Usa sono a un momento spartiacque grazie alla nuova whistleblower Frances Haugen, che ha prodotto documenti interni che dimostrano che Facebook sapeva che stava danneggiando la gente. Il senatore Blumenthal lo ha definito il "momento Big Tabacco", proprio come quando le multinazionali del tabacco sapevano che danneggiavano la gente, ma hanno continuato a vendere anche ai bambini».

I media sono stati demonizzati. Pensa che il Nobel possa influire? Si comincerà a fidarsi di nuovo dei media?

«La mancanza di fiducia è un effetto collaterale della perdita dell'importanza dei fatti che porta alla manipolazione. Noi giornalisti non siamo certo infallibili, siamo esseri umani, ma non ci sono alternative. Ecco dove la Big Tech sbaglia a dire che l'Intelligenza Artificiale farà meglio di noi. L'IA è programmata da esseri umani con i loro punti di vista e i programmatori non devono rendere conto al pubblico. E.O. Wilson, biologo che studia i comportamenti emergenti, dice che la crisi attuale è composta da emozioni paleolitiche, istituzioni medievali e tecnologia divina. Quando non hai i fatti, non hai la verità e non hai fiducia. La fiducia è ciò che ci tiene uniti per riuscire a risolvere i problemi complessi che il mondo deve affrontare: quindi, quando attacchi i media spari solo al messaggero».

Cosa può dire ai giornalisti intimiditi dal potere?

«Non c'è momento migliore per diventare un giornalista. Quand'è più pericoloso, è quand'è più importante. Il giornalismo ti metterà alla prova intellettualmente, fisicamente, spiritualmente, moralmente e ti insegnerà a capire i tuoi limiti». —

IL PICCOLO È L'UNICO SOPRAVVISSUTO ALLA TRAGEDIA DEL MOTTARONE

L'ira della nonna di Eitan «L'Italia mi ha tolto tutti»

Tel Aviv, tensione all'udienza per decidere sull'affidamento del bimbo conteso
La giudice non ha consentito alla donna l'ingresso in aula. Scontro con i legali

Fabiana Magrì / TEL AVIV

«L'Italia ha ucciso mio padre, mia figlia e mio nipote. Non possono prendere anche Eitan. Lui sta bene qui. Siamo una famiglia in lutto. Abbiamo perso tre generazioni». Il rancore di Esther Coen, che si è presentata inaspettatamente in finale di giornata al tribunale di Tel Aviv, è esploso a favore di telecamere e fotografi e ha colto tutti di sorpresa.

Rancore per il Paese in cui, il 23 maggio, sulla cabina della funivia del Mottarone, sono morte 14 persone, tra cui 5 membri della sua famiglia allargata.

E rancore per la decisione della giudice Iris Ilotovich Segal, che non l'ha ammessa in aula per dire la sua, sui fatti oggetto del dibattimento. «Ha detto che, siccome non era stato consentito al Console italiano di entrare in aula, non era permesso neanche a me. Ma io sono la nonna», ha gridato rivolta ai giornalisti, mentre il suo avvocato cercava di scortarla fuori dal distretto giudiziario. Ma la donna, fortemente scossa, si è fermata a più riprese, l'ultima nel piazzale antistante la Corte, per ribadire la sua disperazione e per insistere che «Eitan sta bene in Israele».

È stato l'unico incidente in una lunga giornata – per il resto – piuttosto tranquilla.

«La sessione – come ha tenuto a sottolineare il portavoce di Aya Biran, Itay Ha Or, poco prima dell'avvio – non riguarda la questione del bene di Eitan, né il suo affidamento, né quant'altro. L'udienza è incentrata solo sulla questione della restituzione del bambino rapito, sulla base della convenzione dell'Aja».

Secondo fonti informate dei fatti, ieri in aula è stata data la priorità a pareri tecnici di esperti collegati in video conferenza. Ai Biran, in quanto promotori dell'azione legale, è spettata la priorità nell'argomentare i motivi del ricorso alla Convezione per il rientro immediato di Eitan in Italia.

Questa sera, intorno alle 20 (ora locale), dopo il riposo dello Shabbat, riprenderanno le audizioni. Che si concluderanno domani sera, domenica. Con quale esito, è difficile da prevedere. Si attendono dichiarazioni ufficiali da parte dei legali, che nella giornata di ieri non sono state rilasciate.

Quel che è certo, è che il fuoriprogramma di Esther Coen non ha fatto piacere ai legali dei Peleg. Raggiunti all'esterno del tribunale e informati dell'episodio, ascoltando la registrazione delle parole pronunciate dalla nonna materna di Eitan, hanno scosso la testa e si sono allontanati rapidamente. –


Shmuel Peleg, nonno materno di Eitan, ieri in aula


Aya Biran Nirko, zia paterna di Eitan, ieri in aula

Le audizioni riprendono questa sera e termineranno domani Poi la decisione

OGNI ANNO 4 MILA MORTI

Disturbi alimentari "Lilla" chiede fondi speciali

ROMA

Anoressia e bulimia provocano 4mila morti all'anno, rappresentano la seconda causa di decesso tra gli adolescenti dopo gli incidenti stradali e devono essere trattate con maggior attenzione ed energia dal Servizio sanitario nazionale. Movimento Lilla in campo a Roma per sollecitare il governo a reagire contro l'epidemia silenziosa causata dai Disturbi del comportamento alimentare, dei quali soffrono quasi 4 milioni di persone in Italia. Gli attivisti si sono dati appuntamento davanti al ministero della Salute e una delegazione ha incontrato il sottosegretario, Pierpaolo Sileri, al quale hanno chiesto che la cura dei Dca disponga di un budget autonomo e vincolato per ogni regione italiana e che ciascun governatore sia tenuto a dotarsi dei livelli essenziali di assistenza (Lea) per queste malattie che, per numeri e complessità, non possono essere accorpate economicamente al budget di psichiatria, come accade oggi. —

M.D.B.

LA STRAGE INFINITA

Due morti sul lavoro in Puglia e in Trentino

BARI

In Puglia Nunzio Cognetti, 30 anni, italiano, è stato risucchiato in una vasca per la preparazione di conserve alimentari ed è morto schiacciato tra rulli meccanici che mescolavano il pesto. In Trentino un operaio 61enne, straniero, è morto dopo essersi schiantato al suolo, precipitando dal ponteggio di un cantiere edile. Due vite spezzate in meno di 24 ore, due vite apparentemente molto distanti tra loro, ma accomunate da una tragica fine: morire sul posto di lavoro. Non si tratta di «fatalità», avvertono i sindacati che dopo l'ennesima giornata nera tornano a chiedere di aumentare i «controlli sulla sicurezza e le misure di prevenzione» per fermare «una strage». Mentre si consumavano i due incidenti mortali, altri quattro operai hanno rischiato la vita: nel Petrolchimico di Brindisi in due sono stati avvolti improvvisamente dalle fiamme, riportando ustioni sul 30% del corpo. A Benevento, invece, due operai che stavano ristrutturando dei balconi al terzo piano di un edificio sono caduti nel vuoto: uno di loro, il più giovane, è in gravi condizioni. —

La decisione di commissariare presa della sezione Misure di Prevenzione del tribunale di Milano
A segnalare la vicenda erano stati alcuni articoli di giornale e varie denunce dei Cobas

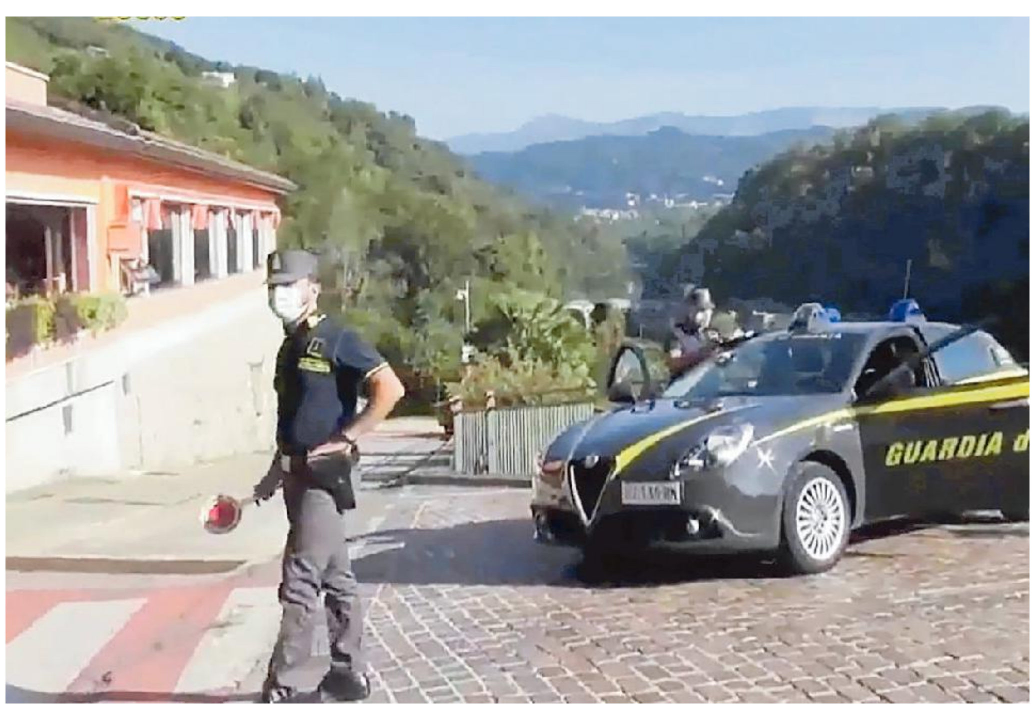
Spreafico, l'ombra del caporalato È bufera sul colosso della frutta

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«A Dolzago ci trattano come animali perché si approfittano di noi stranieri che abbiamo bisogno di lavorare e non capiamo bene l'italiano». «Quando ho avuto il mio primo figlio al posto della paternità mi hanno dato le ferie». «Arrivavo a fare fino a 230 ore e ce ne pagavano 40 a settimana».

Le terribili testimonianze dei lavoratori della Spreafico Spa, colosso dell'ortofrutta a quindici chilometri da Lecco, con un fatturato di 350 milioni all'anno, accanto alle indagini fiscali condotte dalla procura di Milano, hanno spinto il presidente della sezione misure di prevenzione Fabio Roia a commissariare la società per un anno, per caporalato e reati fiscali. E nei confronti del colosso è anche stato disposto il sequestro di sei milioni di euro: quattro sono stati trovati dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Lecco.



La Guardia di Finanza nella sede della Spreafico spa, gigante italiano dell'ortofrutta finito sotto inchiesta

Le indagini del pm Paolo Storari nascono dopo una serie di articoli comparsi sui giornali locali che raccontano, a partire dall'agosto 2020, scioperi e picchetti dei lavoratori, cui si aggiunge la denuncia pubblica da parte del sindacato Cobas. Dagli accertamenti condotti sarebbero arrivate solo conferme: operai sfruttati, sottopagati (5 o 6 euro l'ora), «costretti a rinunciare al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie», a passare da una cooperativa all'altra, pur di avere uno "straccio" di contratto di lavoro. Fondamentale per il «sostentamento» delle loro famiglie, ma anche per ottenere «il rinnovo del permesso di soggiorno». Non solo. Le indagini hanno documentato, come si legge nel provvedimento, che le cooperative da cui venivano assunti i lavoratori che operavano nello stabilimento del colosso a Dolzago, fossero «meri "contenitori" di forza lavoro su cui deviare gli oneri tributari, che sistematicamente non venivano assolti»: «tutte le società individuate risultano prive di un'effettiva struttura amministrativa, vengono costituite poi messe in liquidazione, e sono gestite da semplici prestanome».

Nel registro degli indagati sono così finiti il legale rappresentante Ferdinando Spreafico e i due presunti caporali: Fabrizio Cairoli, 58enne originario di Mendriso in Svizzera, che tutti i lavoratori hanno indicato come «capo delle cooperative» e il suo «braccio destro e sinistro», il responsabile operativo per conto delle imprese appaltatrici Zenel Edmond, 53enne albanese. Sono accusati a vario titolo di sfruttamento dei lavoratori e reati fiscali. Mentre solo di questi ultimi è accusata la Spreafico, in base alla legge 231 sulla responsabilità degli enti.

Le testimonianze degli operai: niente giorno di riposo e una paga di 5-6 euro all'ora

«Zenel ci ha sempre comandati come un dittatore: se avevamo qualche lamentela da riferire la risposta era sempre che o accettavamo quella situazione o avremmo finito di lavorare», ha raccontato una vittima. E ancora «Se protestavamo Edmond ci diceva che quella era la porta». Alle minacce si sarebbero aggiunte, nel giugno 2020, anche aggressioni fisiche: «Ricordo che un mio collega sessantenne è stato picchiato dopo che si era appartato per pregare in un momento di pausa». —

Sea Summit 2021

Porto e Capitaneria in prima linea per ridurre le emissioni inquinanti

Siglata un'intesa per convincere le compagnie di navigazione a diminuire le concentrazioni di zolfo nei carburanti sia all'interno dello scalo sia in golfo

Diego D'Amelio / TRIESTE

Ridurre l'inquinamento da combustibile fossile per rendere il traffico delle navi meno impattante sul golfo di Trieste. È con questo obiettivo che Autorità portuale e Capitaneria di porto hanno firmato ieri il "Blue agreement", con cui puntano a convincere le compagnie di navigazione a diminuire la quantità di zolfo contenuta nel carburante non solo durante le operazioni in porto, come previsto dalla legge, ma dalle quattro miglia di distanza dalla costa fino all'attracco.

L'intesa è stata siglata fra il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, il comandante del Porto di Trieste Vincenzo Vitale e il rappresentante degli agenti marittimi Paolo Spada, a conclusione della tavola rotonda organizzata al Barcolana Sea Summit sul tema dell'innovazione dei porti e della loro sostenibilità ambientale. «L'iniziativa – ha spiegato D'Agostino – è già applicata nei porti di Genova e Savona. Vogliamo incentivare l'utilizzo di carburanti a basso impatto, coinvolgendo armatori e agenti. L'adesione sarà volontaria, ma pubblicizzeremo molto chi lo sottoscriverà e chi no». Gli aspetti tecnici sono stati illustrati da Vitale: «L'obiettivo è convincere gli armatori a passare da un tenore di zolfo a 0, 1 anziché a 0, 5 non soltanto in porto ma anche entro le 4 miglia dalla costa. Questo riduce di molto l'impatto ambientale».



IL CONFRONTO
ZENO D'AGOSTINO E ALESSIO LILLI DELLA SIOT AL DIBATTITO (LASORTE)

L'iniziativa è già in vigore a Genova e Savona. Le adesioni, su base volontaria, verranno pubblicizzate

L'asse per la sostenibilità fra Autorità e Capitaneria è stato ufficializzato a conclusione del dibattito sui porti del futuro, in cui D'Agostino ha raccontato dei «50 milioni a disposizione fra Trieste e Monfalcone per elettrificare le banchine», auspicando che gli scali diventino anche «produttori di energia, magari con sistemi fotovoltaici ed eolici off shore» e anticipando «la creazione di un mini impianto eolico sulla diga» che protegge i moli. L'ad di Acegas Roberto Gasparetto guarda le cose dal punto di vista di chi distribuisce l'elettricità: «Serve un approccio olistico che metta insieme porti e città. Dobbiamo fare in modo che l'accelerazione del Pnrr non sia traumatica: serve un potenziamento della connessione con le reti nazionali e un sistema elettrico che supporti le discontinuità che deriveranno dall'arrivo di una nave da crociera, che consuma da sola un sesto dell'intera città». Per la transizione si propone anche Snam con la controllata Renovit, il cui ad Cristian Acquistapace evidenzia la possibilità di dare il proprio contributo con «una riqualificazione profonda degli edifici nei porti, illuminazione efficiente e applicazione del fotovoltaico su parcheggi e coperture».

Non mancano però i problemi. Il presidente e ad dell'oleodotto Siot Alessio Lilli si è chiesto «quando passeremo da 40 a 20 milioni di tonnellate di greggio trasportato, quali saranno le alternative del porto per continuare a generare valore? Siamo chiamati ovunque a un salto quantico per ridisegnare il paradigma energetico, ma continuo a vedere scarsa immaginazione». Il presidente dell'Autorità portuale di Genova Paolo Emilio Signorini ha sottolineato quanto «la sostenibilità sia fondamentale per porti inurbati come Genova e Trieste. Giusto lavorare su gnl, elettricità e idrogeno, ma ogni intervento del genere costa decine di milioni e l'obsolescenza è relativamente rapida. La battaglia contro i combustibili fossili complica le cose». Il ragionamento è stato ripreso da Vitale, secondo cui «non c'è transizione senza passaggio momentaneo al gas liquido che ci porti verso i combustibili non fossili. Trieste ha un rigassificatore a pochi chilometri (a Veglia) che dovrebbe essere la nostra mucca». Un approccio pragmatico è stato suggerito anche dal presidente di Alpe Adria Maurizio Maresca, che ha invitato a ragionare anzitutto sulla ferrovia: «L'elettrificazione delle banchine va bene, ma è centrale l'ottimo lavoro sul fronte ferroviario che si sta facendo a Trieste: questo è il contributo che si può dare davvero all'ambiente, trasferendo i camion sui treni. Un lavoro che Genova deve ancora fare». —

ACEGASAPSAMGA

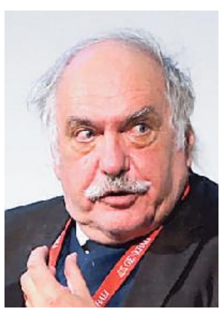
I consumi



Al dibattito su innovazione e portualità è intervenuto anche l'ad di Acegas Roberto Gasparetto. «Serve un approccio olistico che metta insieme porti e città. Dobbiamo fare in modo che l'accelerazione del Pnrr non sia traumatica: serve un potenziamento della connessione con le reti nazionali e un sistema elettrico che supporti le discontinuità che deriveranno dall'arrivo di una nave da crociera, che consuma da sola un sesto della città».

ALPE ADRIA

Le banchine



«L'elettrificazione delle banchine va bene - è stato il commento di Maurizio Maresca, presidente di Alpe Adria -, ma è centrale l'ottimo lavoro sul fronte ferroviario che si sta facendo a Trieste: questo è il contributo che si può dare davvero all'ambiente, trasferendo i camion sui treni. Un lavoro che lo scalo di Genova deve invece ancora iniziare a fare».

SNAM

Chance idrogeno



Per Cosma Panzacchi, vicepresidente di Hydrogen Snam, «il porto di Trieste ha le caratteristiche per essere un naturale hub di consumo e produzione di idrogeno e potrebbe aprire la porta a consumatori industriali in tutto il Nord Italia, sulla scia di quello che stanno facendo altri porti come Rotterdam e Valencia. Stiamo ragionando su applicazioni specifiche interne al porto e in ambito logistico, in linea col Pnrr, insieme all'Autorità portuale».

L'INTERVENTO

L'impegno del Governo per far viaggiare insieme sviluppo e sostenibilità

Daniele Lettig / TRIESTE

«Cambiare i porti, in molti casi, vuol dire cambiare le città». Ed è quanto dovrà avvenire nei prossimi anni in Italia, «dove i porti sono inseriti nelle città», per rispondere alle sfide della transizione ecologica. Lo ha spiegato ieri il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, aprendo la sessione di lavoro dedicata proprio al tema dei porti verdi e delle città verdi del Barcolana Sea Summit.

Nel nostro paese, «per molti le parole "infrastrutture" e "sostenibilità" non possono andare insieme», cosa che non succede a livello internazionale: «il cambio di nome del ministero è un segno della volontà del governo di muoversi su questa strada». Il governo, ha detto Giovannini, sta affrontando la questione «con uno stanziamento senza precedenti» grazie ai fondi del Pnrr, al fondo complementare italiano e a parte delle dotazioni del suo ministero. Ai porti sono destinati 4,2 miliardi di euro che si inseriscono «in un quadro più complessivo di transizione di tutti i nostri sistemi di trasporto: il 70% dei 632 miliardi assegnati al ministero sono infatti contributi alla lotta al cambiamento climatico».

Questi investimenti, secondo Giovannini, «hanno a che fare non solo con il potenziamento e il rinnovo della flotta, ma anche con un'ampia operazione di elettrificazione delle banchine - che consentirà alle navi di spegnere i loro motori quando sono in porto e di ridurre l'inquinamento nelle nostre città – e con progetti per favorire l'uso di combustibili meno inquinanti e la ricerca di soluzioni più avanzate per le navi, come ad esempio l'idrogeno».



Il ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili Enrico Giovannini

Proprio la riduzione delle emissioni nel settore marittimo – assieme a quello del trasporto aereo e del riscaldamento delle abitazioni - «è centrale nel piano dell'Ue "Fit for 55", che prevede di ridurre del 55% la CO2 immessa in atmosfera entro il 2030», ha aggiunto il ministro. «Sappiamo – ha spiegato – che gli armatori e la ricerca stanno provando ad accelerare questa transizione, ma non tutte le soluzioni sono già disponibili: l'importante, però, è avere chiaro l'obiettivo».

Il processo di transizione, ha detto ancora Giovannini, «non avviene solo vicino al mare: abbiamo bisogno di connettere i porti con le vie di comunicazione di terra, e il nostro piano su questo fronte è stato giudicato a livello europeo come il più avanzato, innovativo e sistemico».

Grazie al Pnrr, ha concluso Giovannini, «connetteremo 11 porti, oltre a 11 aeroporti e 9 centri di scambio intermodale. Anche questo è un investimento senza precedenti, e abbiamo bisogno di utilizzare questa occasione per un ripensamento profondo della dell'intermodalità e della logistica: occorre capire il futuro dei nostri porti e cercare di operare in un ottica sempre più sistemica e non competitiva». —



IN ATTESA DELLA BARCOLANA
IMBARCAZIONI ORMEGGIATE, SCOSSE IERI DALLE RAFFICHE DI BORA (FOTO LASORTE)

Confindustria e Area Science Park insieme per risolvere il problema del fine vita dei natanti in vetroresina

Troppe barche abbandonate o in discarica Progetto per creare una filiera del riciclo

IL FOCUS

Giulia Basso / TRIESTE

Ci sono fin troppe barche abbandonate nei prati e nei giardini del Carso, e sono solo la punta visibile di un iceberg. Dei sei milioni di barche, prevalentemente piccole, che compongono il parco nautico italiano ogni anno sono 80 mila quelle a fine vita e solo 2.000 vengono riciclate.

Sono i numeri che fanno comprendere come sia indispensabile costruire una filiera che affronti, trasformandolo, l'intero processo che va dalla costruzione al fine vita delle imbarcazioni, con l'obiettivo di creare un sistema di economia circolare. È il tema che ha tenuto banco ieri al Barcolana Sea Summit, con una serie di sessioni dedicate al recupero e al riutilizzo dei materiali impiegati per la nautica, dalla fibra di carbonio alla più comune vetroresina.

Il fine vita delle barche in vetroresina, che se non vengono abbandonate finiscono in discarica nel 90% dei casi, è un problema che va affrontato subito da tutti gli attori del processo produttivo, dalla ricerca e dai legislatori, chiamati a produrre norme ad hoc. Per affrontare la questione Confindustria Nautica – ha spiegato una sua rappresentante, l'imprenditrice Barbara Amerio – sta creando un Comitato per la sostenibilità che coinvolga il mondo della nautica nell'individuazione di soluzioni, che vanno dalla ricerca su nuovi biocompositi a quella sul riciclaggio, passando per una completa revisione del processo di progettazione, che deve orientarsi su barche che possano essere disassemblate. A fronte di un'industria che si sia fermando per mancanza di materie prime lo sviluppo di un'economia circolare è fondamentale, e per l'Italia la nautica dev'essere tra i settori che trainano il processo, sostiene Marcello Guaiana, tecnologo di Area Science Park.

> Si punta su nuovi materiali e tecniche di fabbricazione che consentano riutilizzo e disassemblaggio

Proprio nel parco scientifico è stato avviato il programma di ricerca Refiber, che studia la fattibilità tecnico-economica e legislativa di una filiera del riciclo. Da Roberto Neglia, responsabile dei rapporti istituzionali di Confindustria Nautica, arrivano un ammonimento e due suggerimenti. Il primo: negli ultimi anni ci si è concentrati molto sui procedimenti chimico fisici per trattare il materiale, che sono a buon punto, «ma rappresentano solo l'ultimo miglio: bisogna pensare alla navigazione d'avvicinamento». Due le proposte: l'istituzione di un'assicurazione per il fine vita del natante, da pagare annualmente così che il costo venga spalmato sui diversi proprietari, magari con un bonus per le barche il cui costo di smaltimento è inferiore; e un finanziamento, che potrebbe venire dai fondi del Pnrr, ai Comuni, per un piano di pulizia delle piccole barche abbandonate nei porti e nei litorali. Così si metterebbe in piedi un'industria del disassemblaggio.

Le conclusioni a Gialuz: «Non esiste un piano B, dobbiamo strambare e assumerci tutti una responsabilità. Ma la tecnologia e la digitalizzazione hanno accelerato i processi, e ci saranno d'aiuto nell'accelerare la riconversione sostenibile». —

IL VERTICE DELL'INCE

A confronto 17 Paesi «Così difendiamo mari, fiumi e laghi»

Benedetta Moro / TRIESTE



L'intervento di Antonione al vertice Ince con ministri e alti funzionari

Uno scambio di esperienze positive in materia di protezione delle acque: mari, fiumi e laghi. Questo il tema di confronto in "Acqua senza confini" (a significare che per risolvere le problematiche ambientali nessun paese è lasciato solo) dei ministri dell'Ambiente e segretari di Stato e alti funzionari dei 17 Paesi dell'Iniziativa centroeuropea che ieri si sono riuniti al Centro congressi di Porto vecchio, arricchendo il programma del Sea Summit.

Dopo un saluto via video del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, è stato Roberto Antonione, segretario generale dell'Ince, ad aprire il panel. Un incontro necessario, perché «la tutela ambientale dell'acqua, così come la sua gestione sostenibile, è uno dei temi più urgenti per gli Stati membri della nostra organizzazione». E a questo proposito sono già state promosse alcune iniziative. Il progetto Namirg tra Slovenia, Italia e Croazia: l'intervento di una squadra internazionale di vigili del fuoco addestrata per essere trasportata a bordo di un elicottero su navi in fiamme in mare.

Si lavora poi «in stretta collaborazione con la Guardia Costiera italiana e in particolare grazie al fondamentale impegno dell'ammiraglio Vincenzo Vitale» per definire delle «procedure comuni per facilitare efficaci risposte congiunte in caso di inquinamento marino accidentale». Uno sviluppo sostenibile dell'ambiente è stato auspicato da Ratko Mitrovic, ministro dell'Ecologia, Pianificazione e Urbanistica del Montenegro. Mario Šiljeg, segretario di Stato del ministero croato dello Sviluppo sostenibile, ha parlato di come si operi in mare con tecnologie innovative. La Slovenia è impegnata con la Croazia nel progetto Frisco, ha specificato Metka Gorišek, sottosegretario di Stato al ministero dell'Ambiente di Lubiana, per ridurre il rischio di alluvioni nei bacini fluviali. Ha invece messo in atto delle linee guida con l'Ungheria la Serbia, ha detto Filip Abramovic, assistente del ministro della Protezione Ambientale, nel caso di emergenze d'inquinamento delle acque.

Anche i fiumi Drina e Sava, che legano molti Paesi Ince, necessitano d'attenzione, ha evidenziato Jelica Grujic, capo del dipartimento per il Turismo per la Bosnia-Erzegovina. Laura D'Aprile del ministero per la Transizione Ecologica in Italia ha sollecitato il monitoraggio delle acque con le alte tecnologie. Hanno partecipato inoltre Aliaksandr Stankevich, direttore dell'Istituto centrale di ricerca per l'uso complesso delle risorse idriche della Bielorussia, Danka Thalmeinerová del ministero dell'Ambiente slovacco, Giancarlo Di Lecce, consigliere della Corte dei Conti del Fvg e, alla presenza del presidente della Svbg Mitja Gialuz, anche alcuni studenti di due scuole del Fvg che hanno vinto un premio all'interno di un bando Ince per due progetti dedicati all'acqua. —

L'INCOGNITA

Fibra di carbonio



La grande onda di fibra di carbonio da gestire. Il fine vita degli oggetti in fibra di carbonio è ancora un punto di domanda, ma bisognerà trovare una risposta al più presto. Perché questo materiale, sinonimo di leggerezza e velocità, viene impiegato in un numero sempre crescente di ambiti: oltre che nella nautica anche nel mondo dell'automotive e dell'aerospazio. La circolarità va supportata anche nella nautica.

SETTORE IN SALUTE

Nautica per tutti



È un mercato in crescita, che in Italia quest'anno farà segnare un +20%. Ma la nautica va supportata per mettere in atto processi di economia circolare. Per Mitja Gialuz «un tema da affrontare senza ipocrisie: va decostruito il racconto che vuole che la nautica sia un settore per ricchi. A possedere una barca sono gli amanti del mare: i triestini lo sanno e la Barcolana, regata popolare per definizione, lo dimostra».

L'INIZIATIVA

Studenti premiati

CEI CENTRAL EUROPEAN INITIATIVE

«Sono delle soluzioni innovative alle sfide legate all'acqua». Il segretario generale dell'Ince, Roberto Antonione, ha introdotto in questo modo due progetti presentati ieri dagli studenti di due scuole superiori del Fvg, che hanno vinto il bando di idee lanciato dall'Ince in collaborazione con l'Iniziativa Adriatico Ionica, il ministero degli Affari Esteri, la Regione Fvg e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Regione

Esposto del Pd alla Corte dei conti sulla nomina di De Monte alla Sores

Ipotizzato il danno erariale. Sotto accusa i direttori di Arcs e Direzione Salute e l'assessore Riccardi

Mattia Pertoldi / UDINE

Un esposto alla Corte dei conti, come peraltro annunciato a luglio, per verificare la liceità della nomina di Amato De Monte alla guida della Sores, cioè la Centrale unica dell'emergenza a Palmanova, e il comportamento tenuto dai vertici regionali dell'assessorato alla Salute guidato da Riccardo Riccardi.

La mossa, presentata dal capogruppo del Pd Diego Moretti e dalla consigliera Mariagrazia Santoro, è firmata dal gruppo dem a piazza Oberdan e punta, appunto, a verificare se la procedura di nomina di De Monte in regime di comando, con contemporanea sospensione dell'apposito concorso bandito ad hoc da Arcs, sia conforme alla normativa vigente oppure configuri un'ipotesi di danno erariale. «La nostra non è certo una condanna amministrativa – ha detto Moretti – nè un attacco nei confronti del professionista De Monte, ma una scelta quantomai necessaria per ottenere quella chiarezza e trasparenza che, purtroppo, non è stata garantita in Consiglio regionale».

Nel mirino dei dem sono finiti, con l'ipotesi di danno erariale, Giuseppe Tonutti, direttore di Arcs, Gianna Zamaro, direttrice centrale della Salute, e l'assessore Riccardi. Nelle undici pagine di esposto consegnato giovedì ai magistrati contabili del Friuli Venezia Giulia i dem ripercorrono l'intera vicenda, ricordando anche lo scontro in Commissione sui numeri delle Terapie intensive con Alberto Peratoner, l'audizione di Tonutti in Regione e le polemiche sulla mancata vaccinazione del professionista friulano, arrivando, alla fine, a porre l'accento soprattutto su due questioni principali che riguardano la decisione di posizionare De Monte, in regime di comando, al vertice della Sores. «Attraverso il surretizio utilizzo del comando – si legge nell'esposto – viene erogato al direttore comandato il trattamento economico di cui godeva nell'Azienda di appartenenza (l'AsuFc ndr) quale capo dipartimento, quindi con indennità aggiuntive, a fronte della natura di mera struttura complessa (e quindi senza diritto all'indennità dipartimentale) della Sores».


Il direttore della Centrale unica dell'emergenza Amato De Monte

C'è poi, sempre secondo il Pd, «un ulteriore tema di approfondimento che va affidato alla Procura contabile in relazione all'effettiva durata dell'incarico e della posizione contrattuale (anche in ragione della possibile maturazione della quiescenza) del dottor De Monte presso l'AsuFc: infatti, va compreso se dal 1° agosto 2021 al dottor De Monte spettasse ancora il trattamento di capo dipartimento nell'Azienda di appartenenza o, se anche in considerazione del disposto cui all'articolo 15 nonies, comma 1, del Dlgs numero 502/1992, non maturassero i requisiti di legge per la quiescenza».

«Abbiamo provato più volte in Consiglio – ha ribadito Santoro – in Commissione a ottenere risposte puntuali e precise alle nostre richieste. La spiegazione di Tonutti in audizione, però, non è stata sufficiente e quindi non abbiamo potuto fare altro, anche in ossequio al compito ispettivo dei consiglieri, che rivolgerci alla Corte dei conti». Non alla Procura penale, invece, perchè – chiosa Moretti – «a Udine è già stato aperto un fascicolo su segnalazione di uno dei candidati al concorso di direttore della Sores poi sospeso da Tonutti e proprio per quello abbiamo preferito non interferire ulteriormente su un procedimento in corso». —

ENERGIA IDROELETTRICA

Impugnata la legge sulle centraline

Stop al rinnovo delle concessioni per la gestione delle piccole centraline idroelettriche, quelle che consentono alle cooperative di autoconsumo e agli enti pubblici di vendere a prezzo agevolato l'energia elettrica sul territorio. Il Governo ha impugnato la norma regionale.

Ma la Regione Fvg non ci sta: «Presenteremo ricorso – assicura l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro –. Questa norma tutela la montagna e va nella stessa direzione della legge che prevede il rientro anche dei grandi impianti alla gestione pubblica. È assurdo pensare che a Paluzza possa arrivare una società cinese a gestire gli impianti».

LA DELIBERA DELLA REGIONE

Covid, per gli ex ricoverati visite specialistiche gratuite

TRIESTE

Per gli ex ricoverati a causa del coronavirus prestazioni di specialistica ambulatoriale gratuite per due anni, con decorrenza dal 25 luglio 2021. Lo ha stabilito ieri una delibera approvata dalla giunta regionale su proposta del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi sulla scorta della legge nazionale 106 ("Misure urgenti emergenza Covid per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali).

«Il Friuli Venezia Giulia recepisce la norma nazionale e applica un provvedimento doveroso nei confronti delle persone che hanno vissuto la fase difficile del ricovero per coronavirus e che devono sottoporsi a visite specialistiche finalizzate a monitorare i postumi del Covid senza alcun esborso».

La Regione sottolinea che le prestazioni riconosciute coprono un'amplissima gamma di specialità, a partire da una semplice anamnesi e valutazione dello stato fisico, incluse analisi del sangue e delle urine, e vanno dalla cardiologia alla pneumeologia e otorinolaringoiatria, includendo angiologia, neurologia, anestesiologia, medicina interna, neurologia, visita immunotrasfusionale di controllo, geriatria, pediatria, ematologia, reumatologia, nefrologia, malattie infettive, medicina fisica e riabilitazione. Le prestazioni post ricovero Covid saranno contrassegnate dal codice di esenzione CV2123.

«Un altro aspetto rilevante – ha aggiunto Riccardi – sarà la possibilità di elaborare un quadro complessivo sulle conseguenze meno immediate del Covid nei pazienti dimessi dagli ospedali e guariti, in modo da disporre così di una banca dati preziosa dal punto di vista sanitario e scientifico».

Per quanto riguarda l'andamento della pandemia, ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.652 tamponi molecolari sono stati rilevati 60 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,29%. Su 4.352 test rapidi antigenici sono stati rilevati 8 casi (0,18%). Ieri nessun decesso e scendono a 7 le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 37. I totalmente guariti sono 109.504, i clinicamente guariti 50, le persone in isolamento scendono a 860. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive 114.283 persone (il totale è stato ridotto di tre unità a seguito della revisione di altrettanti test).


Il vicegovernatore Riccardi

Il beneficio avrà durata biennale. Intanto calano i pazienti nelle Terapie intensive

Tornando alla giunta regionale, ieri ha approvato la delibera con cui sono stati definiti i contributi massimi alle famiglie per le spese sostenute per i servizi socio educativi e di sostegno alla genitorialità a cominciare dai centri estivi e dal baby sitting. «L'amministrazione regionale – ha sottolineato l'assessore alla Famiglia, Alessia Rosolen – continua a sostenere, attraverso l'impiego di risorse importanti, le famiglie che devono affrontare costi ingenti per conciliare gli impegni lavorativi con la necessità di accudire i figli. Abbiamo confermato gli importi massimi del contributo regionale per far fronte alle spese sostenute, dando così copertura a tutte le 6.232 domande pervenute in via telematica entro la data del 15 settembre». «Da mettere in evidenza – ha aggiunto Rosolen – che le domande di contributo sono state più del doppio rispetto all'anno precedente». La spesa complessiva sarà pari a quasi 2 milioni di euro. —

Allarme inflazione, scoppiano le proteste

La scintilla partita dai manifestanti albanesi, ma il carovita per energia e beni alimentari fa paura in tutti i Paesi dell'Est

Stefano Giantin / TIRANA

Prezzi che salgono alle stelle, non solo quelli dell'energia come nel resto del mondo, ma anche quelli del cibo: una combinazione infausta che potrebbe causare un terremoto sociale, in una regione già di per sé non ricca come l'Europa occidentale. È lo scenario che si sta concretizzando nei vicini Balcani, da alcuni mesi alle prese con una corsa ai rincari, ora in ulteriore accelerazione, che fa paura a molti.

Lo fa sicuramente in Albania, dove nei giorni scorsi si sono registrate le prime proteste di piazza contro carovita e prezzi di carburanti ed energia. «Il pane costa più dell'hashish», «basta dittatura», tra gli slogan urlati da alcune migliaia di dimostranti davanti al palazzo del governo a Tirana, ma anche a Scutari la cittadinanza ha manifestato il suo scontento. Mobilitazione che non sorprende. Già a partire da agosto prodotti fondamentali come il pane a causa dell'aumento globale del prezzo della farina, ma anche il caffè e l'olio, sono rincarati considerevolmente.

A esasperare la popolazione è arrivata poi la lievitazione del costo dell'energia, in un Paese, tuttavia, che dovrebbe essere ampiamente indipendente grazie all'idroelettrico. «Le importazioni pesano quasi tre volte rispetto all'anno scorso», ha spiegato il premier Edi Rama, ma il prossimo inverno, malgrado gli interventi promossi dal governo, si rischia



Proteste a Tirana contro il carovita (Albanian Daily News)

una crisi energetica proprio nei mesi più freddi, ha aggiunto il leader albanese, mentre ieri l'esecutivo ha dichiarato lo «stato d'emergenza» proprio a causa della crisi energetica. Il «disastro» incombente è colpa solo del governo, ha replicato invece il capo dell'opposizione di centrodestra, Lulzim Basha.

L'Albania tuttavia non è un caso isolato, al contrario. «I prezzi del cibo sono aumentati del 40% durante la pandemia, una sfida difficile per i Paesi a basso reddito dove gli alimentari rappresentano una parte sostanziale della spesa dei consumatori», ha segnalato di recente l'Fmi. Paesi come la Serbia, dove l'inverno appare altrettanto cupo quanto quello albanese. Da giugno, ad esempio, la carne – alimento fondamentale sulle tavole serbe – è cresciuta di 50-150 dinari al chilo, una crescita trainata dall'aumento dei prezzi dei mangimi e dal tempo inclemente in estate.

«In autunno le tavole serbe vedranno sempre meno carne di qualità, sostituita da quella più economica», ha avvisato il quotidiano Danas. Ma un po' tutti i prodotti sono meno accessibili per i consumatori. Lo è sempre meno l'olio di semi, schizzato a 225 dinari al litro (circa due euro), quasi un quarto rispetto all'anno scorso. «Nel prossimo periodo il cibo sarà caro» e il salario minimo non basterà a coprire le spese, ha avvisato Goran Djakovic, del magazine specializzato Agrobiznis. Stesso quadro anche in Bosnia, dove la farina è aumentata del 12% a settembre e dove «i cittadini soffrono per gli aumenti quotidiani» dei prodotti alimentari, ha annunciato allarmata Radio Sarajevo. «Per ora sopravviviamo, poi si vedrà», ha commentato un sarajevese alla radio. Neppure i Paesi Ue dell'area, dalla Romania alla Croazia, fanno eccezione. E l'inverno, in tutta la regione, si prospetta difficile e carico d'incognite. —

IN UNGHERIA

Il sindaco di Budapest si ritira dalle primarie Non sfiderà Orban

BUDAPEST

Niente vittoria al primo turno, com'era nelle attese. E ritiro a sorpresa prima del ballottaggio a tre, in agenda da domani. Non sarà il sindaco europeista di Budapest, Gergely Karacsony, lo sfidante del premier populista Viktor Orban alle elezioni politiche del 2022. Karacsony ha annunciato infatti ieri il suo ritiro dalle primarie, organizzate per la prima volta dall'opposizione unita per scegliere il cavallo su cui puntare per scalzare Orban dal potere.

«Visti gli sviluppi della settimana scorsa, ho deciso di ritirare la mia candidatura e di sostenere al secondo turno Peter Marki-Zay, che ha dimostrato la sua integrità e il suo appeal ampio e trasversale a destra e a sinistra», ha scritto Karacsony su Twitter, assicurando che Marki-Zay «può battere Orban nel 2022». Parole, quelle di Karacsony, che fanno riferimento ai risultati del primo round delle primarie. A prevalere era stata infatti Klara Dobrev, del partito Dk (liberali di sinistra), moglie dell'ex premier Ferenc Gyurcsany e vicepresidentessa del Parlamento europeo. Il 34% dei votanti aveva espresso la propria preferenza per Dobrev, il 29% per il sindaco verde di Budapest, terzo il conservatore cattolico Peter Marki-Zay (21%), un ex Fidesz, il partito di Orban, allontanatosi dal premier dopo averlo accusato di autoritarismo.

Lontanissimi gli altri candidati del blocco dell'opposizione unita, che lega sinistra, liberali, ecologisti, persino l'ex estrema destra di Jobbik, convinti a correre insieme per vincere contro Orban. Tutti i sondaggi segnalano un testa a testa tra il Fidesz del premier conservatore e l'opposizione. Chi sarà il suo avversario, da leader dell'opposizione? Dobrev è una figura credibile, «candidata del maggior partito d'opposizione». —

S.G.

†

Ci ha lasciato

Nadia Kerbovcic

ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e ORNELLA con GIANNI e CRISTINA, i nipoti MARGHERITA e NICOLO' e la consuocera ETTA.

La saluteremo lunedì 11 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2021

†

Oggi, nel lungo viaggio, saranno con te i tuoi amati libri

Marco Šare

Tua cugina MAJA SARE MONICO.

Trieste, 9 ottobre 2021

Ci ha lasciati

Alessandro Bravin

Lo ricordano i figli MONICA ed ELIGIO, la moglie SILVA e parenti tutti.

Trieste, 9 ottobre 2021

ECONOMIA

CHIMICA

Bracco investe 120 milioni nella Spin di Torviscosa

Inaugurato il nuovo reparto produttivo ed è già pronto il "Progetto Galileo"
Fulvio Renoldi Bracco: «Implementeremo del 30% la capacità produttiva»

Elena Del Giudice / UDINE

Si chiama "Progetto Galileo" e destina a Spin, sito di Torviscosa del Gruppo Bracco (leader mondiale nella diagnostica per immagini, 1,4 miliardi di euro di fatturato di cui l'89% sui mercati esteri con circa 3.600 dipendenti) ulteriori 60 milioni di euro che di fatto raddoppiano gli investimenti riservati allo stabilimento friulano in cui ieri è stata inaugurato un nuovo reparto produttivo. «Si tratta di un investimento in infrastrutture, impianti, attrezzature e posti di lavoro - dichiara Fulvio Renoldi Bracco - che consentirà, oltre al rafforzamento della leadership di Bracco nella diagnostica per Raggi X e Tac, anche un aumento della forza lavoro e notevoli benefici di medio-lungo periodo per tutto il sistema economico-sociale di Torviscosa».

L'annuncio è arrivato ieri a Torviscosa nel corso della visita del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, insieme al vicepresidente e Ceo di Bracco Imaging, Fulvio Renoldi Bracco, vicepresidente e Ceo di Bracco Imaging. L'investimento permette a Bracco Imaging di espandere del 30% la capacità produttiva dello stabilimento per soddisfare la crescente richiesta dei mercati esteri dei mezzi di contrasto a raggi X.

Il nuovo reparto a Torviscosa è «un esempio avanzato di industria 4.0, un impianto altamente automatizzato ed equipaggiato con sensori e tecnologie innovative dove l'utilizzo di energia e risorse è ottimizzato. Un ulteriore traguardo del Gruppo verso una crescita basata su produzioni sempre più sostenibili, con il recupero e il riutilizzo di solventi e materie prime per massimizzare l'economia circolare», spiega l'azienda.



I lavori per la realizzazione della nuova linea produttiva di Spin, Gruppo Bracco, a Torviscosa

> Il Gruppo è già il leader mondiale nella diagnostica per immagini

«L'impianto di Torviscosa, frutto del recupero di una parte dell'ex Caffaro, è un esempio virtuoso di riconversione che poggia su investimenti in ricerca e ha come obiettivo fare impresa in modo sostenibile - ha sottolineato Fedriga -. La Regione condivide le finalità, ed essendo consapevole che la farmaceutica è uno dei settori chiave per lo sviluppo di innovazione nel nostro Paese, non farà mancare il suo sostegno per rafforzare un'alleanza che sia terreno di collaborazione reciproca. L'obiettivo delle istituzioni è permettere terreno fertile a gruppi imprenditoriali responsabili, in grado di creare occupazione stabile e crescita per l'indotto regionale». Il governatore ha ricordato inoltre che «l'accordo per il recupero dell'ex polo chimico di Torviscosa sia una pietra miliare su cui è possibile costruire la continuità alla vocazione storica del sito, aprendo a nuovi investimenti privati: come l'area di Servola, anche quella di Torviscosa potrà essere trasformata in un sito di transizione ecologica ed energetica, divenendo sempre più attrattivo anche a livello internazionale».

«Il sito di Torviscosa per il nostro Gruppo è e resterà strategico - ha chiarito Fulvio Renoldi Bracco -. E' da oltre vent'anni che investiamo qui con convinzione e attaccamento verso questo territorio e il suo storico know-how nel settore chimico». Nello stabilimento Spin, realizzato alla fine degli anni Novanta recuperando gli edifici di grande valore storico disegnati nel 1938 dall'architetto De Min, oggi lavorano 150 persone, un numero destinati ad aumentare grazie al Progetto Galileo. —

FERRIERA

Arvedi conferma 50 assunzioni oltre le 417 previste dagli accordi

Diego D'Amelio / TRIESTE

La conferma di 50 assunzioni in più rispetto alle 417 previste dall'Accordo di programma e la volontà di riportare tutti i cassaintegrati al lavoro entro settembre 2022. Sono gli impegni assunti dal gruppo Arvedi in un incontro tenutosi con le organizzazioni sindacali alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen.

L'appuntamento è servito al consulente della società Mario Caldonazzo per fare il punto sugli aspetti occupazionali della riconversione. Oggi su 366 lavoratori della Ferriera, la società conta 235 unità al lavoro e 131 in cigs, cui vanno sommati i 31 dipendenti di Logistica giuliana (la branca che si occupa della banchina), 37 della centrale elettrica e 3 della controllata Siderurgica triestina, tutti in attività. L'impegno è riportare al lavoro entro settembre prossimo gli operai in cassa: saranno 116 su 131, perché 15 usciranno con prepensionamenti e incentivi. Se tutto andrà come promesso, il totale degli occupati a settembre farà 422: 5 in più di quanto previsto. I 116 saranno formati entro maggio (per una trentina il corso sta per cominciare). Arvedi ha confermato anche l'investimento di 7,5 milioni sulla banchina con i lavori di consolidamento della stessa e l'acquisto di due nuove gru.

Caldonazzo ha spiegato che il completamento del piano industriale allegato all'Adp resta confermato per settembre 2022, quando entrerà in funzione il laminatoio potenziato. Ma l'area a freddo è destinata a un ulteriore incremento, grazie a un investimento da 100 milioni deciso dopo la firma dell'Accordo: l'azienda auspica che arrivino presto le autorizzazioni per realizzare il nuovo capannone con le ulteriori linee produttive, che permetteranno 50 assunzioni aggiuntive nel 2023. Caldonazzo ha assicurato che le maestranze saranno individuate rivolgendosi in primo luogo agli interinali cui non è stato rinnovato il contratto dopo la scelta di riconvertire la Ferriera. L'azienda si è detta fiduciosa sui tempi della sdemanializzazione, pur essendo ancora in attesa di questa

> La volontà è di riportare tutti i cassaintegrati al lavoro entro settembre 2022

procedura e delle firme ministeriali necessarie allo smantellamento definitivo di ciò che resta dell'area a caldo.

In una nota congiunta Fim, Fiom, Uilm, Failms e Usb «giudicano l'andamento del piano positivamente. Auspichiamo si proceda velocemente sulla realizzazione della seconda linea di zincatura affinché l'ulteriore incremento occupazionale diventi acquisito». Come dice il segretario della Uilm Antonio Rodà, «non possiamo che chiedere a tutti gli enti di rilasciare quanto prima le autorizzazioni». Soddisfatta l'assessore Rosolen: «Arvedi garantisce la tenuta di tutto l'organico. È stato un incontro molto sereno». —

FINANZA

Consiglieri di minoranza Il cda Mediobanca boccia le richieste di Del Vecchio

MILANO

Il Cda di Mediobanca boccia la modifica allo statuto chiesta da Leonardo Del Vecchio per aumentare i consiglieri di minoranza prevedendo più liste per nominarli e rilancia con una proposta alternativa. Il rischio da evitare è l'ingresso nel board di ben quattro rappresentanti di Delfin, oggi il maggior socio dell'istituto col 18,9% del capitale e il via libera della Bce a salire fino al 20%, lasciando fuori i rappresentanti dei fondi, finora due e candidati da Assogestioni. Per questo il consiglio della banca guidata da Alberto Nagel presenterà alla prossima assemblea del 28 ottobre una controproposta che ridimensiona le richieste del primo azionista, circoscrivendo al massimo a tre i rappresentanti delle minoranze e assicurando almeno un posto agli investitori istituzionali, novità quest'ultima per una società quotata italiana.

Tale modifica dello statuto sarà messa al voto se quella di Delfin non verrà approvata. Il board non ha invece avuto da eccepire sull'inserimento all'ordine del giorno dell' assemblea della prima delle modifiche richieste dalla holding lussemburghese per eliminare il requisito statutario in base al quale tre consiglieri devono essere dirigenti del gruppo Mediobanca da tre anni.

Nel complesso la banca, nel mirino di Del Vecchio e di Francesco Gaetano Caltagirone (socio potenziale di Piazzetta Cuccia col 5%) nella partita per Generali, ha comunque contestato a Delfin di non aver seguito una prassi ormai consolidata sul mercato, dato che non ha cercato una dialogo preventivo con i vertici dell'istituto e ha preferito rivolgersi direttamente agli azionisti, per di più con largo anticipo rispetto all'assemblea del 2023, che sarà chiamata a rinnovare l'intero consiglio di amministrazione. «Il consiglio ritiene che la proposta Delfin, calata nella specificità dell'azionariato di Mediobanca, possa non garantire la rappresentanza degli investitori istituzionali ed appare in contraddizione rispetto all'evoluzione degli assetti proprietari», che vede il 50% del capitale in mano ai fondi senza un socio di controllo. —

IN BREVE

Navalmeccanica
Fincantieri, a Palermo nave militare per il Qatar

Sarà realizzata a Palermo la nave Fincantieri di tipologia Landing Platform Dock, per la Marina del Qatar, lunga 150 metri e di 3.700 tonnellate di acciaio. Il taglio della prima lamiera è previsto a metà novembre. Il varo è fissato per la fine del 2022. La commessa verrà realizzata interamente nel cantiere di Palermo tranne che per alcune fasi specifiche riguardanti il sistema di combattimento che saranno finalizzate a Muggiano.

Aumento di capitale
Sparkasse primo socio di Civibank col 17,09%

È la Cassa di Risparmio di Bolzano il primo azionista di Civibank salita, con la sottoscrizione dell'aumento di capitale e con l'esercizio dell'opzione, da poco più del 9% al 17,09%. Il secondo azionista arriva sempre dal Trentino Alto Adige ed è Itas. A seguire ci sono Helvetia, Friulia, Fondazione Cassa di risparmio di Carpi, Fondazione Friuli, Cr Gorizia, Seac Fin di Trento, Bluenergy, Bper, Trentino Sviluppo e Iniziative finanziarie atesine.

IL VIA LIBERA DEI PAESI OCSE: DAL 2023 IN ARRIVO 150 MILIARDI DI DOLLARI DI RICAVI FISCALI IN PIÙ

Tassa minima globale, sì sul 15%

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

La corsa al ribasso fiscale finisce qui, con l'accordo annunciato ieri dall'Oecd (Ocse) per imporre una "global minimum tax" del 15% alle imprese in tutto il mondo. Ciò significa in generale una maggiore equità globale, con la redistribuzione dei ricavi, ma in particolare un successo per gli Usa, perché Biden potrà alzare le tasse alle multinazionali americane senza correre il rischio che scappino all'estero per non pagare.

Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati dalla competizione tra i paesi per le imprese straniere, offrendo aliquote sempre più basse. Così hanno finito per rincorrersi, tagliando sempre più le tasse, allo scopo di battere la concorrenza e attirare il business internazionale. Poi magari le aziende non producevano nulla sul loro territorio, ma questo non era il punto: l'importante era risparmiare sul fisco. A perderci erano i paesi dove le compagnie basavano davvero le attività, che erano al centro del loro successo commerciale, ma finivano per ricavarne poco o niente. Invece per gli altri stati, che le attiravano con la corsa al ribasso, era tutto guadagnato, perché prima non avevano nulla, ma dopo incassavano un po' di tasse e un po' di indotto. L'altro fenomeno prevalente erano le multinazionali che invece di pagare il fisco nei paesi dove generavano i profitti con le vendite, lo facevano in quelli che offrivano condizioni migliori.



Il presidente degli Usa Joe Biden

Tutto questo dovrebbe finire con l'accordo annunciato ieri dall'Oecd, a cui hanno aderito 136 stati, ossia tutti i membri, tranne Kenya, Nigeria, Pakistan e Sri Lanka. Verrà presentato al vertice dei ministri delle Finanze del G20, che l'italiano Franco presiederà a Washington il 13 ottobre, e poi ai leader che si troveranno a Roma a fine mese. L'intesa si basa su due pilastri. Il primo prevede una riallocazione dei diritti di tassazione su circa 125 miliardi di dollari, che consentirà ai paesi in via di sviluppo di guadagnare più rispetto a quelli ricchi. Il secondo impone una tassa minima globale del 15%, alle compagnie che incassano più di 750 milioni di euro. Ciò dovrebbe generare circa 150 miliardi di dollari di ricavi fiscali aggiuntivi, che i governi potranno investire nelle infrastrutture o altri interventi per crescere.

I paesi che avevano resistito erano tre, Estonia, Irlanda e Ungheria, ossia quelli che avevano scommesso di più sulla corsa al ribasso. Il primo ha ottenuto garanzie che i suoi imprenditori non verranno danneggiati; il secondo che le piccole imprese saranno risparmiate; e il terzo che la transizione durerà 10 anni, invece di 5. Il loro via libera ha consentito di finalizzare l'accordo.

Il risultato sarà una maggiore equità globale, ma gli Usa avevano proposto il provvedimento perché Joe Biden vuole aumentare le tasse sulle grandi compagnie americane, in modo da finanziarie i due pacchetti di infrastrutture fisiche ed umane da 1,2 e 3,5 trilioni. Il suo timore era che le aziende sarebbero fuggite all'estero, ma così pensa di aver disinnescato la mina. —

LA CRISI ENERGETICA

La Cina ordina l'incremento del carbone

La Cina ha ordinato alle miniere di carbone di aumentare la produzione a causa della grave crisi energetica, tra prezzi record delle materie prime e scarsità di elettricità, che ha paralizzato o creato gravi problemi alla produzione industriale in molte province, come il ricco Guangdong. I funzionari hanno ordinato a 72 miniere nella Mongolia Interna di produrre 100 milioni di tonnellate in più di carbone (quasi il 3% del consumo totale a fini termici) per allentare peggiore crisi degli ultimi anni. La mossa è l'ultima per tentare di frenare i prezzi del carbone.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,6	-0,75	4,57	7,55	37,21	171,2
Acea	18,45	-0,54	16,12	21,3	7,58	3.929,2
Acsm-Agam	2,49	0,4	2,25	2,66	9,21	491,4
Adidas ag	262,5	-1,72	252,5	334,7	-11,85	54.919,2
Adv Micro Devices	91,3	-1,35	59,94	100,46	22,62	86.440,9
Aedes	0,171	-2,01	0,1415	0,411	-56,09	41,1
Aeffe	1,914	-1,44	1,02	2,165	73,37	205,5
Aegon	4,55	0,33	3,204	4,55	40,17	718,1
Aeroporto Marconi Bo.	9,9	0,41	7,66	11,4	16,75	357,6
Ageas	41,4	-2,08	38,93	53,74	-2,13	97.358,8
Ahold Del	29,065	0,16	21,5	29,445	23,94	3.464,2
Air France Klm	4,049	-0,27	3,754	5,638	-21,38	1.735,5
Air Liquide	139,5	0,22	124,5	152,54	3,18	48.195,5
Airbus	113,3	-0,93	83,27	117,88	23,89	87.544,5
Alerion	15,02	-1,18	11,15	16,3	41,7	814,5
Algowatt	0,369	-0,81	0,311	0,428	7,89	16,4
Alkemy	17,55	-2,5	6,5	19,75	147,88	99,8
Allianz	199	-0,01	183,9	222,55	-0,5	90.326,1
Alphabet cl A	2.407,5	-0,58	1407,2	2463	69,4	717.543,2
Alphabet Classe C	2.412,5	0,52	1416,2	2476	69,49	843.118,4
Amazon	2.855	-0,35	2436	3179,5	6,13	1.375.745,1
Ambienthesis	0,78	-	0,684	0,862	13,7	72,3
Amgen	179,72	-1,85	179,72	217	-3,47	131.137,2
Amplifon	41,3	-1,05	30,04	46,12	21,33	9.349,9
Anheuser-Busch	47,64	-0,42	47,305	65,5	-17,81	76.616,7
Anima Holding	4,369	0,81	3,836	4,696	12,55	1.610,6
Antares V	10,5	0,96	9,48	13,25	11,7	725,6
Apple	123,88	-0,26	98,95	131,32	12,7	639.868,4
Aquafil	7,05	-0,14	4,2	7,92	45,36	301,9
Ascopiave	3,475	1,02	3,39	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	636,2	-2,12	402,95	753,4	59,21	275.686,8
Atlantia	16,19	-0,98	13,105	16,65	10,02	13.369,4
Autogrill	6,908	-1	3,7045	7,578	42,77	2.659,8
Autos Meridionali	28,1	-0,71	18,1	30,1	47,12	122,9
Avio	11,62	0,17	10,8	14,98	2,47	306,3
Axa	24,27	0,25	18,35	24,46	23,27	50.703,9
Azimut	23,64	0,17	17,36	24,41	33,03	3.386,5
A2a	1,7985	-2,65	1,305	1,949	37,87	5.634,5
B						
B Carige	0,64	4,37	0,6132	1,31	-57,33	483,4
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,88	0,7	2,2	2,94	24,14	38
B Desio e Brianza	3,19	-1,54	2,35	3,6	23,64	391,6
B Ifis	16,51	-1,26	8,3	17,19	79,95	888,4
B Intermobiliare	0,0396	-2,7	0,0389	0,051	-13,91	65,2
B M.Paschi Siena	1,12	1,45	1,032	1,38	7,38	1.122,7
B P di Sondrio	3,738	-0,59	2,02	4,194	69,91	1.694,8
B Profilo	0,204	0,25	0,2015	0,2545	-3,77	138,3
B Sistema	2,32	0,87	1,628	2,37	36,79	186,6
Banca Generali	37,83	-0,24	25,54	39,3	38,88	4.420,5
Banco Bpm	2,826	0,43	1,781	3,04	56,31	4.281,9
Banco Santander	3,3465	0,19	2,4355	3,499	33,97	53.999,6
Basf	63,66	0,3	61,5	73,39	-1,23	58.766,4
Basicnet	4,685	-0,21	3,94	4,76	12,62	285,8
Bastogi	0,768	-0,26	0,74	0,9	-3,76	94,9
Bayer	47,865	0,91	45	57,2	-2,3	36.585,2
BB Biotech	76,25	0,46	67,8	86	11,31	4.224,3
BBVA	5,962	-1,23	3,76	6,036	44,74	39.753,9
B&C Speakers	11,7	0,86	9,6	12,4	13,04	128,7
Bca Finnat	0,279	-0,71	0,202	0,3	23,45	101,2
Bca Mediolanum	9,658	-0,9	6,545	9,746	36,03	7.166,2
Be	2,255	2,27	1,352	2,33	54,45	304,2
Beghelli	0,382	-0,78	0,301	0,43	26,91	76,4
Beiersdorf AG	93,36	-0,79	82,18	107,1	-0,68	23.526,7
B.F.	3,58	1,42	3,41	4	-3,24	625,3
Bff Bank	8,175	0,43	4,47	8,9	65,49	1.514,6
Bialetti Industrie	0,283	-	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,36	0,56	19,02	33,56	34,68	694,7
Bioera	0,131	-1,5	0,098	0,29	-52,88	3,9
Bmw	84,7	1,44	68,46	95,7	17,02	50.989
Bnp Paribas	57,18	-0,05	39,99	57,5	32,02	52.153,7
Borgosesia	0,626	0,32	0,54	0,666	-5,86	29,9
Bper Banca	2,065	1,57	1,462	2,126	39,06	2.918,4
Brembo	10,82	0,37	10,08	12,4	0,19	3.613
Brioschi	0,0944	-0,63	0,0658	0,105	34,86	74,4
Brunello Cucinelli	47,04	-1,42	33,04	56,45	31,76	3.198,7
Buzzi Unicem	19,795	0,33	19,165	23,94	5,4	3.813
C						
Cairo Communication	1,73	1,41	1,142	2,04	36,87	232,5
Caleffi	1,315	0,77	0,685	1,325	87,86	20,6
Caltagirone	4,24	-	2,96	4,63	40,86	509,3
Caltagirone Editore	1,105	0,45	0,85	1,155	18,82	138,1
Campari	12,415	0,32	8,678	12,415	32,92	14.421,3
Carel Industries	22,1	-0,9	15,16	25,75	15,22	2.210
Carrefour	16,095	0,53	14,07	17,505	12,71	11.345,4
Cattolica Assicurazioni	7,05	0,43	3,85	7,2	53,73	1.609,9
Cellularline	4,41	0,92	4,09	4,86	-10,37	96,4
Cembre	27,9	-	18,95	28	48,01	474,3
Cementir Holding	8,62	0,58	6,66	9,74	29,62	1.371,6
Centrale del Latte d'Italia	3,51	-0,28	2,38	3,52	40,4	49,1
Cerved Group	10,23	0,2	6,665	10,42	37,32	1.997,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0892	-0,22	0,0834	0,116	2,76	8,2
Cir	0,4935	-	0,4445	0,537	12,16	630,3
Class Editori	0,0888	2,3	0,0862	0,156	-15,43	15,2
Cnh Industrial	14,375	0,45	10,28	15	39,23	19.613,3
Coima Res	6,86	-0,72	6,26	7,25	4,57	247,7
Commerzbank	6,237	0,92	4,8095	6,82	17,5	7.811
Conafi	0,293	2,45	0,241	0,385	15,35	10,8
Continental AG	96,94	2,91	90,52	117,3706	-13,26	19.388,6
Covivio	72,04	-0,58	63,8	81,6	-5,71	6.813,5
Credem	6,32	-0,78	4,135	6,45	43,31	2.157,1
Credit Agricole	12,856	0,16	9,378	13,508	22,73	28.621,9
Csp International	0,416	-0,48	0,404	0,506	1,22	13,8
D						
Daimler	80,85	2,78	55,6	80,85	43,33	77.986,1
D'Amico	0,1016	0,4	0,0886	0,1154	11,65	126,1
Danieli & C	26,6	6,83	14,48	26,6	84,98	1.087,4
Danieli & C Rsp	17,06	4,02	9,64	17,1	77,71	689,7
Danone	56,76	-1,54	52,4	65,07	4,57	29.163,4
Datalogic	17,23	-0,23	14,04	21,98	23,07	1.007
Dea Capital	1,298	-0,15	1,0677	1,408	22,64	344,1
De'Longhi	31,82	0,06	25,58	39,96	23,43	4.799,6
Deutsche Bank	11,43	0,44	8,415	12,538	28,25	6.524,9
Deutsche Borse AG	145,25	0,87	130,65	151,05	3,42	28.033,3
Deutsche Lufthansa AG	5,804	0,61	5,6381	9,1101	-24,7	2.705,5
Deutsche Post AG	52,87	-1,2	39,94	61,25	29,14	64.118,3
Deutsche Telekom	16,804	-0,33	14,67	18,832	7,31	73.287,6
Diasorin	172,1	0,82	135	206,2	1,18	9.628,7
Digital Bros	39,6	1,18	18,82	39,6	83,33	564,7
doValue	9,94	1,74	8,61	11	3,01	795,2
E						
Edison Rsp	1,365	-	1,025	1,365	35,15	149,5
Eems	0,1212	-1,46	0,0808	0,1654	33,48	5,3
El En	14,14	0,28	6,6875	15,82	113,03	1.127,9
Elica	3,34	-0,89	2,835	3,74	7,92	211,5
Emak	1,77	0,57	1,084	2,06	61,2	290,2
Enav	4,03	0,35	3,362	4,374	12,01	2.183,2
Enel	6,919	0,23	6,651	8,948	-16,4	70.343,3
Enervit	3,64	-	3,3	3,76	8,33	64,8
Engie	11,58	-1,43	11,122	13,8	-8,71	25.402,4
Eni	11,858	2,33	8,2	11,858	38,72	42.755,1
E.On	10,886	-1,39	8,316	11,38	20,69	21.782,9
Eprice	0,0418	-2,34	0,0418	0,0819	-43,82	14,7
Equita Group	3,74	1,08	2,43	3,74	53,91	187,8
Erg	26,48	-	22,9	27,28	13,16	3.980,5
Esprinet	11,52	1,77	9,47	16,65	6,86	586,8
Essilorluxottica	164,52	-0,81	118	174	27,39	35.874,7
Eukedos	2,33	-1,27	1,05	3,19	108,04	53
Eurotech	4,73	-0,71	4,28	6,045	-8,24	168
Evonik Industries AG	26,82	-	26,58	30,73	-1,4	12.498,1
Exor	73,34	1,33	61,38	75,64	10,75	17.674,9
Exprivia	1,795	0,84	0,746	2,28	124,38	93,1
F						
Facebook	286,75	-0,81	205,8	323,4	28,47	679.693
Falck Renewables	7,36	0,27	5,05	7,36	11,68	2.144,8
Faurecia	42,85	4	36,14	50,14	-0	5.914,8
Ferrari	184,5	0,79	154,7	192,1	-2,2	35.778,9
Fidia	2,19	2,34	1,45	3,26	51,56	11,2
Fiera Milano	3,58	0,56	2,45	4,02	26,06	257,5
Fila	9,85	0,2	8,39	11,68	7,42	423,3
Fincantieri	0,697	-0,36	0,512	0,832	27,07	1.184,7
Fine Foods Pharma Ntm	17,2	0,88	10,3	18,35	63,81	379,4
FinecoBank	15,805	0,6	12,875	16,39	17,95	9.639,5
Fnm	0,637	0,79	0,532	0,723	11,75	277
Fresenius M Care AG	60,14	0,1	56,2	71,1	-12,2	18.421,7
Fresenius SE & Co. KGaA	40,45	2,15	34,4	47,465	4,41	22.075,2
Fullsix	1,2	-	1,015	1,54	0,42	13,4
G						
Gabetti	1,77	0,91	0,568	2,01	181,85	106,8
Garofalo Health Care	5,92	-0,34	4,49	6	11,7	534
Gas Plus	3,76	-1,57	1,775	4	102,15	168,9
Gefran	11,3	-2,59	5,8	11,6	83,44	162,7
Generali	18,795	0,19	13,915	18,795	31,8	29.716,2
Geox	1,054	-1,31	0,762	1,236	32,75	273,2
Gequity	0,035	-0,57	0,0244	0,0568	40	3,7
Giglio group	2	-0,74	1,95	2,44	-15,61	41,5
Gilead Sciences	58,85	0,58	48,235	62,37	27,08	76.853,8
Gpi	12,6	0,4	7,52	14,35	68,9	230,1
Gvs	11,22	-0,44	11,21	17,45	-26,43	1.963,5
H						
Heidelberger Cement AG	64,12	-0,03	60,32	80,5	3,49	12.022,5
Henkel KGaA Vz	79,36	0,51	77,82	98,78	-13,61	14.139
Hera	3,435	-2,5	2,838	3,772	15,27	5.116,6
I						
I Grandi Viaggi	1,04	-0,95	0,938	1,41	10,17	49,7
Iberdrola	9,46	1,35	8,69	12,49	-19,49	60.521,6
Igd	3,96	0,13	3,39	4,65	10	437
Il Sole 24 Ore	0,5	1,63	0,4355	0,54	9,41	28,2
Illimity Bank	13,85	1,84	8,7	13,85	54,06	1.098,3
Immsi	0,505	3,17	0,394	0,57	22,13	172
Indel B	26,6	-	22,4	27,3	17,18	155,4
Inditex	31,23	-	24,3625	32,5	18,91	97.333
Infineon Technologies AG	35,77	-0,17	30,63	37,83	15,39	41.446,3
Ing Groep	12,69	0,51	7,27	12,69	63,74	26.157,9
Intek Group	0,339	-1,17	0,3008	0,383	1,53	131,9
Intek Group Rsp	0,506	-5,95	0,4758	0,538	5,29	8,3
Intel	46,795	-1,02	40,67	56,93	17,72	219.889,7
Interpump	57,35	2,05	37,04	60,75	42,17	6.244,2
Intesa Sanpaolo	2,5175	0,3	1,8052	2,5175	31,63	48.916,2
Inwit	9,466	-1,91	8,2	10,17	-4,67	9.089,3
Irce	2,88	-1,37	1,66	3,44	70,41	81
Iren	2,598	-2,18	2,028	2,768	22,2	3.379,8
It Way	2,6	-0,38	0,76	3,18	198,85	23,9
Italgas	5,55	0,29	4,876	5,996	6,73	4.490,7
Italian Exhibition	2,99	-0,33	2,2	3,59	14,56	92,3
Italmobiliare	30	1,01	26,5	32,5	2,39	1.275
Ivs Group	6,02	-0,66	5,18	6,76	9,06	234,5
J						
Juventus FC	0,711	0,21	0,6885	0,911	-12,72	945,8
K						
Kering	628,5	-1,29	522,8	790,8	6,71	79.540,1
K+S AG	13,8	-	8,22	13,885	80,39	15.989,9
L						
La Doria	16,7	0,6	12,98	19,52	22,08	517,7
Landi Renzo	0,93	-0,21	0,818	1,15	13,69	104,6
Lazio S.S.	1,104	0,36	1,074	1,344	-2,13	74,8
Leonardo	7,086	-0,59	5,486	7,814	19,9	4.096,8
L'Oreal	358,65	-1,14	291	405	14,51	216.055,4
Luve	21,1	-4,09	13,6	24	51,25	469,1
Lventure Group	0,472	-0,21	0,438	0,578	-14,8	23,6
LVMH	625	-1,84	491,45	711,2	21,38	306.210,9
M						
Maire Tecnimont	3,38	0,72	1,831	3,5	85,51	1.110,8
Marr	20,6	0,68	16,62	22,54	22,18	1.370,4
Mediaset	2,526	0,48	1,8646	2,9172	33,91	2.983,8
Mediobanca	10,22	-0,68	7,296	10,61	35,54	9.068
Merck KGaA	186,8	0,59	130,35	205,8	33,81	24.142,5
Micron Technology	60,71	-1,76	59,04	80,38	3,71	69.411,8
Microsoft	255,65	0,06	175,7	260,1	41,13	1.972.450,4
Mittel	1,59	-	1,36	1,82	11,97	129,3
Moncler	56,44	-0,91	46,61	62,06	12,56	15.446,7
Mondadori	1,878	3,19	1,356	1,988	24,37	491
Mondo TV	1,348	3,53	1,214	1,746	1,35	58,8
Monrif	0,0886	-0,45	0,0714	0,105	11,59	18,3
Munich RE	243,55	1,29	215,5	267,15	-0,27	50.269,6
Mutuionline	44,1	1,85	31,35	53,2	26,54	1.764
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,82	2,12	3	4,98	72,14	65,1
Netflix	551,9	0,36	396,6	551,9	29,24	238.282,7
Netweek	0,06	-	0,0564	0,08	-25,56	8,5
Newlat Food	6,3	0,8	5,42	7,08	14,34	276,8
Nexi	16,235	-2,05	14,295	19,405	-0,64	16.886,6
Nokia Corporation	5,088	1,05	3,13	5,337	60,5	19.339,2
Nova Re	3,62	-1,63	2,31	5,9	52,74	39,9
Nvidia	181,58	-0,96	98,625	194,3	72,24	108.948
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,3	-0,81	7,2	12,5	74,22	168,7
Orange	9,46	-0,16	9,224	10,4322	-1,58	24.731,7
Orsero	9,64	0,63	5,9	10,1	53,99	170,5
Ovs	2,196	-0,81	0,9587	2,45	121,86	638,9
P						
Pharmanutra	62,2	0,32	35,4	71	65,43	602,2
Philips	37,46	0,16	36,95	50,8	-16	36.426,5
Philogen	14,28	-	12,6	16,69	-0	417,6
Piaggio	3,078	0,92	2,706	3,582	14,17	1.102,4
Pierrel	0,219	-0,9	0,1715	0,315	22,69	50,1
Pininfarina	0,986	0,61	0,9034	1,1587	-13,06	77,6
Piovan	9	-1,1	5,02	9,24	84,43	482,4
Piquadro	1,89	-	1,37	2,27	26	94,5
Pirelli & C	4,994	0,14	4,194	5,45	12,66	4.994
Piteco	11,3	-2,59	9,2	12	19,96	228,1
Plc	2,16	-2,26	1,21	2,41	74,19	56,1
Poligrafica S.Faustino	7,1	-1,39	5,94	7,66	-1,39	8
Poste Italiane	12,18	0,04	8,076	12,18	46,39	15.908,4
Prima Industrie	18,68	-0,53	13,72	24,25	33,81	195,8
ProSiebenSat.1 Media SE	16	-	13,485	18,91	17,17	3.500,8
Prysmian	29,46	-1,6	25,34	32,97	1,31	7.899,5
Puma	98,34	-	79,38	109,15	8,07	1.483,2
R						
Rai Way	5,29	0,38	4,47	5,45	-3,11	1.438,9
Ratti	3,76	-0,27	3,66	4,15	-0	102,8
Rcs Mediagroup	0,735	3,81	0,509	0,795	28,95	383,6
Recordati	48,89	-0,16	41,92	57,44	7,85	10.224,1
Renault	31,41	2,5	28,09	41,165	-13,27	8.949,9
Reno De Medici	1,44	-	0,955	1,452	48,45	543,7
Reply	152,4	-0,97	92,5	182,2	59,92	5.701,5
Repsol	11,51	1,05	8,01	11,71	37,94	18.372
Restart	0,388	-2,76	0,37	0,4715	-16,02	12,4
Retelit	3,095	-	2,135	3,11	40,36	508,4
Risanamento	0,1304	-0,15	0,0511	0,185	145,57	234,8
Roma A.S.	0,3655	0,14	0,261	0,489	19,64	229,9
Rosss	0,976	1,67	0,565	1,095	66,84	11,3
Rwe	31,08	-3,18	28,64	38,5	-9,91	16.267,4
S						
S. Ferragamo	17,69	-1,42	14,7	19,895	11,54	2.985,9
Sabaf	21,5	-0,46	14,85	27,9	42,86	248
Saes Getters	23,65	-	19,94	25,15	2,6	347
Saes Getters Rsp	17,4	-0,29	15,75	18	3,88	128,4
Safilo Group	1,39	-0,14	0,7725	1,86	74,4	383,2
Safran	115,12	3,97	103,2	126,78	-3,5	48.008,4
Saint-Gobain	60,18	2,35	38,62	64,24	56,51	33.391,9
Saipem	2,146	3,87	1,831	2,652	-2,68	2.169,5
Saipem Rcv	36	-	36	45	-20	0,4
Salcef Group	18,65	-0,53	11,5	19,1	60,09	1.083,9
Sanlorenzo	32,4	-1,52	16,26	34,55	96,36	1.117,8
Sanofi	84,4	0,64	75,3	90,57	7,03	111.030,3
Sap	117,76	-0,12	101,8	127,94	9,75	144.345,8
Saras	0,758	0,96	0,54	0,88	27,5	720,9
Schneider Electric	141,16	-1,25	120,3	157,26	17,24	83.109,1
SECO	6,38	-3,33	3,56	6,6	-0	685
Seri Industrial	7,99	-0,75	4,005	8,25	87,12	385,8
Servizi Italia	2,17	-	2,105	2,405	2,36	69
Sesa	162,8	0,87	95,5	181,6	58,06	2.522,5
Siemens	137,88	0,5	116,92	150,28	16,63	126.050,4
Siemens Energy	22,01	-1,12	21,72	34	-29,21	0,3
Sit	10,7	-1,83	5,74	10,9	81,97	267,6
Snam	4,789	0,4	4,218	5,308	4,09	16.095,1
Societe Generale	28,055	-1,27	15,5	28,415	65,03	16.292,3
Softlab	2,71	-	2,6	3,42	-19,35	13,5
Sogefi	1,302	0,93	1,122	1,57	10,15	156,4
Sol	19,14	0,84	14,3	20,95	36,71	1.736
Somec	28,5	-2,73	17,5	31,6	59,66	196,7
Starbucks	94,66	-	80,47	106,92	9,81	136.679,6
Stellantis	16,674	0,62	11,4669	18,61	41,03	52.232,5
STMicroelectronics	36,025	-2,34	28,47	39,96	17,92	32.826,1
T						
Tamburi	9,12	-1,72	6,63	9,6	32,37	1.681,5
Tas	1,97	1,55	1,53	1,98	25,48	164,6
Technogym	9,975	-	8,31	11,85	7,95	2.008,2
Telecom Italia	0,3433	0,76	0,3376	0,4642	-9,04	5.262,6
Telecom Italia Rsp	0,3576	0,87	0,3483	0,5046	-15,62	2.155,5
Telefonica	4,015	-0,51	3,316	4,284	22,07	18.890,6
Tenaris	9,586	4,58	6,178	9,916	44,72	11.316,6
Terna	6,244	-0,1	5,66	7,184	-0,1	12.550,4
Tesla	678,7	-0,4	456,6	730,6	22,44	113.266,2
Tesmec	0,117	0,17	0,08	0,131	45,89	71
The Italian Sea Group	6,44	0,63	5,19	7,5	-0	341,3
Thyssenkrupp AG	8,156	-0,54	7,702	11,955	0,89	4.615,8
Tinexta	36,9	-3,45	19,42	43,26	75,71	1.741,9
Tiscali	0,0197	1,55	0,0142	0,0319	-32,76	113,3
Titanmet	0,068	0,29	0,0478	0,08	32,81	3,3
Tod's	45,62	-0,35	25,82	63,85	60,3	1.509,7
Toscana Aeroporti	13	-0,38	12,55	14,3	-5,11	242
Totalenergies	43,495	1,72	34,445	43,495	20,02	103.161,8
Trevi	1,064	-2,39	1,038	1,448	-10,29	160,5
Triboo	1,71	-0,87	0,9	1,81	61,32	49,1
Tripadvisor	31,75	-	23,22	52,76	37,45	3.999
Txt e-solutions	8,37	-1,53	6,76	9,36	6,22	108,9
U						
Unicredit	11,994	1,11	7,42	11,994	56,83	26.700,2
Unieuro	19,3	-1,18	12,72	30,62	40,26	399,3
Unipol	5,284	0,65	3,624	5,284	35,14	3.791,1
UnipolSai	2,51	0,72	2,09	2,734	15,67	7.102,6
V						
Valsoia	14,05	0,36	12,85	16	6,84	150,5
Vianini	1,1	4,76	0,935	1,17	4,76	33,1
Vinci SA	89,43	-	76,16	96,05	7,08	53.179,4
Vivendi	11,075	0,45	7,4282	11,075	44,51	12.960
Volkswagen AG Vz.	189,88	-1	145	246,8	25,6	39.154,3
Vonovia SE	52,16	2,52	49,24	60,08	-10,81	24.306,6
W						
Webuild	2,154	0,56	1,156	2,450	82,23	2154
Webuild Rsp	6,060	0,00	5,000	6,500	17,67	10
Z						
Zignago Vetro	16,88	-0,24	13,34	18,92	23,39	1.485,4
Zucchi	2,41	-2,82	1,6006	2,63	38,67	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	772.05	-0.66
Bruxelles (Ind. Gen.)	46886.77	0.25
Parigi (Cac 40)	6559.99	-0.61
Francoforte (Dax)	15206.13	-0.29
Ftse 100 - Londra	7095.55	0.25
Ibex 35 - Madrid	8955.00	-0.09
Nikkei - Tokyo	28048.94	1.34
Swiss Mkt - Zurigo	11764.99	0.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1569	1,1562	1,0000
Yen Giapponese	129,3200	128,7800	111,7816
Dollaro Canadese	1,4499	1,4545	1,2533
Dollaro Australiano	1,5837	1,5839	1,3689
Franco Svizzero	1,0734	1,0712	0,9278
Sterlina Inglese	0,8489	0,8502	0,7338
Corona Svedese	10,1138	10,1453	8,7422
Corona Norvegese	9,8855	9,9388	8,5448
Corona Ceca	25,4340	25,4150	21,9846
Rublo Russo	83,2390	83,1780	71,9501
Fiorino Ungherese	360,1900	358,1600	311,3410
Zloty Polacco	4,6182	4,5458	3,9919
Dollaro Neozelandese	1,6686	1,6676	1,4423
Rand Sudafricano	17,2259	17,2074	14,8897
Dollaro Hong Kong	9,0066	9,0008	7,7851
Dollaro Singapore	1,5681	1,5697	1,3554

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2021	6	99,988	2,190
29.10.2021	21	100,021	-
12.11.2021	35	100,059	-
30.11.2021	53	100,115	-
14.12.2021	67	100,111	-
14.01.2022	98	100,154	-
31.01.2022	115	100,202	-
14.02.2022	129	100,195	-
28.02.2022	143	100,233	-
14.03.2022	157	100,228	-
31.03.2022	174	100,280	-
14.04.2022	188	100,272	-
13.05.2022	217	100,387	-
14.06.2022	249	100,456	-
14.07.2022	279	100,424	-
12.08.2022	308	100,411	-
14.09.2022	341	100,455	-

EURIBOR 7-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	-0.007
1 Mese	-0.562	0.002
3 Mesi	-0.547	0.004
6 Mesi	-0.526	0.004
12 Mesi	-0.482	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1757,33	48,8729
Argento	22,71	0,6322
Platino	1025,14	28,6219
Palladio	2074	57,7788

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 8/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	280,38	297,55
Sterlina	353,56	375,2
4 Ducati	665	705,71
20 $ Liberty	1.453,5	1.542,49
Krugerrand	1.502,28	1.594,26
50 Pesos	1.811,26	1.922,15

TRIESTE

Il caso

Petrarca, in 500 contro il degrado della succursale Lunedì le risposte

La protesta dei ragazzi dopo il crollo dei calcinacci a scuola
Un gruppo ricevuto dall'Edr. L'opzione ex Irfop per le lezioni

Andrea Pierini

«Non vogliamo più le macerie. Scuola sicura!». Gli studenti del liceo Petrarca sono scesi in piazza ieri mattina per dire basta alla precarietà della struttura scolastica che li ospita all'indomani del crollo di alcuni pezzi di intonaco all'interno della succursale di largo Sonnino, evento che aveva costretto la dirigente scolastica Cesira Militello a disporre, proprio giovedì, l'evacuazione di circa 580 ragazzi dall'edificio. Al momento le lezioni sono sospese fino a lunedì, quando ci sarà un incontro in Regione per trovare una soluzione temporanea che preveda il trasferimento delle classi in altre sedi per consentire da un lato la prosecuzione delle lezioni in presenza e dall'altro lo svolgimento dei lavori necessari alla messa in sicurezza dello stabile.

I ragazzi, circa 500 quelli presenti ieri mattina, compresi anche i rappresentanti provenienti dalla sede centrale del Petrarca, si sono radunati alle otto sotto la succursale, da dove è partita la manifestazione. Controllati da pochissimi agenti di Polizia, e in costante interlocuzione con la Digos, il corteo non ha intralciato il traffico muovendosi lungo i marciapiedi fino alla sede della Regione in via Carducci. Qui i ragazzi hanno più volte urlato a gran voce la richiesta di una scuola sicura. Il corteo si è quindi spostato fino a piazza Vittorio Veneto, dove ha sede l'Ente di decentramento regionale (Edr) che ha la competenza sull'edilizia scolastica degli istituti superiori, ereditata dall'Uti subentrata a propria volta alla Provincia. Una delegazione di studenti, cui si è aggiunta anche la preside Militello, è stata ricevuta dall'attuale commissario Paolo Viola e dal direttore del Servizio tecnico Silvio Pitacco.

«È stato un confronto produttivo», spiega la dirigente: «I ragazzi sono stati ascoltati con molta attenzione mentre esprimevano con grande lucidità e pacatezza la loro posizione. Hanno trovato un orecchio attento e convinto rispetto alla correttezza delle richieste stesse. Voglio fare i complimenti agli studenti per l'atteggiamento che hanno avuto in questa vicenda rivolgendosi nei modi e nei toni corretti alle istituzioni, che hanno dal canto loro dimostrato di volerli ascoltare».

Nel corso del pomeriggio c'è stata poi una riunione tra i rappresentanti degli Edr e gli assessori regionali Pierpaolo Roberti, Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti per valutare come intervenire. Un nuovo incontro è programmato per lunedì alle 15 nella sede della Regione. Al momento i tecnici hanno valutato in una decina di giorni i tempi necessari per svolgere i lavori di messa in sicurezza dell'edificio di largo Sonnino: le 21 classi potrebbero essere trasferite negli spazi messi a disposizione dall'Università e nell'ex sede Irfop a Valmaura. Gli studenti aspetteranno la riunione di lunedì e poi decideranno se proseguire con la protesta. «Sono soddisfatto di come sono andate le cose – spiega il rappresentante d'istituto Giovanni Chicco – soprattutto perché è stata una manifestazione degli studenti e dei docenti del Petrarca e non è stata politicizzata. Quello che chiediamo è di poter avere una scuola sicura».—





LE IMMAGINI

Il corteo ordinato fra slogan e cartelli

In alto il raduno delle otto davanti alla succursale, in largo Sonnino, a lato alcune delle rivendicazioni scritte sui cartelli, sotto il corteo confluito in piazza Vittorio Veneto sotto l'Edr. Foto di Andrea Lasorte



NOTIZIE IN BREVE

Brusaferro al Molo IV

Venerdì 15 alle 14 in Molo IV si aprirà il congresso "Il paziente cronico" alla presenza del direttore dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro.



Lavori alla segnaletica

Il Comune informa che sono in programma lavori di rifacimento della segnaletica stradale da lunedì 11 a venerdì 15, in orario notturno, tra San Vito e piazza Libertà.



Cartubi, nuovo partner

La Remazel engineering spa di Bergamo inaugura stamani le aree in utilizzo al cantiere navale Cartubi, con cui è stata avviata una collaborazione commerciale.

Il caso

Il candidato del centrosinistra: ci muoviamo in Regione. Striscione di Blocco studentesco

Da Russo a Laterza politici in piazza: solidarietà ai giovani



Francesco Russo e Riccardo Laterza in piazza. Foto Lasorte

IL FOCUS

Tanti i politici che sono passati durante la manifestazione a esprimere solidarietà ai ragazzi del liceo Petrarca. C'è stato anche qualche momento curioso, con il candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo e il consigliere del Partito democratico Luca Salvati che si sono fermati a parlare con Francesco Clun, leader della sezione locale di CasaPound.

I primi ad arrivare sono stati alcuni militanti del Blocco studentesco, movimento giovanile vicino proprio a CasaPound, che hanno srotolato uno striscione con la scritta "Mascherina? No! Caschi di protezione. Infuriati". La loro presenza non è stata però gradita da docenti e studenti.

Accoglienza diversa invece nei confronti di Francesco Russo e Riccardo Laterza. Il primo è arrivato pochi minuti dopo le otto in largo Sonnino: «Ai ragazzi dico di farsi sentire – ha spiegato Russo a margine –, hanno ragione a protestare e c'è una parte politica che li vuole ascoltare a differenza di quanto fatto in passato. Nel mio programma la scuola ha la priorità assoluta e valuteremo se presentare un atto in Consiglio regionale per risolvere il problema di questa succursale, che ha accolto anche due dei miei quattro figli».

In piazza Vittorio Veneto sono arrivati poi anche Giovanni Barbo, sempre del Pd, e Laterza il quale ha frequentato per un anno il Petrarca: «Ero proprio nella succursale ed era già all'epoca inadatta ad ospitare attività didattica. Nel 2010 come Unione degli studenti facemmo un protocollo con la Provincia per sopralluoghi periodici nelle scuole e per essere coinvolti, poi però non venne mai dato seguito a quel documento». —

A.P.

GUANCIALE SUL BALCONE

Applausi e pugno



Prima gli applausi e poi il saluto con il pugno chiuso, segno distintivo di lotta e non politico. Lino Guanciale, impegnato nelle riprese de "La porta rossa 3" all'interno di palazzo Galatti, ex sede della Provincia di Trieste, è uscito due volte sul balcone dell'ex ufficio del presidente per salutare gli studenti, che lo hanno applaudito e poi invitato con i cori a scendere e unirsi alla manifestazione.

IN PRESTITO DA ROSSI

Il megafono



A prestare il megafono agli studenti del Petrarca è stato Ugo Rossi, neo eletto consigliere comunale del M3v. I ragazzi non avevano uno strumento con cui parlare in piazza Vittorio Veneto e quindi lo hanno chiesto direttamente a Rossi, che lo portava a tracolla. Chi ha parlato ha poi ricordato più volte l'importanza del distanziamento e invitato tutti a indossare le mascherine.

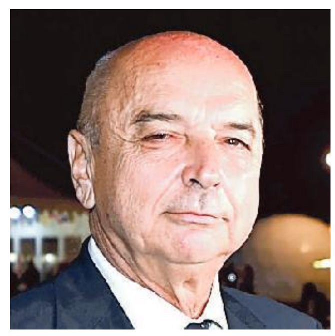
Le testimonianze del professor Stera e di alcune studentesse del liceo L'obiettivo campus inseguito dalla Provincia e frenato dalla burocrazia

«Una sede temporanea in uso però da vent'anni» «Tenevamo la finestra chiusa con una sciarpa»

LA STORIA

«Quell'edificio era già vecchio allora». Questa è la frase che si sente dire più spesso da chi ha frequentato la succursale del liceo Petrarca in largo Giorgio Sidney Sonnino. Nel 2019 in realtà qualcosa si era mosso perché l'allora Unione territoriale intercomunale, nata da pochissimo dopo la soppressione delle Province, aveva portato a compimento il bando da 626.296 euro per rifare le facciate e i serramenti. Tutto era stato però poi sospeso perché la ditta che aveva vinto era stata bloccata, in quanto erano state scoperte delle infiltrazioni mafiose, con conseguente ricorso. Nessun'altra ditta aveva voluto poi subentrare.

«In prima e seconda tenevamo la finestra chiusa con una sciarpa», raccontano Lara, Carolina e Vittoria, studentesse oggi al quarto anno presenti ieri al corteo. «È una protesta che va avanti da 20 anni», aggiunge Chiara Benetton. Massimo Stera, che insegna da 20 anni al Petrarca, conferma una situazione inaccettabile: «Ci dicono che non dobbiamo tenere aperte le finestre e le porte contemporaneamente eppure causa Covid è quello che dobbiamo fare. Quell'edificio doveva essere una soluzione temporanea, ma va avanti da 20 anni».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE ED EX PRESIDENTE DELL'UNIONE INTERCOMUNALE

Dipiazza: «Condizioni vergognose, ho subito chiamato l'assessore Roberti»

Il Petrarca oggi conta su 43 classi, la sede centrale di via Rossetti ha 20 aule e la succursale è diventata operativa fin dall'inizio degli anni '90 subentrando, in via temporanea, a una scuola media. Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia dal 2001 al 2006, era stato il primo a lanciare l'idea del campus nella caserma di via Rossetti, idea portata avanti da Maria Teresa Bassa Poropat, dal 2006 alla guida dell'ente che aveva la competenza sugli edifici delle scuole superiori. «Volevamo portare le succursali del Galilei e del Petrarca fin da subito nella caserma di via Rossetti. I tempi tecnici non lo hanno permesso e poi è subentrato anche il contenimento della spesa. Con il sindaco Roberto Cosolini avevamo compiuto una verifica su tutti gli edifici, quello di largo Sonnino era quello messo peggio, lasciando anche delle risorse importanti a chi sarebbe subentrato», così Bassa Poropat.

Roberto Dipiazza, alla guida delle Uti nel breve periodo in cui sono state operative – oggi sostitute dagli Edr –, parla di un edificio in condizioni «vergognose. Il sindaco non ha competenza sulle scuole superiori ma va trovata una soluzione e mi sono già mosso con l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Non sono andato al corteo perché mentre gli altri fanno solo campagna, io devo anche fare il sindaco e gestire la città con i problemi legati al meteo e alla Barcolana». Il segretario provinciale Snals, Franco De Marchi, parla della situazione della succursale come emblema di come sono tenute le scuole a Trieste. —

A.P.

Via Giulia, all'altezza della palestra della Mauro

Rivestimento delle finestre staccato dalle folate di bora



L'intervento di Polizia locale e Vigili del fuoco in via Giulia. Foto Lasorte

L'INCIDENTE

Micol Brusaferro

Una parte del rivestimento che "avvolge" la palestra della scuola primaria Luigi Mauro, in via Giulia, si è staccata ieri in mattinata a causa delle forti raffiche di bora. Nessuna conseguenza per l'istituto, considerando che il danno è stato limitato solo a un tratto dell'edificio ed esclusivamente nella parte esterna. Sul posto i vigili del fuoco e la Polizia locale, che hanno messo in sicurezza la parete e monitorato il traffico veicolare sottostante.

I pompieri parlano di «un grande pezzo di lamiera», venuto via dalla parete, nel punto in cui, all'interno, si trova la palestra. La parte staccata dal vento penzolava dalla facciata dell'edificio, tolta in parte poi per evitare che cadesse a terra. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega nel dettaglio che «si è staccata la griglia sopra la parte finestrata, a causa della bora che si è infilata fra la grata e la facciata. Non risultano danni a persone o cose – sottolinea – e con gli uffici valuteremo il danno della struttura e se sia il caso di levarla completamente o ripristinarla». Chi passava ha immortalato la scena con il telefonino, temendo che cadesse giù l'intero pezzo che copre la lunga serie di finestre, ma l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di contenere il danno. —

Verso il ballottaggio

LA CALATA DEI BIG IN CITTÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

Meloni, Salvini, Tajani martedì in piazza Borsa a sostegno di Dipiazza

I leader nazionali del centrodestra si presentano uniti a Trieste a pochi giorni dalla sfida decisiva. Incontro alle 15

Lilli Goriup

Martedì i leader nazionali del centrodestra saranno contemporaneamente presenti a Trieste. La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, il segretario della Lega Matteo Salvini e il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani interverranno a sostegno del candidato e sindaco uscente, Roberto Dipiazza, in vista del ballottaggio che il 17 e 18 ottobre lo vedrà sfidato da Francesco Russo per il centrosinistra.

Nel primo pomeriggio, alle ore 15, i tre "big" terranno un incontro pubblico. Il luogo scelto è piazza della Borsa, nel contesto di quello che durante questa seconda fase di campagna elettorale sarà ribattezzato il gazebo della coalizione, e che per l'occasione sarà allestito con apposite grafiche.

Evidentemente si tratta di un modo, per il centrodestra che davanti a sé ha la prospettiva di affrontare la questione della leadership nazionale, di lanciare un messaggio unitario alla vigilia del ballottaggio in una delle città in cui la coalizione è risultata più forte, con Dipiazza davanti a Russo. Ciò è accaduto in controtendenza rispetto ad altrove in Italia, dove il centrosinistra ha vinto al primo turno (è il caso di Milano, Napoli e Bologna) oppure si è attestato su buone posizioni di partenza per il secondo (a Torino il candidato dem è in vantaggio, mentre a Roma l'uomo del centrodestra è avanti di soli tre punti), con l'eccezione della Calabria che ha appena consacrato un presidente di Regione di Forza Italia.



GIORGIA MELONI
LA PRESIDENTE DI FDI AL COMIZIO DI QUEST'ESTATE A PONTEROSSO

Il sindaco uscente: «Segnale importante Prioritario è riportare gli elettori ai seggi»

Ma l'intento dichiarato da più parti è anche quello di richiamare l'elettorato alle urne, nel finale di una tornata amministrativa che in generale ha visto registrare una bassa affluenza un po' in tutto il Paese. «Il fatto che Meloni, Salvini, Tajani vengano a Trieste è un segnale di chiara attenzione verso la mia città», è la lettura di Dipiazza: «Non può che farmi piacere avere la stima di queste persone, perché ciò si ripercuote quando nel momento del bisogno le puoi chiamare. Nel centrodestra c'è unità d'intenti, dall'altra parte non mi sembra che sia così. Al primo turno abbiamo fatto un risultato eclatante, con 16 punti di vantaggio (secondo Russo questo vantaggio si ridurrebbe a poco più di un punto, se nella sommatoria si calcolassero anche i voti andati alle altre forze alternative al centrodestra). Adesso dobbiamo riportare gli elettori al voto». L'altro giorno la stessa Meloni, lanciando un appello al voto dalle tv nazionali, ha citato la partita di Trieste accanto a quelle di Roma e Torino. —

La civica di Bandelli guarda già alle regionali

L'appello al voto di Futura: «Nessuna indicazione ma rechiamoci alle urne»

LA DECISIONE

Lorenzo Degrassi

Andare a votare secondo coscienza. È l'invito di Franco Bandelli e della lista Futura, che alle elezioni di domenica e lunedì scorsi ha raccolto poco più dell'uno per cento. «Ci siamo presentati nell'agone politico per dare un contributo alla città – queste le parole del consigliere comunale uscente Roberto De Gioia – raccogliendo persone che provenivano da percorsi politici diversi. I risultati delle elezioni, purtroppo, ci dicono che l'elettorato è polarizzato verso i due schieramenti principali».

Da qui l'indicazione di andare al voto, anche a chi non l'ha fatto al primo turno, seguendo ognuno la propria sensibilità. Da Bandelli, oltre al ringraziamento agli elettori, una dedica a ciascuno dei due sfidanti e una promessa, quella di rivedersi alle prossime elezioni regionali. «Al mio amico Dipiazza rivolgo l'invito a estraniarsi da quel cosiddetto cerchio magico che lo ha portato all'immobilismo dell'ultimo quinquennio, invitandolo altresì a tornare ad essere il grande sindaco che è stato nei due mandati precedenti. A Francesco Russo, che ha il merito di aver realizzato la sdemanializzazione del Porto vecchio, il mio invito è quello di slegarsi dal laccio capestro del Pd, con il cui appoggio nel caso di sua vittoria, sono sicuro che ne vedremo delle brutte». —



Bandelli e De Gioia. Foto Bruni

L'INTERVENTO



Le donne sono in grado di affrontare sfide di tutti i tipi

FRANCESCA CLAPCICH

Navigare in oceano ti fa capire cosa sia la sostenibilità. Ti fa capire come stiamo distruggendo il nostro ambiente naturale, ti fa capire che bisogna cambiare tutti atteggiamento. Ci sono tante emergenze, ma la sostenibilità, intesa in senso ampio, è urgente. Per sostenibilità intendo un insieme di elementi: il rispetto dell'ambiente, il rispetto per le persone, l'equilibrio. Con equilibrio intendo anche la questione di genere: da poco sono scesa da una fantastica barca in una regata in solitario, contro tanti velisti e veliste, uomini e donne che nello stesso mare, nelle stesse condizioni, si sono battuti per arrivare primi al traguardo, e questa è per me parità di genere. Dare tutti le stesse possibilità, fare in modo che tutte le persone possano mettersi in condizione di eccellere e di vivere rispettando se stessi e gli altri. Io navigo con questo obiettivo, mostrare come le donne sono assolutamente in grado di affrontare sfide di tutti i tipi. E questo è il messaggio che voglio dare alle ragazze più giovani: non ci manca la forza, in caso ci mancano le opportunità, che possiamo creare con professionalità e allenamento. Quindi ogni obiettivo è raggiungibile, con il giusto allenamento, con il rispetto per se stessi e per gli altri. Con questi ingredienti si conquista l'oceano, si vincono le proprie sfide, in mare e a terra.—









Appesi al meteo







All'interno la cronaca di un'altra giornata difficile per il Villaggio, le previsioni Osmer, e l'intervista a Persico

SVBG

Consegnato il mascone con il numero uno



È stato consegnato nel pomeriggio di ieri presso la sede della Società Velica di Barcola e Grignano il mitico mascone numero 1, che verrà attaccato alla prua di Way of Life, attuale detentore del Trofeo Barcolana.

Foto di rito per lo skipper Gašper Vincec insieme alle ragazze della segreteria iscrizioni capitanata da Marion Frijling, che come ogni anno sovrintende le delicate operazioni di accredito mentre le iscrizioni sono online.

SOLIDARIETÀ

Rotariani su Swanderful Con Gianfranco Noè



Rotary Massimo De Campo, armatore dello Swan 42 Selene, che a causa degli impegni in acque spagnole è rimasto dall'altra parte del Mediterraneo, non perderà la Barcolana. Sarà infatti lo Swan 45 Swanderful la barca scelta come lo scorso anno per unire un gruppo di rotariani e portare avanti i progetti di solidarietà del club service.

A bordo di Swanderful anche il velista triestino Gianfranco Noè.

CURIOSITÀ

Il tessuto delle vele dell'Amerigo Vespucci



Per gli appassionati di nautica non può mancare una visita allo Spazio Cavana di Zinelli&Perizzi dove Slowdesign44 espone la collezione Amerigo, una serie limitata e numerata di tovagliette americane realizzate con i 260 metri di tessuto rimanente dalla lavorazione delle attuali vele confezionate da una storica tessitura lombarda per l'Amerigo Vespucci, la nave scuola più bella del mondo. Il tessuto è lino olona fittamente battuto per reggere la forza dei venti

CROMASIA

CALENDARIO EVENTI
OGGI

COOP SEABIN
A terra / 09.30 / Rive di Trieste

IMMAGINARIO SCIENTIFICO – INGRESSO GRATUITO
A terra / 10.00–22.00 / Immaginario Scientifico

BARCOLANA CLASSIC BY SIAD
In mare / 10.30 / Bacino San Giusto

BARCOLANA ONE DESIGN
In mare / 11.00-16.00 / Golfo di Trieste

ARRIVO SALVATORE CIMMINO: TAPPA DUINO-TRIESTE
In mare / 13.00 / Società Velica di Barcola e Grignano

BARCOLANA BY NIGHT SNAM CUP
In mare / 17.30-19.30 Bacino San Giusto

GO TO BARCOLANA FROM SLOVENIA
In mare / 12.00-17.00 / Golfo di Trieste

BARCOLANA UN MARE DI RACCONTI
A terra / 18.00-20.00 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste

BRIEFING ARMATORI BARCOLANA
A terra / 18.30 / Online

INCONTRO CON I CAMPIONI LOCALI | Forever Yooung
A terra / 19.30-21.00 / Amo Fish Different - Via Cassa di Risparmio 11/B

ANCORA UNA GIORNATA DOMINATA DAL MALTEMPO

Partenza difficile

Vani i tentativi di aprire il Villaggio, danni in qualche stand per il vento
Sospese quasi tutte le attività, iscrizioni online a quota 1609

Francesca Pitacco

Barche in banchina e villaggio chiuso e riaperto più volte con qualche disagio per garantire la sicurezza agli stand e agli ormeggi è la fotografia di un venerdì non semplice da gestire per Barcolana 53. E ciò mentre le iscrizioni aumentano ancora fino a toccare nella serata quota 1609. La bora la fa da padrone e le previsioni non hanno aiutato a leggere con sicurezza l'evoluzione del meteo, tanto che alla riapertura fissata per le 12, è seguito un repentino ordine di chiusura delle attività a causa delle raffiche che hanno fatto cadere alcuni pannelli degli stand in Piazza Unità. Oggi si riprova soprattutto per dare agli espositori la possibilità di entrare in contatto con il solitamente grande pubblico di Barcolana. Anche la premiazione della RoundItaly, originariamente fissata presso la lounge Barcolana presso l'Infopoint, è stata dirottata verso il Centro congressi di Porto vecchio. Finalmente i vincitori di Argo potranno mettere le mani sul trofeo di questa prima edizione e a festeggiarli ci saranno anche gli altri partecipanti, in primis Carlo Alberini, che su Pendragon ha conquistato la line honours a Trieste.

«La RoundItaly è una regata molto bella e interessante, così come l'avevamo prevista» è il commento a freddo di Alberini «Il nostro record sarà facilmente battibile, visto che abbiamo trovato un giorno e mezzo di bonaccia. Speriamo di essere noi a migliorarci nel 2022. Vogliamo esserci perché è una prova affascinante, che consigliamo a tutti, perché navigare attraverso i nostri tre mari più importanti è sempre un'esperienza. Per noi non è stata nemmeno troppo pesante, in quanto abbiamo stabilito e soprattutto rispettato in maniera corretta i turni pur con un equipaggio ridotto a dieci persone. L'undicesimo uomo a bordo, un operatore Sky che ci ha seguito lungo il periplo, è stato il vero eroe di questa avventura: ha affrontato anche i momenti più difficili con tranquillità».



ORMEGGI RINFORZATI
A CAUSA DELLE FORTI RAFFICHE

Furio Benussi: «Spiace non essere usciti per le rifiniture e per gli ospiti»

Gasper Vincec: «Arriveremo direttamente da Capodistria»

Pendragon, primo team italiano che sta completando il percorso di certificazione di sostenibilità ISO 20121, sarà in Barcolana con Alberini al timone e Branko Brcin alla tattica. Ieri le barche più grandi non sono uscite per i previsti allenamenti ed è stato il momento giusto per le chiacchiere in banchina. Furio Benussi, timoniere e team leader di Arca Sgr, non si preoccupa troppo della mancata uscita: «Abbiamo tante miglia e tante ore di navigazione insieme fatte quest'anno. Certo rifinire alcuni aspetti fa sempre bene, ma il dispiacere è per gli ospiti che avrebbero potuto emozionarsi a navigare con noi. In questo senso – per gli equipaggi e per gli sponsor – sarebbe bello riuscire a far diventare Barcolana il gran finale di una settimana o almeno una tre giorni di regate».

Gašper Vincec, patron dell'Ewol Sailing Team e parte dell'afterguard di Way of Life, è già concentrato sulla regata, peraltro con idee molto chiare: «Ci presenteremo direttamente da Capodistria sulla linea di partenza. Ci piace l'idea di fare festa all'interno del nostro gruppo. La tattica la vedremo sul campo, ma la nostra strategia è semplice: uscire primi dalla linea di partenza, continuare in prima boa e finire così all'arrivo». Oltre ai due contendenti principali diversi sono gli equipaggi che mirano a un posto al sole. È già ormeggiato davanti a Piazza Unità lo Swan 90 griffato Generali, che pare essere uno dei pochi a non risentire per nulla delle raffiche soffiate oltre i quaranta nodi. Ancora top secret i nominativi degli ospiti, mentre al timone si conferma la presenza dell'armatore Alberto Rossi, che giungerà a Trieste insieme alla figlia Claudia, neo campionessa italiana della classe J70; con loro anche il fidato Matteo Mason e il triestino Stefano Ciampalini. Giornata all'insegna della solidarietà per Anywave Safilens, che ha ospitato dieci giovani della comunità Tal Grim di Ronchis, guidati per l'occasione dallo skipper e timoniere Alberto Leghissa, che è rimasto entusiasta della loro voglia di imparare ed emozionarsi. —







LE PREVISIONI METEO DELL'OSMER PER DOMANI

Sole con bora a 35 nodi

Il Comitato di regata potrebbe decidere di posticipare il via e di tagliare alcune classi

Andrea Pierini

Ci sarà il sole e ci sarà la bora. La Barcolana numero 53 sarà condizionata da un meteo stabile ma di complessa lettura per i tattici a bordo delle imbarcazioni accreditate per la vittoria. Le previsioni meteo sono curate come da tradizione da Arpa Friuli Venezia Giulia nella struttura dell'Osmer che da sempre lavora al fianco del Comitato di regata per consentire che l'evento si svolga nel migliore dei modi. I tecnici confermano che non ci saranno le condizioni dello scorso anno quando la bora ha toccato i 28 metri al secondo, pari a circa 110 chilometri orari, con una media di 50 chilometri orari, condizioni proibitive per qualunque equipaggio. Al vento si era aggiunta anche una perturbazione che aveva fatto crollare le temperature a 12 gradi e portato 19 millimetri di pioggia, un picco d'acqua mai raggiunto dal 1994.

La bora questa mattina inizierà a calare e sarà meno intensa rispetto agli oltre 100 chilometri orari raggiunti ieri. Nel corso della notte però un afflusso di aria fredda nei bassi strati e in quota porterà a un aumento dell'intensità del vento che potrebbe arrivare a 35/40 nodi per poi tornare a scendere nuovamente nel corso della mattinata. Sarà compito del Comitato di regata decidere se posticipare la partenza delle 10.30, ed esiste anche la possibilità che alcune classi vengano tenute all'ormeggio come nel caso delle Passere spesso bloccate ancora prima della partenza. In questo senso prudenza e sicurezza dei partecipanti, fanno sapere dalla Società velica Barcolana Grignano, sono le priorità. I tecnici Arpa in ogni caso confermano che le condizioni saranno buone e la configurazione climatica per i prossimi giorni sarà molto meno problematica rispetto allo scorso anno quando non vi era la certezza su come si sarebbe mossa la depressione. L'evoluzione nelle prossime ore invece non è contrassegnata da situazioni pesanti e dunque potrebbe solo cambiare l'intensità del vento che potrebbe aumentare o diminuire, ma "leggere" queste variazioni sarà compito dei tattici a bordo delle barche impegnate nella regata. Il contesto del golfo, fanno sapere da Osmer, è molto complesso e articolato e varia con piccoli cambiamenti di intensità e di direzione anche a distanza di poche miglia. Le temperature per domani saranno comunque di qualche grado più fredde rispetto al periodo con minime che a fatica arriveranno ai 10 gradi e massime sotto i 16 gradi. Il termometro in questi giorni è sceso di qualche grado e verosimilmente è arrivato il tempo di pensare al cambio armadio. Arpa Osmer ha anche analizzato i dati meteo dal 1994 allo scorso anno, il 2020 è stato l'anno in cui la bora ha battuto tutti i record di intensità, mentre non è stato l'anno più freddo perché nel 1994 il termometro era sceso a 11 gradi con una minima di 9 gradi. L'anno più caldo è stato il 2001 con una media di 24 gradi, livello raggiunto anche nel 2004, ma nel 2001 la massima è stata da record: 26 gradi. La media delle temperature negli ultimi 26 anni è stata di 18 gradi. Dai dati è emerso che in Barcolana, in generale, c'è il 27% di possibilità che ci sia bonaccia e il 73% che il cielo sia sereno o poco nuvoloso, la pioggia è quotata al 7%. —



SERGIO NORDIO
PREVISORE DELL'OSMER

Il tempo migliorerà nel corso della giornata, temperature più rigide

SOPRINTENDENZA

Aperti l'Antiquarium e il Teatro Romano



Oggi, dalle 09.30 alle 13.30, apertura straordinaria del Teatro Romano, con visite guidate a cura dei funzionari della Soprintendenza. L'evento è gratuito con prenotazione tramite mail all'indirizzo: sabapfvg.comunicazionepromozione@beniculturali.it. Apertura straordinaria anche dell'Antiquarium di via del Seminario, oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'evento è gratuito, non è necessaria la prenotazione e gli ingressi saranno consentiti fino al raggiungimento della capienza massima.

CULTURA

Basilica Paleocristiana Oggi e domani le visite



Apertura straordinaria, in occasione della Barcolana 53, anche della Basilica Paleocristiana di via Madonna del Mare, con visite guidate a cura dei funzionari della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Le visite si terranno oggi (09.30 - 13.30 e 16 - 18), e domani (10 - 12). L'evento è gratuito con prenotazione tramite mail all'indirizzo sabapfvg.comunicazionepromozione@beniculturali.it.

IN PORTO VECCHIO

Letture per bambini al Magazzino 26



Appuntamento dedicato alla lettura, domani alle 10 e alle 11, al Magazzino 26, per scoprire la storia del pesce Guizzino, tramite cui si affronterà il tema della catena alimentare. A conclusione dell'incontro, un coinvolgente laboratorio di riciclo creativo permetterà a ogni bimbo di dare sfogo alla propria fantasia, trasformando una semplice bottiglia di plastica in un vorace pesciolone. Dedicato ai bambini dai 5 agli 8 anni (Info e prenotazioni: www.ampmiramare.it - info@ampmiramare.it).

CAUSA MALTEMPO

Niente vaccini al Villaggio Si fanno in Porto vecchio



Viste le condizioni meteorologiche avverse, il previsto punto vaccinale al Villaggio Barcolana non verrà aperto. Lo comunica Asugi, che ieri ha diffuso una nota proprio per informare i cittadini interessati che, contrariamente a quanto previsto e annunciato in precedenza, il punto vaccini non sarà aperto, causa meteo avverso. Asugi però comunica che, in alternativa, rimarrà aperta la Centrale Idrodinamica, con accesso libero, nella giornata di oggi, dalle 9 alle 22.

L'ALLENATORE

Gotti, tecnico dell'Udinese a bordo di Portopiccolo



Il tecnico dell'Udinese Luca Gotti parteciperà alla Barcolana ospite di Portopiccolo – Prosecco Doc, grazie alla partnership tra il Club friulano e Portopiccolo. «Da sempre appassionato di vela e di mare – commenta l'allenatore – partecipare alla Barcolana in sé è già una bella soddisfazione, farlo con questa barca e questo equipaggio composto da velisti di altissimo livello, sarà per me un grande onore e un orgoglio».

SOLIDARIETÀ

Sailing for Children Benussi partner



Approda a Trieste, con la Barcolana, Sailing for Children in Hospital, evento no profit lanciato da Il Porto dei piccoli: partner del progetto lo skipper Furio Benussi, Ambassador dell'associazione, e il suo Fast and Furio Team. Un fil rouge partito da Genova con la regata Rolex Giraglia a giugno con il supporto di Arca Fondi Sgr e Banca Carige: l'evento ha visto protagonisti i bambini con fragilità dell'aspedale pediatrico Gaslini e le loro famiglie, che hanno vissuto l'esperienza di salpare a bordo del Maxi Arca Sgr.

L'INTERVISTA

Volo sull'acqua

Marcello Persico, a capo del colosso costruttore di Luna Rossa è a Trieste «Sostenibilità e innovazione sono l'unico modo per rimanere sul mercato»

Luca Saviano



Se gli scafi dell'America's Cup hanno le ali, il merito va alla Persico Group di Nembro, in Val Seriana, una delle realtà italiane che fanno dell'innovazione e dell'eccellenza i propri tratti distintivi. Con 200 milioni di fatturato annuo e 800 dipendenti in tutto il mondo, il colosso bergamasco ha conquistato ampie fette di mercato anche nel mondo della vela, affermandosi in breve tempo come leader nel settore "racing". Portano il marchio Persico Marine, infatti, gli scafi in carbonio di Luna Rossa, ma anche i sedici "arm", quattro per ognuno degli scafi partecipanti alla Prada Cup e all'America's Cup.

E dire che Persico Group, prima di accettare le lusinghe del mare, ha costruito le proprie fortune sulla terraferma, specializzandosi nella progettazione e nella produzione di stampi e impianti per l'automotive. Fondata nel 1976 da Pierino Persico, l'azienda viaggia a trazione familiare, grazie alle competenze e alla passione di Claudia, Alessandra e Marcello, figli del fondatore.

Arrivato a Trieste grazie anche all'impegno dell'azienda in favore della sostenibilità ambientale, abbiamo intercettato Marcello Persico, vicepresidente di Persico Group e presidente di Persico Marine, prima del suo intervento al Sea Summit, un'occasione di riflessione sul futuro del mare promossa dalla Barcolana.

Persico, dalla Val Seriana alle onde dell'oceano il passo può essere breve?

Abbiamo coltivato la passione per la tecnologia prima di quella per il mare. Alla fine degli anni Novanta abbiamo iniziato a lavorare per il Moro di Venezia, facendo le chiglie sulla spinta dell'automotive. Nel 2000 abbiamo investito in una fresa di 25 metri, che ci ha permesso di lavorare la vetroresina per la cantieristica italiana. La graduale acquisizione di competenze, ci ha portato a Luna Rossa, ma anche alla costruzione, nel 2011, di una barca per la Volvo Ocean Race, il Vor70 per Abu Dhabi. Attualmente siamo presenti in tutti i circuiti racing.

MARCELLO PERSICO
VICEPRESIDENTE DI PERSICO GROUP

«Alla Barcolana come addetti ai lavori ma anche come appassionati»

«La Coppa America è un grande laboratorio per testare materiali, idraulica e vele»

Come si fa ad alzare l'asticella dell'ambizione dopo aver raggiunto certi traguardi?

Le idee non ci mancano e la passione per le sfide nemmeno. Al giorno d'oggi se non si riesce a essere dinamici si rischia di doversi mettere da parte.

Persico Group e Barcolana: l'high tech incontra il mondo pop della vela?

La Barcolana è un unicum, una manifestazione bellissima, un evento pieno di passione per il mare. Il mondo della vela, del resto, è fatto da gente che vive di passioni e la regata triestina ne è un volano. Noi prendiamo parte a questo evento come addetti ai lavori ma anche come appassionati del mare.

Grazie agli scarti della laminazione delle barche, state riuscendo a costruire gli stampi per altre imbarcazioni. Il riciclo del carbonio e la sostenibilità ambientale stanno diventando un altro vostro piacevole vizio?

Per un imprenditore, l'obiettivo principale da perseguire è la longevità dell'azienda. La sostenibilità è un concetto che va in quella direzione, un marchio che abbiamo cucito addosso alla nostra famiglia.

Si tratta di business ma anche di una questione etica?

Se uno mette da parte i valori e opera senza etica, dura poco anche nel business. Le persone in gamba non resistono in un gioco fatto di trabocchetti.

L'America's Cup è la Formula 1 del mare. Quanto di quella tecnologia arriva poi nelle barche di tutti i giorni?

La Coppa America rimane un grande laboratorio per testare materiali, idraulica e vele. I progressi fatti in questo campo, prima o poi, vanno a beneficio anche delle barche comuni. Il Persico 69F, un monotipo di 6,90 metri di lunghezza, sta andando molto bene in termini di gradimento, soprattutto nel post-Covid. Abbiamo avvicinato tante persone a questo tipo di scafi anche con la formula dell'affitto stagionale. Tutti i giovani, ormai, vogliono i foil che garantiscono velocità e adrenalina. Il mondo della vela si sta spostando in quella direzione.

Il successo del progetto Fly40 segue questa logica?

Il budget per la Coppa America se lo possono permettere in pochi. Un Fly40 completo costa invece molto meno, attorno ai due milioni di euro. È un'imbarcazione semplice da timonare, pensata per garantire una navigazione in sicurezza, pur raggiungendo velocità attorno ai 30-35 nodi. Vogliamo che sia lo stesso armatore a poterla timonare, grazie a wing più stabili che consentono comunque grandi performance. Governabilità e affidabilità sono i concetti alla base di questo progetto.

Cosa bolle nella pentola di Persico Group?

Si parla di mettere foil anche nei progetti di barche a motore. Tuttavia siamo ancora nel campo delle ipotesi. Dove si vola sull'acqua, comunque, noi cerchiamo di esserci.

Un volo che, possibilmente, ci allontani da questo periodo di pandemia..

È stato un periodo molto difficile. L'anno scorso abbiamo chiuso per due mesi, senza contare che il mondo del racing si è fermato. Abbiamo tutti sofferto per quanto successo, ma adesso ricominciamo a vedere la luce. I nostri lavoratori hanno affrontato le difficoltà con spirito positivo, ma abbiamo sentito il peso di quanto accaduto nel nostro territorio. —



© Barcolana | Studio Borlenghi





SPORT E TECNOLOGIA

La vela entra nel futuro

Aperta la prima "Accademia Wasp" per i ragazzi. Una deriva con foil per acrobazie e velocità

La tradizione in Barcolana non finirà mai in soffitta. La regata regina della seconda domenica di ottobre, la più partecipata al mondo, rimarrà un affare per gli scafi senza le ali. Le barche foil richiedono spazi in mare molto ampi, essendo il loro assetto di navigazione molto diverso da quello delle imbarcazioni tradizionali. Questo non vuol dire che l'innovazione non farà la sua parte in questa festa del mare. Spetta a Barcolana Fun Siram Veolia, infatti, il compito di esplorare i nuovi mondi della vela, ponendosi anche l'obiettivo di formare così quella che sarà la nuova generazione di velisti.

Barcolana Fun celebra gli sport velici acrobatici e di velocità, portando nelle acque del Golfo di Trieste sfide spettacolari ed esibizioni tra i migliori kitesurfer del mondo e le gare con i monotipi Wasp, gli scafi ibridi tra barca e windsurf. Del resto, chi li ha provati, difficilmente vuole tornare indietro. La vela del futuro sembra così destinata ad abbracciare le grandi velocità sull'acqua e la Barcolana vuole far assaggiare qualche boccone di futuro agli appassionati del mare. Grazie a Siram Veolia, infatti, Barcolana ha aperto la propria "Accademia Wasp", dando la possibilità a giovani atleti della vela di provare gratuitamente, con il supporto dei tecnici, il piccolo monotipo Wasp. Ideato dallo specialista di Moth, l'australiano Andrew McDougall, il Wasp è una deriva con foil dalle super prestazioni, ma è alla portata di tutte le tasche ed è facile da gestire da parte di chiunque voglia provare l'emozione di navigare a pelo d'acqua.

«Il supporto di Siram Veolia alla Barcolana - ha commentato Mitja Gialuz - è sempre importante, perché ci permette di riflettere sul tema della sostenibilità e sul ruolo dell'educazione. Insieme da anni lavoriamo su questi, che sono due dei principali valori che condividiamo. Quest'anno aggiungiamo la divulgazione, a terra con l'Immaginario Scientifico e in mare, con la formazione verso l'utilizzo di nuovi scafi, i Wasp».



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE SVBG

> «Il supporto di Siram Veolia in Barcolana è sempre molto importante»

La regata quest'anno si è arricchita con il convegno Barcolana Sea Summit: tre giornate dedicate alla divulgazione scientifica, economica e sociale sui temi della sostenibilità dei sistemi acquatici, dello stato di salute del Mediterraneo, del ruolo della "science diplomacy" nel sostenere politiche innovative e integrate di tutela del mare e del futuro delle Città-Porto nella prospettiva della transizione ecologica.

Rimanendo sul fronte della velocità, i migliori kitesurfer si misureranno con salti ed evoluzioni: la sfida "downwind" tra Trieste, Miramare e Marina Julia, rappresenta infatti una prova di resistenza con il vento in poppa a partire dalla suggestiva cornice del mare antistante piazza Unità. Questa mattina toccherà a Ruggero Tita; il campione olimpico vincitore della storica medaglia d'Oro del Nacra 17 alle Olimpiadi di Tokyo 2020, sfiderà le folate di bora con la imbarcazione Moth, uno scafo leggerissimo che ha una superficie velica di 8 metri quadri.

In Barcolana, insomma, non ci sono estranei. Dalle piccole passere, agli eleganti scafi in legno, fino ad arrivare alle imbarcazioni più performanti, tutti hanno il proprio tratto di mare a disposizione. Anche le barche con le ali, se si esclude la regata di domani. —

LU. SA.

LA CAPITALE EUROPEA

La bandiera di Go!2025 in regata con Barraonda



Porterà in regata il vessillo ufficiale di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025. Per le caratteristiche dell'imbarcazione, le previsioni meteorologiche non confortano l'equipaggio di Barraonda, ma la "piccola", e sempre combattiva imbarcazione, sarà comunque al via della Barcolana 2021 per fare da testimonial delle città gemelle. L'equipaggio capitanato da Lucio Provvidenti assicura che darà il meglio per portare in alto il nome delle due città e la bandiera di Go!2025». —

VOLONTARI

Guardia Costiera Ausiliaria con 12 barche e 40 uomini



Come ormai da tantissimi anni, anche in questa edizione la Guardia Costiera Ausiliaria del Friuli Venezia Giulia fornirà il proprio supporto alla Barcolana contribuendo alla realizzazione del cosiddetto cordone di sicurezza, mettendo a disposizione 12 imbarcazioni con a bordo 40 volontari che, posizionati in punti strategici prestabiliti lungo il percorso, garantiranno un pronto intervento in caso di necessità, sempre in stretto coordinamento con la Capitaneria e gli organizzatori.

AMP DI MIRAMARE

Laboratorio per bambini sulle microplastiche



Tra tutti i rifiuti plastici, quelli microscopici sono i più insidiosi, perché più difficili se non impossibili da asportare dall'ambiente e capaci di insinuarsi fino ai livelli più bassi della piramide alimentare marina. Oggi (alle 16 e alle 17) al Magazzino 26, l'Amp di Miramare propone dei laboratori per ragazzi tra gli 8 e i 10 anni dove, armati di vetrini e microscopi digitali, si addentreranno nel mondo delle microplastiche. Info e prenotazioni: www.ampmiramare.it - info@ampmiramare.it.



La giornalista di Rai 3 Giusi Sansone

GIUSI SANSONE

«Mare e caffè come Napoli»

Il volto di Rai 3 in diretta da piazza Unità domani mattina per Agorà weekend

Isabella Franco

La chiusura dell'edizione 53 della Barcolana sarà proposta, oltre che da Rai Sport, anche da "Agorà weekend" che, oggi alle 8 su Rai 3, sarà in diretta da piazza Unità per il "mollate gli ormeggi". Giusi Sansone, dagli studi di Napoli, si collegherà con i protagonisti e la Capitaneria di Porto. Giusi Sansone, già conduttrice insieme a Maurizio Mannoni di Linea Notte, è fra le giornaliste di punta del terzo canale Rai e, da napoletana, trova che tra la città partenopea e Trieste ci sia molto in comune. «Non sono mai stata a Trieste, ma l'ho sognata leggendo gli scrittori triestini all'università. Svevo, Joyce, Saba e i racconti su Trieste me l'hanno fatta in qualche modo vivere perché davano l'idea di una realtà così diversa da quella che vivevo, eppure sentimentalmente così affine, non solo perché si tratta di due città di mare che, peraltro, sono accomunate anche dalla forte tradizione velica».

Quindi due città fisicamente distanti, ma in qualche modo connesse?

Certo, pensiamo al caffè!

Qui tocchiamo un tema scottante, Trieste è stata decretata città del caffè spuntandola su Napoli.

«Diciamo allora che facciamo uno a uno, perché la vostra tradizione della torrefazione è sicuramente antica ma la partita è aperta, anche sul fronte dei caffè letterari. Pure a Napoli nei caffè si sono alimentate leggende della cultura: allo storico Gambrinus in piazza del Plebiscito Matilde Serao ha fondato Il Mattino.

Le donne triestine sono note per la loro modernità. E le napoletane?

Anche qui ho sempre pensato che ci siano dei punti di contatto. Da tempo ho una amicizia che definirei reverenziale con Giovanna Botteri, la triestina più napoletana che io conosca. Giovanna è molto in gamba ha una professionalità e una correttezza uniche, è un esempio per chi fa giornalismo. Mi ha aiutata a prendere consapevolezza delle mie possibilità e a capire che potevo prendere la conduzione di "Agorà Weekend". Sono molto contenta perché è uno spazio informativo del tutto nuovo con buoni ascolti.

E il collegamento di Rai Tre con Trieste?

Alessandra Buccini farà un collegamento da piazza Unità e poi sarà a bordo dell'imbarcazione della Capitaneria di Porto con Mitja Gialuz anche per parlare delle iniziative a corredo della Barcolana».—



A CAUSA DEL MALTEMPO

Regate "tagliate"

Annullate tutte le prove anche i Meteor sono tornati indietro
Oggi attesa per le "signore del mare" della Classic e per la by night

Francesca Pitacco

Il coté agonistico di Barcolana 53 stenta a decollare a causa della bora che sta spazzando – come da previsioni – il Golfo. Alcuni eventi collaterali come la regata riservata agli armatori della Lega Navale Italiana è stata annullata e la stessa sorte è toccata alla Fine Art Sails, manifestazione nella quale la bellezza senza tempo delle linee delle Star, la classe olimpica più longeva della storia dei Giochi, si coniuga con l'arte. Le rande dipinte come quadri hanno già fatto bella mostra di sé in altre edizioni di Barcolana, ma in questo 2021 meteorologicamente difficile rimarranno ammainate. Barche ai moli anche per la Barcolana One Design, realizzata con il supporto logistico della Società Nautica Grignano. Fin dalla mattina il comitato presieduto da Giorgio Salateo aveva decretato lo stop per Ufo 28 e Melges 24, ma l'intelligenza issata a terra aveva lasciato qualche speranza almeno per i piccoli e marini Meteor, che hanno in effetti preso il mare all'ora di pranzo quando le condizioni a Trieste non erano per nulla favorevoli, ma a Grignano lasciavano una finestra praticabile.

L'incremento delle raffiche (la bora ieri non è proprio andata a pranzo) ha però fatto desistere da qualsiasi tentativo di fissare un campo di regata. Tutti a casa per sicurezza in vista degli impegni di oggi che fino a ieri sera erano confermati ma suscettibili di modifiche a seconda dell'evoluzione meteo. Oggi quindi bora permettendo sarà la volta delle signore del mare che animeranno la Barcolana Classic–Trofeo Siad. Alle 9.15 è fissato il briefing degli skipper online per valutare la fattibilità della sfilata tra Molo Audace e Molo Bersaglieri, che da programma è fissata alle 10.30. Secondo il bando ufficiale della manifestazione le barche poi raggiungeranno il campo di regata e verranno avviate tre procedure di partenza in successione; alle 11.30 per le categorie Epoca, Classici, Sciarelli e Passere, alle 12 per gli Spirit of Barcolana e alle 12.15 per la novità 2021 ovvero gli IOR classic. Questi ultimi verranno suddivisi in base alla sto-



CATTIVIK
SEMPRE PROTAGONISTA IN NOTTURNA

Gli organizzatori sperano in un meteo più clemente per le gare della vigilia



rica divisione Ton Cup in minitonners, ¼ tonners, ½ tonners, ¾ tonners e 1 tonners e le relative classifiche saranno estrapolate da quella overall. La grande attesa è però per la sera con la mitica Barcolana by Night Trofeo Snam, che fa diventare il bacino S. Giusto un vero e proprio stadio della vela. Alle 17.25 il segnale di avviso sarà per i Melges 24 e alle 18.25 per i Meteor. Alle 19.25 entreranno in scena gli Ufo 28 in quello che è uno dei titoli più ambiti dell'anno. Occhi inevitabilmente puntati su Goofy per Airc, vero dominatore della stagione, che propone l'ormai classica crew formata dai fratelli Pietro e Marco Perelli, Mauro Parladori, Alberto Lonza, Giuliano Chiandussi, Lorenzo Bussani e special guest la portafortuna Maria Vittoria Marchesini. A dare filo da torcere ci penserà l'immancabile Cattivik di Gianni De Visentini, che – anche questa è ormai una tradizione – per la notturna propone il fior fiore della vela locale con Lorenzo Bressani, Stefano Spangaro, Branko Brcin, Jacopo Ciampalini, Giulio Trani e Filippo Safret. Da tenere sott'occhio Bandito di Federica Tuniz con il duo Andrea Micalli e Gianfranco Noè in pozzetto e le ragazze di Poison. —

IL PERSONAGGIO

«Giro l'Italia a nuoto per aiutare i disabili»

Cimmino, senza una gamba da quando aveva 15 anni, è partito da Ventimiglia e oggi sarà in città

Andrea Pierini

«Disabile è un paese che non riesce a mettere nella condizione di vivere normalmente una persona con un handicap».

Salvatore Cimmino, classe 1964, all'età di 15 anni ha perso una gamba a causa di un osteosarcoma e nuota per sensibilizzare l'Italia sulle criticità che sono costrette a vivere le persone con disabilità. L'8 maggio è partito per il giro d'Italia a nuoto, 17 tappe e 400 chilometri nuotati per arrivare oggi, 9 ottobre, in Barcolana.

Cimmino, il suo è un ritorno a Trieste?

«Sono arrivato qua nel 2007 come tappa del primo giro d'Italia. I triestini mi sono sempre stati vicini, in particolare la Triestina Nuota con Barbara Pozzar, che oggi non c'è più: la ricordo con affetto, era una sorella».

Conosce anche la Barcolana?

«Sì, ho anche partecipato a una edizione una decina di anni fa. Ricordo che non c'era vento e le barche erano talmente attaccate tra di loro che non si vedeva l'acqua».

Perché questo giro d'Italia a nuoto?

«Fa parte di un progetto nato nel 2006 "Nuoto nel mare del globo per un mondo senza barriere e senza frontiere". È un momento particolare: arriviamo da un periodo, il primo lockdown, in cui il mio telefono non smetteva di squillare con persone disperate che si sentivano abbandonate per la chiusura dei centri di riabilitazione. Una persona con disabilità nel nostro Paese, in questo periodo, si trova ad affrontare criticità ancora più grandi».

Lei da sempre usa una definizione particolare per la disabilità.

«Sì: la disabilità risiede nella società e non nella persona. Nel 2021 chi è in carrozzina non può svegliarsi e fare quello che fanno tutti ma è costretto a fare molte telefonate per prenotare anche i servizi base. Purtroppo una persona con disabilità ha difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro e se non diamo la possibilità a queste persone di crearsi un reddito si sentono inutili».



SALVATORE CIMMINO
NUOTATORE DISABILE

> Voglio lanciare un messaggio per creare un mondo senza barriere

È un problema di leggi?

«Le leggi ci sono ma non vengono applicate. Siamo stati i primi a legiferare nel 1986 con la legge 41 che impone ai Comuni di creare il Peba (Piano eliminazione barriere architettoniche, ndr) e solo 13 su quasi 8 mila lo hanno adottato».

Se molte amministrazioni sono indietro non si può dire lo stesso della tecnologia, giusto?

«Abbiamo un patrimonio tecnologico importante, con realtà che operano da 20 anni e grazie alla bioingegneria riescono a realizzare ausili e protesi che non hanno nulla da invidiare ai nostri arti. Sono però poco conosciute e manca una legislazione che aiuterebbe a industrializzare questo enorme patrimonio». —



La giornalista e conduttrice Rai Serena Bortone

SERENA BORTONE

«Vento e vela sono libertà»

La conduttrice Rai parteciperà alla regata a bordo della barca dei Pellaschier

Ampio spazio dedicato dalla Rai alla Barcolana 53, con diversi programmi e giornalisti inviati.

Giovedì è stata la volta di Rai 1 con "Oggi è un altro giorno", condotto da Serena Bortone collegata nel pomeriggio con il presidente di Barcolana Mitja Gialuz e Roberta Giani, condirettrice del Il Piccolo e diversi ospiti in studio. Il collegamento da Trieste, curato da Luca Rosini, si è svolto a bordo della motonave Laura Bassi ormeggiata sulle Rive.

Serena Bortone è una "vecchia conoscenza" di Trieste, nel senso che è già stata ospite di Link, festival del giornalismo, e perché della città conosce e apprezza diversi aspetti, compresa la Bora. «Amo il vento e quello che rappresenta. Da sempre, quando saluto gli ospito, invece di dire "in bocca la lupo", li congedo con "buon vento", una formula che mi sembra un augurio divertente e molto piacevole per la vita».

Il saluto dei marinai…

«Sì, amo moltissimo anche la vela e quando scelgo le vacanze non ho dubbi. In barca a vela ne ho fatte almeno venti e domenica non vedo l'ora di salire a bordo della barca di Alberto e Mauro Pellaschier e godermi la Barcolana dal vivo. Nonostante i miei impegni con la diretta a Roma ho deciso di venire domenica a Trieste per vivere questa emozione. Se c'è una cosa che ci ha insegnato la pandemia è proprio di non perdere le occasioni che la vita ci offre».

Pronta a vivere un'esperienza unica?

Sempre! Mi piace veleggiare perché amo la libertà che dona. La barca in fondo è una grande metafora della vita: devi sapere qual è il tuo posto, quello che devi fare, rispettare gli altri, non essere invadente. Chi sa stare in barca sa vivere.

Trieste è vento, movimento, letteratura…

«Essendo un crocevia culturale di intrecci che rimandano anche alla psicanalisi, da sempre la mia grande passione, l'ho sempre vista come un luogo dell'anima oltre che come un luogo fisico e, quando sono riuscita a visitarla, il mio immaginario su Trieste è stato confermato. Trasmette una sensazione che io trovo unica e affascinante, tipica delle città di mare. Non è un luogo statico, ma un posto da quale si passa, si arriva, si ritorna. Ha in sé il movimento, che è uno dei motti della mia vita, una condizione che mi rappresenta e mi affascina». —

I. F.



IL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il trionfo di Dedalo

L'imbarcazione ecosostenibile di Succi e Tezza ha vinto la 1001Velacup

Giulia Basso

Con Dedalo, imbarcazione in legno, hanno vinto la 14ª edizione del trofeo 1001Velacup, regata internazionale che ha visto sfidarsi a Mondello imbarcazioni a vela progettate, costruite e condotte dagli studenti universitari. Un riconoscimento di buon auspicio, perché da questa regata, dieci anni fa, ha iniziato anche Andrea Vergombello, che oggi progetta Luna Rossa.

L'equipaggio che si è aggiudicato il riconoscimento, composto dagli studenti Matija Succi e Alberto Tezza, è stato festeggiato dall'ateneo giuliano, insieme al team di una trentina di studenti che ha lavorato per la realizzazione di questa imbarcazione. Insieme a Dedalo sul piazzale antistante l'edificio D della sede di piazzale Europa, è stata esposta anche Lina, altra imbarcazione ecosostenibile realizzata in fibra di vetro, che con a bordo Andrea Parmegiani e Francesco Ripandelli si è classificata 5ª alla regata. A festeggiarli anche il rettore Roberto Di Lenarda e la direttrice generale di Uni-Ts Sabrina Luccarini. Le due barche, lunghe 4,60 e larghe 2,10 m, sono state interamente realizzate dagli studenti utilizzando il laboratorio del Dipartimento di architettura e ingegneria, con l'utilizzo di materiali naturali o riciclabili.

Soddisfatto Succi, velista al primo anno della magistrale in Ingegneria navale: «È stato un lavoro stimolante, che ci ha consentito di crescere sia dal punto di vista progettuale che da quello organizzativo, mettendo assieme tante competenze diverse. Ora continueremo a sperimentare con altri materiali per rendere le imbarcazioni sempre più leggere, sostenibili e performanti». —

A GRADO

I kite gli unici in acqua ieri ma con sole performance



Barcolana Fun Siram by Veolia con il supporto a mare di Kitelife è l'unica tra le manifestazioni collaterali di Barcolana 53 a riuscire a far scendere in acqua a Grado i propri partecipanti sebbene con un programma rivisto: niente regate, ma solo performance, allenamento e shooting fotografici. Il vento forte ha fatto annullare per questioni di sicurezza la veleggiata prevista, ma l'adrenalina di volare tra le raffiche non è stata messa da parte. F. P.

I CAMPIONI

Gli allievi Svbg incontrano oggi Banti e Pellaschier



Oggi gli allievi delle squadre agonistiche della Svbg avranno l'opportunità di incontrare, a bordo del maxi Anemos II, Caterina Banti, medaglia d'oro olimpica a Tokyo sul Nacra 17, nuova Ambassador di One Ocean Foundation assieme a Mauro Pelaschier, che è stato il primo a sposare la mission della fondazione. I campioni condivideranno con i giovani velisti il loro impegno sia nello sport che a favore della tutela del mare. F. P.

L'INTERVENTO

Brividi all'ormaggio per Maxi Jena causa bora



Ha fatto il giro dei social il video di Maxi Jena all'ormeggio delle Rive fortemente carenato a causa delle raffiche di bora che hanno spazzato il Golfo ieri all'ora di pranzo. L'allerta per la barca è scattata subito in un tam tam partito dal servizio Follow Me che monitora gli ormaggi, fino alla segreteria regate e ha coinvolto alcuni equipaggi a contattare il team montenegrino che attualmente è proprietario dell'imbarcazione. F. P.

SOSTENIBILITÀ

Il navigatore Pedote e i suoi progetti al summit



In Barcolana è "sbarcato" ieri il navigatore solitario Giancarlo Pedote, che ha presentato al Sea Summit i suoi progetti di sostenibilità ambientale. Il grande navigatore oceanico, protagonista nella scorsa edizione del Vendée Globe, domenica parteciperà alla diretta della Barcolana su RaiSport, condotta da Giulio Guazzini. «È un evento che stringe intorno a sé tutte le persone amanti del mare», dice lo sportivo della Barcolana.

Amministrative 2021

Altipiano est e ovest vanno al centrosinistra. Decisiva la scelta di Adesso Trieste in Quarta e Quinta: appoggiando la coalizione di Russo potrebbe peraltro ottenere la guida di entrambe

Gli eletti nelle circoscrizioni Centrodestra davanti 5 a 2 ma ballano due presidenze

1 - ALTIPIANO OVEST

Candidato	Voti
MASSIMO VERONESE (PARTITO DEMOCRATICO)	41
SOFIA UKMAR (PD - indipendente)	35
PAMELA RABACCIO (LEGA)	9
PAVEL VIDONI (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	79
MARIAGRAZIA VILLI (PARTITO DEMOCRATICO)	20
ROBERTO DUBS (FRATELLI D'ITALIA)	4
KATRIN ŠTOKA (ADESSO TRIESTE)	18
ROBERTO CATTARUZZA (SINISTRA IN COMUNE)	26
EDMONDO ZANDANEL (LISTA DIPIAZZA)	4
ALESSANDRO STARC (PARTITO DEMOCRATICO)	17

2 - ALTIPIANO EST

Candidato	Voti
NIVES COSSUTTA (PARTITO DEMOCRATICO)	89
GIANPAOLO PENCO (FRATELLI D'ITALIA)	34
MATIA PREMOLIN (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	126
LARA DIPACE (PARTITO DEMOCRATICO)	83
CARMELA PALUMBO ved. COLOTTI (LISTA DIPIAZZA)	46
ANDREJ RISMONDO (ADESSO TRIESTE)	69
EMMANUELA QUINZ (LEGA)	31
JADRAN VECCHIET (PARTITO DEMOCRATICO)	58
ELISA LODI (FRATELLI D'ITALIA)	33
ROBERTO MANDLER (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	61

3 - ROIANO BARCOLA COLOGNA

Candidato	Voti
DANIELE VATTA (PARTITO DEMOCRATICO)	64
STEFANO VATTA (FRATELLI D'ITALIA)	103
CHIARA MASTROMARINO (ADESSO TRIESTE)	94
GIANLUCA PARISI (LEGA)	184
PETER FURLAN (PARTITO DEMOCRATICO)	61
FRANCESCA ZORZON (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	46
ADRIANO TOFFOLI (LISTA DIPIAZZA)	38
ANASTASIA DOGLIA (FORZA ITALIA)	50
CATERINA de GAVARDO (FRATELLI D'ITALIA)	58
SIMONA SLOKAR (PARTITO DEMOCRATICO)	45
GIORGIA KAKOVIC (ADESSO TRIESTE)	78
TOMMASO PIZZUL (FRATELLI D'ITALIA)	38
CRISTINA MARIA BIROLLA (LEGA)	44
WALTER GASPERI (MOVIMENTO 5 STELLE)	55
LOREDANA LEPORE (PARTITO DEMOCRATICO)	43
DONATELLA BIGOTTI (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	34
LUCA RAMPINI (LISTA DIPIAZZA)	30
ANDREA GIOVANNINI (FORZA ITALIA)	49
ROBERTO BOLELLI (FRATELLI D'ITALIA)	36
LILIANA MARCHI (ADESSO TRIESTE)	56

IL QUADRO

Lorenzo Degrassi

Centrodestra batte centrosinistra cinque a due. Non è il risultato di una partita di calcio ricca di gol, ma quanto emerge dalla tornata elettorale nelle circoscrizioni, dove le liste in appoggio al candidato sindaco Francesco Russo riescono ad affermarsi solamente nei parlamentini dell'Altipiano est e dell'Altipiano ovest, corrispondenti alla prima e alla seconda circoscrizione.

Anche qui, però, con alcuni distinguo. Sicura l'affermazione nella prima, dove la coalizione di centrosinistra si è accaparrata cinque candidati su dieci, ovvero quattro del Pd e uno della lista Russo. Tre gli eletti nel centrodestra, rispettivamente con Lega, Fratelli d'Italia e Lista Dipiazza. I due scranni rimanenti sono andati a un rappresentante di Adesso Trieste e a uno di Sinistra in Comune. Presidenza a Pd o Lista Russo scontata, pertanto, in quanto è difficile prevedere un appoggio dei due consiglieri di sinistra extra coalizione ai tre di centrodestra. Nell'Altipiano ovest centrosinistra in vantaggio, ma determinante sarà la decisione di Adesso Trieste, presente con un solo consigliere. Tre quelli del Pd, che assieme ai due della Lista Russo formano la maggioranza relativa del parlamentino. All'opposizione due consiglieri di Fratelli d'Italia e uno rispettivamente per Lista Dipiazza e Lega.

Situazione capovolta nelle restanti cinque circoscrizioni, ma al contempo non così fluida come si potrebbe pensare in un primo momento. I numeri sono sicuramente dalla parte del centrodestra nella Sesta e nella Settima (rispettivamente 11 consiglieri a 9 e 13 a 7) mentre in Quarta e Quinta decisiva sarà la scelta di Adesso Trieste. Al netto degli eventuali accordi, il centrodestra ha la maggioranza relativa nei due parlamentini. Viceversa, con l'appoggio al gruppo di centrosinistra di Adesso Trieste in Quarta e Quinta circoscrizione, i due schieramenti sarebbero pari (10 a 10). A quel punto, stando all'articolo 27 del regolamento per il decentramento territoriale, risulterà eletto presidente il candidato con la più alta cifra individuale di preferenze ottenute (nei due casi rispettivamente Franca Vilevich e Michela Novel, entrambe di Adesso Trieste). Nella Terza circoscrizione, qualora At e il M5s si schierassero con il centrosinistra pareggiando il numero di eletti del centrodestra, la presidenza andrebbe comunque a quest'ultimo in virtù del candidato più votato, il leghista Gianluca Parisi.

Meno seguita dall'elettorato rispetto a quella per il Consiglio comunale (ne sono testimoni le 4 mila fra schede bianche e nulle in più al termine dello scrutinio), l'elezione per i consigli circoscrizionali ha offerto vari spunti in quanto a preferenze. A far man bassa di voti è stato Stefano Bernobich, presidente uscente della Settima circoscrizione, che ai 427 raccolti per il Consiglio comunale ne somma altri 432 per il parlamentino. Dietro di lui Corrado Tremul (FdI), che alle 339 preferenze accordategli dagli elettori per il seggio di piazza Unità, ne aggiunge altre 236 per il parlamentino della Settima. Sul terzo gradino del podio di questa particolare graduatoria si posiziona Franca Vilevich di Adesso Trieste, 187 voti in Quarta circoscrizione. A seguire Gianluca Parisi, Lega, nella Terza con 184, e Rosanna Pucci del Pd, già sicura dello scranno in Comune, elezione resa ancora più solida dalle 177 preferenze raccolte in Quarta circoscrizione.

Eletto nel 2016 con soli 91 voti, a metà mandato diventato presidente del parlamentino di Servola, Valmaura e Borgo San Sergio, come conseguenza della "promozione" di Roberto Sain in Consiglio comunale, alle amministrative 2021 le preferenze per Stefano Bernobich, tra Comune e circoscrizione, sono quasi decuplicate. «C'è grande soddisfazione per il risultato ottenuto – spiega il recordman di preferenze –: gli oltre 860 voti totali sorprendono anche me, che confidavo in un buon riscontro ma non pensavo così elevato. Credo di poter dire di aver raccolto il frutto di cinque anni di presenza assidua sul territorio. Ho sempre cercato, per quanto possibile, di rispondere alle necessità e ai problemi della gente. Ora vorrei portare le istanze della periferia est in Consiglio comunale – prosegue Bernobich – e spero ovviamente di poterlo fare col sindaco uscente Roberto Dipiazza, perché se ho ottenuto un tale risultato è anche merito suo e della giunta».—





STEFANO BERNOBICH
IL LEGHISTA È STATO IL PIÙ VOTATO FRA I CANDIDATI DELLE SETTE CIRCOSCRIZIONI

Il leghista Bernobich recordman delle preferenze dopo l'esperienza da presidente nel VII parlamentino

In Terza, anche in caso di sostegno di At e M5s al Pd e a Punto franco, il vertice andrebbe agli avversari

4 - SAN VITO CITTÀ VECCHIA

Candidato	Voti
ROSANNA PUCCI (PARTITO DEMOCRATICO)	177
ALESSANDRO FOCARDI (FRATELLI D'ITALIA)	35
FRANCA VILEVICH (ADESSO TRIESTE)	187
PAOLO ALTIN (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	75
MARCO ROSSETTI COSULICH (PARTITO DEMOCRATICO)	160
VANESSA ANTONELLA CASON (LISTA DIPIAZZA)	57
ANASTASIA DOGLIA (FORZA ITALIA)	64
RICCARDO LEDI (LEGA)	83
NICOLETTA FORNASARO DE MANZINI (FRATELLI D'ITALIA)	33
ANDREA ABRAMI (PARTITO DEMOCRATICO)	79
TOMMASO VACCAREZZA (ADESSO TRIESTE)	66
SERGIO de LUYK (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	44
MARINA CORICCIATI (PARTITO DEMOCRATICO)	67
SALVATORE PAGLINO (LISTA DIPIAZZA)	53
IGNAZIO VANIA (FRATELLI D'ITALIA)	33
ANNALISA METUS (ADESSO TRIESTE)	58
MASSIMILIANO BARTOLI (FORZA ITALIA)	55
LUCA BRESSAN (PARTITO DEMOCRATICO)	60
MONICA CANCIANI (LEGA)	53
JACOPO GIOVANNI PARRINI (FRATELLI D'ITALIA)	30

5 - SAN GIACOMO BARRIERA V.

Candidato	Voti
ALEX PELLIZER (PARTITO DEMOCRATICO)	107
MAURIZIO CIANI (FRATELLI D'ITALIA)	65
MICHELA NOVEL (ADESSO TRIESTE)	114
MONICA CANCIANI (LEGA)	93
SALVATORE PAGLINO (LISTA DIPIAZZA)	39
MARIA LUISA PAGLIA (PARTITO DEMOCRATICO)	70
MARCELO MEDAU (FRATELLI D'ITALIA)	60
AHMED FAGHI ELMI (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	54
PAOLO SILVARI (FORZA ITALIA)	82
DOMENICO D'ANGELO (PARTITO DEMOCRATICO)	56
GIOVANNI NASTI (FRATELLI D'ITALIA)	36
FEDERICO ZADNICH (ADESSO TRIESTE)	75
ALESSANDRO TRAMARIN (LEGA)	53
MONICA FABRIS (LISTA DIPIAZZA)	22
LARA VATANDOUST GHADIKOLAI (PARTITO DEMOCRATICO)	44
MANUELA BERTINI (FRATELLI D'ITALIA)	33
LUCA GOJAK (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	38
DANIELE BORDON (FORZA ITALIA)	22
BARBARA CHIARELLI (ADESSO TRIESTE)	38
OLGA LUCIA CASTRO MORA (PARTITO DEMOCRATICO)	29

6 - SAN GIOVANNI ROZZOL

Candidato	Voti
STEFANO VATTA (FRATELLI D'ITALIA)	88
SANDRA DI FEBO ZAFFANELLA (PARTITO DEMOCRATICO)	90
MAURO TITTONEL (LEGA)	44
LUCIA VAZZOLER (ADESSO TRIESTE)	62
SABRINA POLACCO (LISTA DIPIAZZA)	43
FRANCESCO BIANCUZZI (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	95
ELISA LODI (FRATELLI D'ITALIA)	83
KATIA VALENTI (PARTITO DEMOCRATICO)	40
ALFREDO CANNATARO (FORZA ITALIA)	50
MARCELO MEDAU (FRATELLI D'ITALIA)	54
ROSSANA ZAGARIA (PARTITO DEMOCRATICO)	33
ELENA DANIELIS (MOVIMENTO 5 STELLE)	32
DIEGO DEGRASSI (LEGA)	31
KEVIN NICOLINI (ADESSO TRIESTE)	47
ROBERTO FERRARESE (LISTA DIPIAZZA)	40
PIER LUIGI CAROTENUTO (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	37
FRANCESCO METZ (FRATELLI D'ITALIA)	51
ALESSANDRO SVETINA (PARTITO DEMOCRATICO)	24
BARBARA ODORICO in ZUCCATO (FORZA ITALIA)	36
BRUNO ROSSETTI (FRATELLI D'ITALIA)	45

7 - SERVOLA VALMAURA BORGO

Candidato	Voti
CORRADO TREMUL (FRATELLI D'ITALIA)	236
LORENZO GIACHIN (PARTITO DEMOCRATICO)	64
STEFANO BERNOBICH (LEGA)	432
MASSIMO CODARIN (LISTA DIPIAZZA)	45
SALVATORE PORRO (FRATELLI D'ITALIA)	89
FABRIZIO STULLE (FORZA ITALIA)	28
PAOLO ALTIN (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	60
CRISTIANO MAGNELLI (PARTITO DEMOCRATICO)	62
FRANCESCO BETTIO (LEGA)	88
BRUNO FULIGNO (FRATELLI D'ITALIA)	61
MICHELA MARTINELLI (LISTA DIPIAZZA)	39
IULIA DANIELA NEGRU (ADESSO TRIESTE)	45
DENIS PEDROCCHI (FRATELLI D'ITALIA)	36
MAJDA KODRIČ (PD - indipendente)	42
AMBRA FURLAN (LEGA)	68
LAURA PALUTAN (LISTA DIPIAZZA)	37
VALENTINA COLOMBIN (FRATELLI D'ITALIA)	32
MASSIMILIANO BARTOLI (FORZA ITALIA)	25
IGOR SVAB (LISTA RUSSO PUNTO FRANCO)	36
VERONICA ABRAMI (PD - indipendente)	33

L'INCIDENTE DEL LUGLIO 2019

«Acquamarina crollata per errori progettuali»

La perizia bis sul cedimento del tetto della piscina: sbagli nei calcoli pre-costruzione e violazioni nel piano di manutenzione

Gianpaolo Sarti

«Errori» nei calcoli in fase di progettazione. E «gravi violazioni» delle norme tecniche nel progetto per l'ultimo intervento di manutenzione.

La perizia "bis" sul crollo dell'Acquamarina, commissionata dal Tribunale, conferma – e forse aggrava – l'analisi del primo studio tecnico sulle cause dello spaventoso incidente del 29 luglio 2019, quando in pochi istanti era precipitato l'intero tetto. Era un lunedì pomeriggio e, fortunatamente, quel giorno la struttura era chiusa per i lavori di manutenzione sulla copertura. Con le persone in piscina sarebbe stata una strage.

Il pm Pietro Montrone aveva iscritto nel registro degli indagati diciotto persone. Cioè chi, a vario titolo, aveva avuto a che fare con la costruzione dell'Acquamarina e la successiva gestione. Il progettista e direttore dei lavori, all'epoca della realizzazione, era l'ingegner Fausto Benussi, che figura tra gli indagati.

La perizia "bis", durata mesi, è un'integrazione di quella precedente. Il nuovo studio, ordinato dal gip Massimo Tomassini in fase di incidente probatorio, ha previsto varie misurazioni aggiuntive. Anche questa volta il lavoro è stato preparato dal professor Gaetano Russo, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università degli Studi di Udine.

Le conclusioni sono chiare: la causa «determinante», si legge nel carteggio, si deve agli «errori» riscontrati nella "Relazione di calcolo" depositata il 22 giugno 1999, in particolare «sulle rigidezze flessionali delle travature portanti che reggevano la copertura». Risultano «arbitrarie» perché non ricavabili con calcoli matematici dagli elementi geometrici delle sezioni rette. «L'introduzione di valori di rigidezza maggiori di quelli reali, ha determinato una ripartizione di sollecitazioni tra i diversi elementi che componevano la copertura, diversa da quella reale». Inoltre, parte della struttura era sottoposta a tensioni «prossime ai valori medi di rottura, ben superiori a quelli consentiti». Di conseguenza l'impianto era sollecitato «ben oltre i limiti imposti dalle norme vigenti all'epoca».

La causa «scatenante» del crollo, invece, risiede «nella totale infondatezza tecnica, lacunosità e inadeguatezza» del progetto esecutivo preparato per la manutenzione straordinaria in opera nei giorni del crollo. Nel progetto viene affermato «che non è necessario puntellare la struttura» durante i lavori di manutenzione. Ma, viene fatto notare nella perizia, mancano i calcoli per giustificare ciò. Mancavano inoltre indicazioni per la sostituzione dei bulloni.

L'ELENCO

Asugi, sì all'accordo con le strutture private accreditate

Ok di Asugi agli schemi di accordo con le strutture private accreditate: istituto Polonio (via Machiavelli 13), istituto Magri (via Pellico 8), studio Catania (via Geppa 17), Eutonia e Sanatorio (via Rossetti 62), Rinaldi (via San Lazzaro 1), istituto Gortan (via Beccaria 8), Policlinico Triestino (via Bonaparte 4-6) e studio Zucconi (via Rismondo 3).

Numerosi i legali coinvolti nel procedimento, tra cui gli avvocati Giorgio Borean, Andrea Frassini, Riccardo Seibold, Marco Vassallo, Antonio Guaiana, Guido Fabbretti e Carlo Pillinini. Il gip ha concesso alla difesa venti giorni per le osservazioni e altrettanti per le risposte del perito. L'Acquamarina resta sotto sequestro.

«La perizia è un altro punto di partenza, cui faranno seguito le osservazioni del nostro consulente – rileva l'avvocato Fabbretti (difensore dell'ingegner Benussi assieme al collega Pillinini) – dopodiché si arriverà a una situazione accertata da discutere in sede peritale». —

Le sigle di base motivano lo sciopero dell'11
E la Confsal "chiama" alla protesta No pass

«In corteo lunedì contro il governo e dalla parte dei lavoratori»

LA GIORNATA CALDA

Laura Tonero

Una giornata, due cortei. Uno al mattino, contro il governo, promosso dai sindacati di base, che prenderà il via alle 10 da piazza Goldoni, in centro. L'altro al pomeriggio, con partenza alle 14.30 davanti all'Ausonia, alla fine delle Rive, che radunerà i No pass, in testa i lavoratori portuali. Questo il doppio evento che scandirà l'11 ottobre a Trieste. L'Usb, con le altre sigle del sindacalismo di base, ha proclamato uno sciopero generale «che – ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa Sasha Colautti, coordinatore provinciale Usb – vuole rimettere al centro lavoratori e lavoratrici». Il dito dei sindacati di base è puntato contro il governo, «che sta dalla parte delle imprese e non dei lavoratori, con una linea politica che avvalla ristrutturazioni d'azienda pesantissime, con severi tagli del personale», e contro Draghi «e la standing ovation incassata all'assemblea di Confindustria». Temi caldi anche la sicurezza sul lavoro, il taglio alla spesa sociale, lo sblocco dei licenziamenti e il salario minimo. Mario Verzegnassi, provinciale Usi, ha sottolineato come la pandemia non abbia stimolato «alcun cambiamento di rotta a vantaggio della sanità pubblica, già provata dai tagli subiti negli anni precedenti.



L'incontro al Knulp. Foto Bruni

Mancano medici di base, specialisti, infermieri». E anche il mondo della scuola, «che – ha sottolineato Davide Zotti (Cobas) – ha pagato più di altri l'emergenza Covid», lunedì scenderà in piazza, con un invito a partecipare rivolto agli studenti, «costretti a subire classi pollaio, scuole che cadono a pezzi, e trasporti pubblici non adeguati all'emergenza». Infine il Green pass: «Riteniamo il vaccino uno strumento indispensabile – hanno spiegato i sindacalisti favorevoli a tamponi salivari pagati dalle aziende – ma viene usato per nascondere le macerie della sanità. Il pass è uno strumento vessatorio e divisivo, che calpesta il diritto a lavoro e retribuzione, un'arma di distrazione di massa per distogliere i lavoratori dalle emergenze».

Intanto, la segreteria locale Fesica Confsal, esprimendo solidarietà a tutti i lavoratori, invita iscritti e simpatizzanti a partecipare al corteo No pass del pomeriggio con raduno in Riva Traiana. —

TRA VIA POZZO DEL MARE E L'IMBOCCO DI CAVANA

In restauro palazzo Brigido dove nel 1797 dormì Napoleone

"Incerottati" i 2.080 metri quadrati delle facciate, intervento da oltre un milione L'edificio fu eretto in più fasi tra '700 e '800. Ospitò anche la residenza vescovile

Massimo Greco

Mirando questa discutibile contemporaneità dall'empireo degli imperatori, l'omaggio postumo non gli dispiacerà: l'Ei manzoniano dormì nel tergestino palazzo Brigido nella notte tra il 29 e il 30 aprile 1797, quando era "solo" comandante dell'armata francese che aveva invaso l'Italia.

Il generale Bonaparte, stando all'aneddotica sul suo passaggio a Trieste, non aveva ragioni per essere di buon umore: era afflitto dal mal di denti e le dimensioni del cavallo lipizzano, donatogli dalla comunità, non gli si addicevano in considerazione della contenuta statura e della brevità degli arti inferiori. In compenso il governatore, conte Pompeo de Brigido, gli consegnò un cicivo malloppo da tre milioni per evitare ritorsioni e saccheggi.

La targa, che ricorda quel sonno napoleonico di 224 primavere fa, verrà ripulita in occasione del restauro delle facciate programmato dalla proprietà Mugnaioni, che s'avvale del bonus fiscale al 90%. Un recupero impegnativo che abbraccia 2.080 metri quadrati e che richiede un investimento complessivo superiore al milione di euro.



Lo "spigolo" di palazzo Brigido tra via Pozzo del mare e l'accesso in Cavana. Foto di Francesco Bruni

Siamo in via Pozzo del mare, la strada che tocca l'hotel Duchi e che costeggia l'accesso di Cavana. Dopo il semaforo diventerà via Punta del forno. Palazzo Brigido, sotto il quale operano il negozio Zinelli & Perizzi e il ristorante Kapuziner, è tutto incerottato, sia nella parte originaria risalente alla prima metà del XVIII secolo che nelle porzioni successive edificate in due fasi durante l'Ottocento.

Dalla relazione sul restyling, redatta dagli architetti Andrea Dapretto e Piero Ongaro, s'apprende che il palazzo fu eretto tra il 1732 e il 1737 su progetto di Giovanni Fusconi, commissionato da Giacomo Girolamo de Brigido. Fusconi, figlio dello scultore Francesco, fu regio ispettore alle fabbriche nella Trieste teresiana. Nel 1785 il palazzo divenne temporanea residenza vescovile e nel 1868 venne acquistato dalla baronessa Paolina de Hackelberg e dalla contessa Ferdinanda Fünfkirchen. Lo stabile si sviluppa su quattro livelli, un pianoterra e tre piani. La facciata principale è caratterizzata - spiega la relazione - da un portale baroccheggiante con "panduro" in chiave di volta, sormontato da un balconcino con balaustra in pietra. Al centro della facciata lo stemma in pietra dei Brigido.

Per definire le modalità dell'intervento, eseguito dalla triestina Rosso, Dapretto e Claudia Ragazzoni, responsabile dei restauri relativi agli elementi decorativi e titolare di Opera est, hanno dialogato con la Soprintendenza, poichè il fabbricato è soggetto a vincolo diretto fin dall'inverno 1925 in base alla legge 364/1909. Il recupero - narrano Dapretto e Ragazzoni sotto il portico davanti alla facciata - transita attraverso la pulizia lapidea, che riguarda i mensoloni, le cornici, il basamento in pietra e bugnato. Saranno rifatti gli intonaci, che presenteranno colorazioni differenti, più chiara sulla porzione settecentesca e più intensa su quella ottocentesca. Le acque piovane avranno risposte aggiornate. Si rimetterà in sesto il cosiddetto "ecker" o "bow window", cioè la parte sporgente all'angolo dello stabile ottocentesco. Ragazzoni curerà le decorazioni con morbidi impacchi chimici e non con terapie aggressive.—

LA CAMPAGNA

Luci sul Nettuno per la giornata della dislessia



Il monumento illuminato. Lasorte

Ieri sera, in occasione della Giornata internazionale della dislessia, su richiesta della delegazione italiana Disfam (Associazione dislessia e famiglia), il Comune di Trieste ha provveduto a illuminare di turchese, il colore che connota questa ricorrenza, la Fontana del nettuno in piazza della Borsa.

La fotogallery

Le prime 3 foto sono tratte dall'album che è valso il titolo a Davide Lombroso. Le ultime 2 sono alcune di quelle realizzate da Chiara Scrigner premiate a Portoferraio.







La storia

Trieste protagonista al contest nazionale di foto subacquee digitali grazie ai successi del veterano Lombroso e della giovane Scrigner

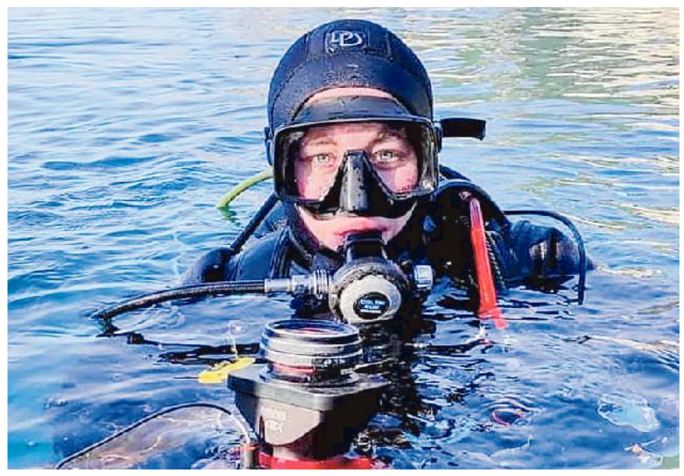
Davide e Chiara a caccia di scatti magici nei mondi sommersi

I PERSONAGGI

Micol Brusaferro

Trieste protagonista ai campionati italiani di fotografia subacquea digitale della Federazione italiana attività subacquee (Fipsas) in collaborazione con la Società "Gianfranco Bernardi Sub" di Firenze. Due concittadini hanno sbaragliato la concorrenza, con i loro scatti, nel contest tra i migliori fotosub dello Stivale nelle acque di Portoferraio, all'Isola d'Elba. Davide Lombroso si è laureato campione italiano di fotografia subacquea 2021, Chiara Scrigner ha ottenuto il primo posto nella categoria "macchine compatte". Lombroso, 56 anni, affiliato al Ci. Ca. Sub Seatram Bogliasco Ge e triestino d'adozione (vive in città da 11 anni) ha ottenuto il piazzamento più importante della competizione, con la sua inseparabile reflex, per la terza volta consecutiva: «La mia è una passione coltivata fin dalla gioventù, quando lavoravo come guida subacquea nei villaggi turistici. Ho iniziato con il "Safari Fotosub", cioè con le foto ai soli pesci, in cui ho vinto quattro titoli italiani. Mi sono immerso in tutti i mari del mondo. Tra i luoghi più belli finora immortalati sicuramente le Maldive».

Anche a Chiara Scrigner, 27 anni, socia del Sistiana Diving, il traguardo ottenuto ha regalato grandi soddisfazioni: «Le categorie di gara erano "Pesce", "Macro", "Grandangolo" e "Il mio mare", la più creativa. Le condizioni meteo inizialmente non erano ottimali, ma sono riuscita comunque a portare a casa il risultato. Avevamo quattro immersioni a disposizione. Scattare in questi contesti non è semplice. Ci vuole tecnica, si utilizza quasi sempre il flash. E poi bisogna trovare i soggetti giusti, e sperare che il tempo sia sempre buono». Chiara, come Davide, durante i viaggi in Italia e all'estero approfitta sempre per un tuffo e per immortalare i fondali della zona: «Adoro andare sott'acqua, lo faccio ogni weekend, dal 2016, e se posso anche in settimana. L'amore per la fotografia faceva parte della mia vita già prima, poi è continuato anche sotto la superficie del mare. Tra i miei viaggi ricordo in particolare il più recente, in Norvegia: i riflessi verdi, l'acqua limpidissima. Ma anche qui a Trieste il golfo è meraviglioso, soprattutto per la biodiversità».—

Sopra Davide Lombroso e sotto Chiara Scrigner, protagonisti all'Elba

LA MESSA IN SICUREZZA

Porticciolo di Duino: al via due mesi di lavori per riqualificare l'area

Il rinnovo di pavimentazione, alberature e impianti idrici finanziato con una posta di 80 mila euro della Regione



Il sindaco Pallotta e l'assessore regionale Pizzimenti ieri sul posto

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

L'area del porticciolo di Duino sta per cambiare volto. Lo ha assicurato ieri, nel corso di una conferenza stampa organizzata sul posto, l'assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio Graziano Pizzimenti, annunciando l'apertura del cantiere che «a partire dalla prossima settimana – ha precisato – darà il via alla riqualificazione di quella che è la via d'accesso al mare di Duino». Spiegando che «la giunta regionale, con una delibera ad hoc, ha stanziato 80 mila euro per l'intervento», Pizzimenti ha evidenziato i dettagli dei lavori che saranno eseguiti in loco.

«Metteremo in sicurezza la pavimentazione dell'area e le alberature – ha annunciato l'assessore regionale – con azioni mirate di rimozione dei tratti calpestabili dissestati e di potatura degli alberi. La strategia messa in campo prevede trattamenti di riattivazione dell'apparato delle radici degli alberi, che, in buona sostanza, necessitano di respirare. Tale risultato si può ottenere con l'utilizzo di uno specifico terreno vegetale e di torba bionda, oltre che con la posa in opera di uno strato di calcestre naturale autocompattante, permeabile, funzionale anche a livellare in sicurezza gli ambiti in cui sarà rimossa la pavimentazione dissestata. Inoltre – ha concluso Pizzimenti – si interverrà anche sugli impianti idrici, al fine di ripristinare appieno il funzionamento delle docce». E soddisfazione per l'intervento che sarà completato con i fondi regionali è stata espressa dal sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta, accompagnata nell'occasione dal suo vice Walter Pertot e dagli assessori Stefano Battista, Lorenzo Pipan e Massimo Romita. La durata prevista dei lavori è di 60 giorni.—

LA DONAZIONE

Un defibrillatore alla bocciofila grazie al Lions

Il Lions club di Duino Aurisina si è reso protagonista, in questi giorni, di una nuova iniziativa a carattere sociale, donando un defibrillatore alla Bocciofila triestina di strada di Fiume. A consegnare l'apparecchiatura al presidente del sodalizio Luca Balos, affiancato nell'occasione dalla neo eletta vice Ornella Flego, è stata Donatella Pross, anche lei neo eletta presidente del service. La presenza del defibrillatore alla bocciofila è stata segnalata all'Asugi e risulterà perciò disponibile in caso di altre emergenze di natura cardiaca che potrebbero verificarsi nella zona. All'appuntamento ha partecipato anche il presidente uscente della Quinta circoscrizione Roberto Dubs.

U.SA.

Partita aperta per le nomine degli assessori con un occhio al ballottaggio nel capoluogo

Le trattative a Muggia per la giunta Polidori nell'attesa della sfida fra Dipiazza e Russo

LE MANOVRE

Luigi Putignano / MUGGIA

Alla chiusura della settimana che si era aperta lunedì con il trionfo del candidato sindaco del centrodestra Paolo Polidori, rimangono ancora poche e lacunose le indiscrezioni sulla nuova giunta di Muggia che comporrà la squadra di governo dell'ex vicesindaco di Trieste. Si fa insomma sempre più concreta l'ipotesi che i nomi degli assessori della prossima giunta muggesana possano scaturire solo dopo il ballottaggio tra Roberto Dipiazza e Francesco Russo nel capoluogo. Cinque anni fa dovettero passare 11 giorni dalla vittoria della candidata sindaco del centrosinistra Laura Marzi alla presentazione ufficiale della sua giunta, in occasione del primo Consiglio comunale.

Ma le indiscrezioni, nonostante le bocche cucite, filtrano comunque. Per ora si parla di due deleghe assessorili per il primo partito di Muggia in termini di consensi, ossia la Lega, di altri due assessori per Fratelli d'Italia, che avrebbe già ipotecato il ruolo di vicesindaco, destinato al suo leader Nicola Delconte, che dovrebbe avere in dote anche un assessorato strategico, come fu cinque anni fa per l'avversario di Polidori in questa tornata, Francesco Bussani, nominato allora da Marzi vicesindaco con delega ai Lavori pubblici. Anche Forza Muggia/Lista Dipiazza, con il suo coordinatore Andrea Mariucci pare candidato a una delega di spessore. Restano le civiche, che Polidori, nonostante due su tre siano rimaste fuori dai giochi in Consiglio, vorrebbe far rientrare in campo almeno con una delega.



PAOLO POLIDORI
SULLO SCRANNO DEL SINDACO IN MUNICIPIO A MUGGIA

Sempre secondo indiscrezioni la Lista Stener (con lo stesso Marco Stener) punta all'assessorato alla Cultura, Prima Muggia del duo Cigui/Grison ambirebbe ai Lavori pubblici, mentre Noi per Muggia guarda alle Politiche sociali (con Gianna Bimberg in pole position). Resta infine in casa Lega il nodo Monica Canciani: voci sempre più insistenti vedono la consigliera eletta sia a Trieste che a Muggia orientarsi sempre più al di qua dell'Ospo, dove per lei sarebbe pronto un assessorato. E resta assolutamente aperto il nodo relativo alla presenza di eventuali assessori esterni.—

LE LETTERE

Istituto Rittmeyer
Casi di scabbia

Sono un parente di un ospite dell'Istituto Rittmeyer di Trieste e per caso a distanza di settimane dall'accaduto vengo a sapere direttamente dall'Azienda sanitaria che al suddetto istituto sono stati riscontrati alcuni casi di scabbia.
Già questo di per sé dovrebbe preoccupare, ma ciò che mi lascia veramente incredulo è il fatto che non sia mai trapelata alcuna notizia nonostante l'Azienda sanitaria abbia caldamente invitato la Direzione dell'istituto a comunicare l'accaduto ai parenti degli ospiti. Vediamo se almeno in periodo di elezioni qualcuno prenderà a cuore l'ennesima lamentela riguardante questo istituto oppure se come sempre finirà tutto in nulla.

Andrea Prassel

CARABINIERI

Il comandante Paparella in visita: preziosi i servizi di prossimità

Il generale di corpo d'armata Antonio Paparella, a capo del Comando interregionale Carabinieri Vittorio Veneto, ha iniziato ieri una visita al Comando provinciale di Trieste (foto) che terminerà oggi. Ieri l'alto ufficiale ha incontrato le autorità: il prefetto Valerio Valenti, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'avvocato distrettuale dello Stato Roberta Tortora, il procuratore generale Dario Grohmann, il procuratore Antonio De Nicolo, il vescovo Giampaolo Crepaldi, la presidente del Tar Fvg Oria Settesoldi, il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda e il comandante regionale della Guardia di finanza generale di divisione Piero Iovino. Ha poi visitato la storica sede di via dell'Istria, accolto dal comandante provinciale, colonnello Mauro Carrozzo. Erano presenti carabinieri dei vari reparti della provincia, dell'Arma in congedo e i delegati della Rappresentanza militare, ai quali il generale ha rivolto il personale apprezzamento per il quotidiano, generoso impegno profuso nel controllo del territorio. Ha sottolineato, in particolare, l'importanza del servizio di prossimità, nel capoluogo come in provincia, rimarcando la necessità di fornire risposte sempre pronte ed efficaci ai cittadini. Stamane il generale Paparella, dopo un incontro col questore Irene Tittoni e il comandante provinciale Gdf generale di brigata Michele Pallini, visiterà alcune Stazioni Carabinieri, per rientrare infine a Padova.



Pandemia
Quanto ci costano i non vaccinati

Secondo uno studio dell'Università Cattolica di Roma in un solo mese, dal 13 agosto al 12 settembre 2021, i ricoveri per Covid-19 dei pazienti non vaccinati sono costati al Servizio sanitario nazionale 70 milioni di euro. Il costo giornaliero di ospedalizzazione è stato stimato in 709,72 euro, mentre quello in terapia intensiva in 1.680,59. La degenza media è stata pari a 11,3 giorni per i pazienti ricoverati in Area medica e 14,9 per coloro che transitano dalla terapia intensiva. L'87% degli ospedalizzati non sarebbe stato ricoverato se avesse fatto la vaccinazione e il 92% avrebbe potuto evitare la terapia intensiva.
Su 100 mila abitanti le infezioni nella popolazione vaccinata si fermano a 28,29, mentre nella popolazione non vaccinata l'incidenza è pari a 159,74. Nemmeno queste non aride cifre riescono a smuovere gli irriducibili?

Mauro Luglio

Green pass
Ho un problema di natura sanitaria

Egregio direttore,
non volevo esternare i miei problemi, ma facendo seguito alla segnalazione odierna dell'avv. Giovanna de' Manzano e alla laconica, per me insufficiente risposta del direttore, mi permetto di esporre il mio problema personale e gradirei gentile risposta.
Anni fa ho subito uno schock anafilattico per forte allergia alla penicillina (tre giorni in coma). A tale scopo ho sempre con me tra i documenti, un certificato del mio medico curante che, in caso di incidente, chi mi soccorre sia informato di questa mia allergia. Ed ora veniamo al problema: ho chiesto da tutte le parti consigli in merito alla possibilità di vaccinarmi o meno o di come si possa avere l'esenzione eventuale all'obbligo, ottenendo tanti pareri discordanti. Mi sono recato presso un centro vaccinale esponendo il mio problema, in quanto per poter fare il vaccino bisogna firmare un documento che, tra l'altro, si dichiara di non aver forti allergie. A questo punto dico all'addetto che non mi sento di firmare il falso solo per sollevarlo da eventuali responsabilità, la sua risposta: "O firma il documento o io non posso farle il vaccino".
Mi sono alzato e sono andato via. Quando mi necessita di partecipare ad eventi in cui è necessario il Green pass, devo ricorrere al tampone in farmacia che è sempre negativo e devo sborsare 15 euro. Dato che il ballottaggio elettorale avverrà il 17 e 18 prossimi e le nuove restrizioni entreranno in vigore il giorno 15, dovrò spendere altri 15 euro per poter esercitare il mio diritto al voto? Grazie a Dio 15 euro mi pesano relativamente, ma vorrei sapere da qualche "esperto" come risolvere questo mio problema.

Giorgio Weiss

No, per andare a votare il Green pass non è richiesto. Il diritto al voto è prevalente sulle restrizioni. **OM**

Edilizia scolastica
Molti interventi indifferibili

Scuola Duca D'Aosta, scuola Cankar-Ribicic, Ricreatorio Pitteri: tre strutture pubbliche che da oltre un quarto di secolo aspettano venga realizzata una palestra, che possa essere anche di sevizio ai cittadini per svolgere attività motorie (ne abbisognano soprattutto anziani); naturalmente questa dovrebbe essere una palestra regolamentare, che possa ospitare anche gare cittadine, regionali, ecc. Chiedo chiarezza sul fatto che alcuni mesi orsono, delle persone (geometri?) incaricate dal Comune, sono venuti a prendere delle misure sul giardino ex Pavan, motivando che una bella fetta del suddetto giardino, verrebbe ceduta per l'ampliamento drella palestra privata di via Vespucci; vorrei sapere: se togliendo questo segmento del giardino si venisse ad inficiare l'eventuale progetto per la realizzazione della palestra di cui sopra? Dopo tanti anni di attesa, mi auguro che non si scelga di realizzare una "palestrina" come quella della mia scuola elementare degli Anni '50: parquet, un quadrato svedese, due pali in una quarantina di metri quadrati.
Mi risulterebbe che una decina di anni orsono ci fosse già un progetto per la palestra, accantonato perchè risultava troppo costoso, oggi forse sarebbe possibile affrontare i costi della struttura e dare una risposta positiva alle famiglie degli alunni e studenti, nonché ai cittadini di San Giacomo.

Claudia Ponti

Grande viabilità
La velocità "tecnica" è di 70-80 km/h

Faccio riferimento alla recente segnalazione del signor Grius sui limiti di velocità imposti lungo la "superstrada" (30.09.2021). È un problema che ha radici nello scorso secolo, quando una mia lettera pubblicata nelle Segnalazioni (23.06.1999, pag. 20). All'epoca la struttura era gestita dal Comune di Trieste, che decise di pavimentarla con asfalto drenante. L'allora assessore comunale alla Vigilanza e sicurezza Sergio Albanese rispose su Segnalazioni (2.07.1999) che la strada era pericolosa, con dislivelli e molte curve, che il Codice della strada prevedeva che si dovesse installare l'apposita segnaletica. Alla lettera dell'assessore replicò il signor Mario Pirona affermando che, essendo stato uno dei tecnici che collaudarono l'opera, il progetto prevedeva una velocità di base dal Molo VII a Cattinara di 70-80 km/h, eccetto le rampe di accesso ed uscita. E ricordò che il limite dei 50 km/h fu introdotto a seguito di un incidente causato da un automobilista imprudente, che avviò una causa pretestando difetti tecnici imputabili al Comune e ai suoi organi (15.07.1999 – pag. 24). Qualche tempo dopo, mi pare con il cambio della giunta comunale, fu ripristinato il limite originale, che però venne nuovamente modificato quando subentrò gestore l'Anas, facendo diventare la Gvt extraurbana. Infatti, sarebbe necessario accendere i fari quando la si percorre.

Gianfranco Zanolla

Femminista
L'italianità e Castellina

Stimato direttore,
mi ha fatto piacere l'appoggio dal vivo ad Adesso Trieste della storica femminista e comunista critica Luciana Castellina, triestina d'origine che alla festa di chiusura in via delle Torri ha ricordato "Mio nonno era amico di Oberdan, scapparono insieme per non fare il servizio militare con l'Austria".
Luciana Castellina aveva già raccontato in una lunga intervista pubblicata dal Piccolo di aver partecipato da giovane a Roma a manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia, su cui allora il Pci e l'Unità avevano una chiara posizione e anzi accusavano il governo centrista di debolezza sulla questione.
La sinistra triestina a mio parere deve essere erede dell'irredentismo democratico e repubblicano, anti-nazionalista e per la piena tutela dei diritti della minoranza slovena, degli storici leader socialisti Carlo Ucekar (anch'egli amico di Oberdan, come il nonno della Castellina, e fondatore del socialismo triestino) ed Edmondo Puecher (vice presidente del Comitato cittadino che accolse il ritorno dell'Italia nel 1918 e partigiano del Comitato di liberazione nazionale, il Cln, deportato dai nazisti a Dachau).
Evitando di confondersi con nostalgie reazionarie filo-asburgiche e identitarismi localisti di stampo indipendentista che spesso cercano d'infiltrarsi in campo progressista.

Marta Terragni

Coronavirus
Cup e farmaci

Si parla tanto di Covid-19 ma i mezzi di comunicazione non danno notizie riguardanti il protocollo per le persone che presentano sintomi o hanno carente ossigenazione. Devono ancora restare in vigile attesa assumendo paracetamolo? Non sarebbe forse il caso di intervenire prontamente con farmaci invece di peggiorare e finire in terapia intensiva occupando preziosi posti-letto negli ospedali? Altro problema: i telefoni del Cup sono quasi sempre occupati e anche quando, dopo essere stati in attesa diversi minuti, viene risposto, si indirizza l'utente a rivolgersi alle farmacie. Non si farebbe prima a registrare una risposta in tale senso?

Adriana Bellini

Evasione fiscale
Interessi elettorali e immobilismo

Carissimo direttore,
sappiamo che l'Italia ha l'evasione fiscale più alta d'Europa con circa 110 miliardi di euro l'anno, come il costo dell'intera sanità nazionale. Altre fonti attendibili stimano "150-180 miliardi dii euro". Bisogna proporre una lotta dura ai grandi evasori. In Germania i detenuti per evasione sono 5.000: e in Italia?
A pagare rimangono come sempre i lavoratori dipendenti (18 milioni) e naturalmente i pensionati (16 milioni): non possono evadere su stipendio o pensione e al massimo possono risparmiare pochi euro. I partiti per interesse elettorale parlano di fare una grande lotta all'evasione per gli evidenti motivi citati. Si dovrebbero attivare i sindacati dei lavoratori dipendenti e le associazioni dei pensionati ma nulla si muove.

Piero Robba

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 OTTOBRE 1971

- La parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, a Scorcola, sta per inaugurare campanile e campane, nel centenario della morte del fondatore dei Clarettiani, S. Antonio Maria Claret, della chiesa fra le vie Manna e S. Anastasio.
- Oggi alla TV, per i più piccini, la favola di Furio Bordon "Fiordinando", per la regia di Francesco Macedonio e curata da Andrea Camilleri, con gli attori dello Stabile di Trieste: Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Giorgio Valletta.
- Gli inquilini di via Conti 19 segnalano che, da più di tre settimane, nel cortile delle case popolari tra piazza Perugino e viale D'Annunzio, giace un cumulo di immondizie, dove prosperano ratti e vi giocano bambini non vigilati.
- Ci si rivolge ai vigili urbani, perché ogni mattina per via Giustiniano arrivano alla scuola degli studenti con delle moto, che non si peritano di invadere con le stesse l'ampio porticato, con grave pericolo per i passanti.
- Anche a Muggia è finalmente operante il primo intervento radiomobile dei carabinieri. La locale tenenza ha infatti ottenuto in dotazione due vetture dotate dell'apposita apparecchiatura ed altre due ne stanno per arrivare.

"LA SORGENTE CHE RIVELA"

Tanti gli studenti alla mostra



Grande partecipazione di studenti alla mostra "La sorgente che rivela", dell'Associazione culturale Opera Viva di Trieste col sostegno della Regione Fvg e istituzioni scientifiche locali.

SCACCHI

Scelto il team azzurro per i Campionati europei in Slovenia La squadra è candidata al ruolo di outsider

Il commissario tecnico Loek van Wely ha scelto nei giorni scorsi i cinque giocatori che rappresenteranno l'Italia ai Campionati europei a squadre di scacchi, che si terranno a Brezice, in Slovenia, dall'11 al 22 novembre prossimi.

Si tratta di Daniele Vocaturo, "numero uno" azzurro secondo le classifiche mondiali; Alessio Valsecchi, che ha vinto il titolo italiano nel 2020; Luca Moroni, il miglior giocatore italiano delle recenti Olimpiadi degli scacchi svoltesi lo scorso settembre e "numero due" d'Italia.

Oltre a questi, sono stati selezionati i due neo grandi maestri, Lorenzo Lodici (il chioggiotto diventato di recente grande maestro a soli 21 anni) e Francesco Sonis che, con i suoi 19 anni, è il più giovane del gruppo.

Per quanto riguarda la Nazionale femminile, il commissario tecnico Fabrizio Bellia, in collaborazione con il preparatore agonistico Michele Godena, ha scelto Marina Brunello, "numero uno" d'Italia, Olga Zimina, Elena Sedina, Daniela Movileanu, che hanno partecipato anche alle Olimpidia, e la palermitana Tea Gueci. Si tratta del primo torneo tra nazionali a squadre "in presenza" dopo la pandemia con l'Italia che si candida a interpretare un ruolo di outsider dietro le favorite.

LA FOTO DEL GIORNO

"E la nave va" da San Vito



"La foto è stata scattata da via Cappello (San Vito) mentre si faceva un aperitivo e la nave da crociera se ne andava... Dopo tanto tempo, un bel ritorno alla normalità" spiega l'autrice, Giuliana Zolia. Inviate le vostre immagini migliori (corredate di nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni @ilpiccolo.it corredo il vostro "clic" con un "titolo" o un breve commento.

IL CALENDARIO

Il santo Dionigi (vescovo) e compagni
Il giorno è il 282°, ne restano 83
Il sole sorge alle 7.13 tramonta alle 18.31
La luna sorge alle 7.15 tramonta alle 19.04
Il proverbio Se piove per san Gorgonio (9 ottobre), tutto ottobre è un demonio

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
str. per Lazzaretto, 2 Muggia	040 2462462

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza San Giovanni, 5 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	5,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	3
Via Carpineto	µg/m³	4
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	75
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI IN BARCOLANA

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Franco comanda il "rompighiaccio della scienza"



FRANCO

Sono il comandante della "Laura Bassi", l'unico rompighiaccio battente bandiera italiana, nota per essere un vero e proprio carro armato dei mari. La nave, il cui responsabile è Franco Coren, è di proprietà dell'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale di Trieste.

Ho all'attivo più di una decina di esplorazioni, fra Artico e Antartico. Con questa nave, a bordo della quale sono l'unico triestino, abbiamo appena concluso il primo giro del mondo e ora ci stiamo preparando per la prossima spedizione antartica; stiamo infatti revisionando i motori e installando delle nuove strumentazioni di bordo. La nostra presenza sulle Rive è dettata dalla volontà di omaggiare questo grande evento della vela, nel quale siamo stati invitati anche per valorizzare la portata scientifica dei nostri progetti. Sono un veterano della Barcolana e, fin da piccolo, ho preso parte a quasi tutte le edizioni. Addirittura organizzo gli imbarchi facendo in modo di trovarmi a Trieste la seconda domenica di ottobre. All'estero, dove passo buona parte dell'anno, tutti conoscono questa manifestazione, che è diventata un biglietto da visita della città. Domani, vento permettendo, parteciperò con il mio "Viktor, uno Share 640 che ho fatto costruire dal cantiere Bonin in memoria di mio padre Vittorio.

GLI AUGURI



MARIUCCIA
Anche gli 80 sono arrivati, buon compleanno da Elena, Pino, Gianluca, Giorgia, Andrea, Martina e Alan

ELARGIZIONI

In memoria di Claudio Licurgo per il suo compleanno 08/10 dalla moglie Ida ed i figli Francesco e Maria 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

IN MEMORIA DI MARINA QUINTAVALLE IN COLONNIELLO 515,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Angela Gombac ved. Borselli 9/10/01 - 9/10/21 da parte della figlia Liliana 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Laura Skerjanec ved. Masè (nonna Lalla) dalla famiglia Paladini 150,00 pro COMUNITA\' DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Francesco Migheli da parte di Duda Silva 30,00 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO

In memoria di Vida Pecchiari da parte di Silvia Stefani 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Vida Pecchiari da parte di Silvia Stefani 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Pier Giorgio Luccarini da parte di Carmelo e Marina Calandruccio 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Pier Giorgio Luccarini da parte di Carmelo e Marina Calandruccio 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

LE IDEE

RISIKO ENERGETICO E CARO BOLLETTE

FRANCESCO MOROSINI

L'ombra di un energy crunch preoccupa l'Ue che, sperimentando un progetto di transizione verde che per molti analisti presenta aspetti più di principio che di ponderazione di scelte e di loro conseguenze, ora teme per la propria sicurezza energetica potendosi pure tradurre in problemi di ordine pubblico. Infatti, per arginare il fenomeno gli Stati membri provano almeno ad arginare il caro bollette.

Che succede? Che, paradossalmente, la voglia di normalità economica, nell'ipotesi di avere ormai superato la pandemia, ha per contrappasso una maggiore richiesta di energia. La cui offerta però è problematica anche sotto l'aspetto geostrategico.

Nel lontano (ma non troppo) Oriente la Cina soffre, nel contesto del confronto tra Anglosfera e Celeste impero, del taglio dell'export del carbone australiano; e questo via costo della materia prima già pesa sul Vecchio continente che nel risiko energetico ha la parte del vaso di coccio tra vasi di ferro. Basta questo per sospettare che il mitico rimbalzo del Pil del 6% italico sia fragile; o almeno più esposto all'incertezza di quanto annunciato.

L'economia necessita di disponibilità immediata di energia. Certo, la transizione ecologica porterà, oltre alla ridefinizione delle gerarchie planetarie, grandi investimenti. Ma l'energy crunch è ora e, sommandosi alla crisi delle catene di fornitura globale acuita dal Sars-Cov2, mina le certezze di ripresa post-pandemica. Di qui pure l'inflazione che i Banchieri centrali esorcizzano definendola "temporanea". Ma con l'energia fossile le cose paiono diverse. Nel senso che la transizione energetica, implicando un futuribile calo della domanda, potrebbe scoraggiare gli investimenti e spingere gli operatori a "fare cassa" rallentando le forniture per tenere la domanda in tensione. Ci saranno oscillazioni; ma è meglio evitare illusioni sulla transitorietà dell'impennata dei prezzi dell'energia ora spinti da una domanda superiore all'offerta. Inoltre nell'energy crunch l'aiuto di una politica monetaria lasca (acquisto di titoli pubblici a valanga), sebbene ci abbia tenuti a galla durante lo shock pandemico, conterà poco: perché alle carenze di gas e petrolio è inutile supplire "stampando" moneta.

Detonatore della crisi in Nord Europa sono i venti deboli e le poche precipitazioni che rendono difficile alla Norvegia compensare (via interconnettori) con l'export di energia da vento e idroelettrica i "vuoti" di Danimarca, Germania e Regno Unito.

Così la forte domanda di gas globale combinata alle scarse riserve presenti in Europa crea un eccesso di domanda che si traduce in corsa dei prezzi. Poiché i mercati, dunque i prezzi, delle varie fonti energetiche sono intercomunicanti c'è il rischio di una tempesta perfetta. Poi c'è la politica. La Russia difatti governa strategicamente (le aperture di Putin lasciano le regole del risiko energetico intatte) i flussi di gas naturale verso l'Europa anche dirottandone quote verso la Cina.

La sfida, legata alle sanzioni contro Mosca, riguarda in primis Berlino, poi tutta l'UE e richiede equilibrio tra i rapporti con Washington (le sanzioni) e la dipendenza, aggravata dalla progressivo abbandono del nucleare della Merkel, dal gas russo.

Il caro bollette è divisivo nell'UE; difatti i campi sono due: da un lato, un approccio statalista/interventista (l'Italia con i tre miliardi di euro per calmierare le bollette è in questo con la Francia) e, dall'altro, uno, sovrapponibile alla geopolitica dell'austerity, orientato alla capacità del mercato ad equilibrarsi. Poi c'è la questione del nucleare, preponderante nel mix di produzione di energia francese (un potenziale spread di costi industriali a favore di Parigi che altri competitors, Italia compresa, potrebbero temere) e che l'Eliseo vorrebbe, contro Vienna, tra le energie pulite.


Il presidente russo Vladimir Putin

Difficile per Bruxelles trovare la quadra contro il rischio di balcanizzazione nell'energia del Vecchio continente. —

LA CRISI ALIMENTARE DIETRO LE MIGRAZIONI

GIORGIO PERINI

Il ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, parlando al "T20 Summit" di Milano appena conclusosi, ha citato ripetutamente il vertice del G20 su innovazione e digitalizzazione, tenutosi a Trieste ad agosto scorso. A Trieste però in quell'occasione era emerso uno "scollamento" tra politica e sistema della ricerca, tra l'altro evidenziato da Stefano Fantoni (anima di Esof2020, la manifestazione che ha messo Trieste l'anno scorso al centro della ricerca europea). Al T20 Summit di Milano per fortuna non è stato così.

Ma che cos'è il T20? Sta per "Think20" ed è il "pensatoio" del G20, il consesso dei 19 stati più l'Unione europea, le cui economie rappresentano l'80% del Pil mondiale, nato nel 1999, ma rafforzato a seguito della crisi finanziaria ed economica scoppiata nel 2008/2009, in cui sono rappresentati tutti e 5 i continenti: solo per dare un'idea l'attuale presidenza italiana lavora in stretto contatto con la precedente presidenza dell'Arabia Saudita e quella successiva dell'Indonesia. Per svolgere questo ruolo, che impone di affrontare qualsiasi tematica da una prospettiva diversa sia da quella nazionale che da quella europea, che si rivelano entrambe insufficienti, il T20 ha messo assieme i migliori "think tanks" (serbatoi di idee, ovvero organizzazioni indipendenti che analizzano le maggiori problematiche e predispongono studi, scenari, strategie per consentire ai decisori politici – governi in primis – di fare scelte razionali ed oculate, anziché emozionali, o peggio, ideologiche) e i maggiori centri di ricerca mondiali con lo scopo di fornire suggerimenti (una "banca delle idee") ai leaders del G20.


Il ministro Vittorio Colao

Per l'anno in corso la presidenza del T20 è assicurata (così come quella del G20) dall'Italia, che ha organizzato il summit appena conclusosi a Milano sul coinvolgente tema "persone, pianeta e prosperità".

Cito solo alcuni tra i tanti, complessi temi affrontati nei tre giorni in cui si sono confrontati esperti di tutto il mondo - non solo dei paesi membri del G20. Innanzitutto la possibile creazione di un "Recovery fund globale" da parte del Fmi (Fondo Monetario Internazionale) per sostenere i paesi in via di sviluppo nella transizione climatica, tenendo conto dell'impatto del Covid19, del loro debito (vecchio e nuovo) e dello stato delle loro economie. Poi il modo in cui affrontare gli effetti della povertà e delle ineguaglianze sulle campagne vaccinali e il loro impatto non solo sulla salute ma anche sull'economia globale (vari studi ne hanno quantificato la dimensione tra 4500 e 6500 miliardi di dollari!). Ancora, il pericolo rappresentato dalle masse di rifugiati (ormai alla terza generazione!) confinati in campi profughi in vari paesi africani e del medio oriente, ridotti a "fantasmi" senza speranza, privi dei più basilari diritti (lavoro, salute, cittadinanza e soprattutto istruzione per i più giovani) con l'inevitabile rischio di radicalizzazione e reclutamento da parte di organizzazioni terroristiche. Infine la preparazione della cosiddetta "Cop26" a Glasgow, la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che inizierà alla fine di questo mese.

In particolare, rispetto a quest'ultimo argomento, è stato evidenziato che, se è senz'altro necessario occuparsi delle prospettive di riduzione delle emissioni nocive a livello globale entro il 2030/2050, è ancor più urgente prendere coscienza della crisi alimentare (e della crescente carenza d'acqua) che il cambiamento climatico ha già prodotto nei paesi in via di sviluppo che inevitabilmente provocherà altre ondate migratorie.

Ecco che migrazioni, salute (e vaccini), economia e clima si intrecciano in un'unica grande sfida, che non si può pensare di vincere senza una forte interazione tra mondo della scienza e della ricerca, decisori politici e società civile, senza dimenticare il mondo d'impresa e della finanza.

Un approccio messo in pratica dal T20, in particolare nel summit di Milano, città che ha già fatto proprio questo modello, per esempio nel ridisegnare il ruolo dell'area dell'Expo2015. Trieste, con la sua vocazione per la scienza e la ricerca internazionali, non può essere da meno! —

CULTURE

La mostra

A un anno dalla morte della "Signora dei sestanti" da ieri alla Fondazione Giorgio Cini si è aperta una rassegna con alcuni capolavori della collezionista triestina

Morandi, De Pisis, Martini Venezia rende omaggio ai lasciti di Franca Malabotta

IL PERCORSO

GIOVANNA PASTEGA

Quando l'arte è vita e la vita è arte, anche ciò che viene lasciato dopo di noi in eredità può essere una sorta di opera d'arte. È quanto è riuscita a fare Franca Fenga Malabotta, instancabile e appassionata signora della cultura triestina, del grande patrimonio culturale ed artistico del marito Manlio Malabotta, notaio, critico d'arte, poeta, collezionista, definito «una delle più affascinanti personalità culturali del '900 giuliano», mancato nel 1975. Con un lucido e a lungo meditato programma di donazioni e lasciti ad alcune tra più importanti istituzioni culturali e museali italiane è riuscita a tutelare e a proiettare nel futuro dello studio e della ricerca internazionale l'immensa biblioteca, le stampe, i libri, le foto, i capolavori d'arte contemporanea e i tanti preziosi documenti appartenuti alle collezioni del marito.

Intelligente, aperta, lungimirante e soprattutto capace di grandi intuizioni nel mondo della cultura, di cui era stata vivace protagonista come Presidente degli Amici dei Musei di Trieste, Franca Fenga Malabotta, mancata nel marzo dell'anno scorso, aveva iniziato questa importante opera di istituzionalizzazione della figura e del patrimonio culturale del consorte già nel 1996, quando aveva deciso di donare l'intero corpus delle opere di De Pisis, cuore delle collezioni di famiglia, alla città di Ferrara (luogo di nascita dell'artista). A questa importante donazione era seguita poi nel 2011 quella all'Archivio di Stato di Trieste con tutte le cartelle e i documenti del marito, per ricostruirne il ruolo nell'arte e nella cultura del '900. Nel 2015 invece il dono di tutte le opere di artisti giuliani al Museo Revoltella.

Ad un anno dalla morte, "la signora dei Sestanti", come l'aveva icasticamente definita Daniele Del Giudice nel suo romanzo d'esordio "Lo stadio di Wimbledon", riferendosi alla collezione degli strumenti ottico-astronomici conservata nella sua casa triestina, ma anche la sua innata capacità d'orientamento nel mondo culturale del '900, riesce a stupirci ancora con i suoi doni.

Proprio per omaggiare il suo ultimo importante lascito, disposto nel 2013 e perfezionato poi nel 2020 in favore della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, si è aperta ieri la mostra "Arturo Martini, Giorgio Morandi, Filippo De Pisis. Il Lascito Franca Fenga Malabotta", che per tutto il mese di ottobre resterà aperta al pubblico nei fine settimana nella Galleria di Palazzo Cini a S.Vio.

La mostra introduce con taglio intimo e privato nella casa museo appartenuta al collezionista Vittorio Cini le opere e i tesori d'arte e di cultura «Una mostra dossier – come l'ha definita il direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione Cini, Luca Massimo Barbero – che svela il nucleo intero delle opere scultore Arturo Martini, il sommo artista trevigiano, rivoluzionario protagonista della plastica nel '900 italiano, prima custodito nella bellissima abitazione triestina dei Malabotta».

«Una donazione quella fatta alla Fondazione Cini – sottolinea Barbero - non casuale ma fortemente pensata per questa istituzione nell'idea di realizzare una sorta continuità quasi "domestica", intima, per le opere».

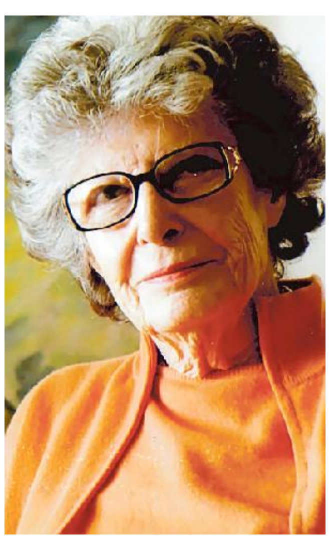
Ecco allora svelarsi al pubblico la splendida formella in terracotta dell'Ofelia, appartenuta a Giovanni Comisso, grande amico di Malabotta nel suo periodo trevigiano; la volumetrica scultura in bronzo della Bagnante; il gesso preparatorio de La sete per l'omonima scultura in pietra di Finale realizzata da Martini nel 1934. Accanto poi anche alcuni assaggi dell'intera raccolta d'arte grafica novecentesca della Biblioteca Malabotta donata alla Cini, tra cui spiccano disegni e stampe di Chagall, Guidi, Marini, Morandi e Vedova oltre ad un significativo nucleo di libri d'artista con illustrazioni di Carmelich, Carrà, Cesetti, De Chirico, De Pisis, Guttuso e tanti altri. Tra le perle di questo lascito e della mostra anche alcuni volumi illustrati ottocenteschi di interesse istriano e giuliano.

«Sono felice – racconta la nipote di Franca Fenga Malabotta, Marina Colombis – siamo riusciti a dare seguito alle volontà di mia zia, una donna molto precisa, forse anche un po' severa, ma sempre estremamente sensibile, che capiva cosa avevi dentro solo dal tono della tua voce. I tesori dello zio non potevano finire in mani migliori per essere valorizzati sia a Venezia che a Trieste».

La grande novità infatti per il capoluogo giuliano, anticipata dalla famiglia, è che tutti i restanti volumi, più di dodicimila, della grande biblioteca di Manlio Malabotta rimarranno alla città Trieste, essendo stati donati all'Archivio di Stato, alla Soprintendenza, all'Università e alla Biblioteca Civica Ortis. Come ha spiegato Luca Caburlotto, Soprintendente Archivistico del Friuli Venezia Giulia: «Mancano i passaggi formali per le acquisizioni, ma la biblioteca è già nella disponibilità degli enti. Insieme alle nipoti abbiamo analizzato e suddiviso i volumi che andranno tematicamente nel posto migliore per essere valorizzati e fruiti da appassionati e studiosi». In particolare i libri di storia dell'arte andranno alla Soprintendenza, mentre l'archivio degli scrittori triestini e della cultura regionale all'archivio di Stato. —

Intanto dodicimila volumi della biblioteca del marito Manlio rimarranno a Trieste suddivisi fra tre enti pubblici

Esposti disegni quadri, sculture e stampe di Chagall Guidi, Vedova oltre ad alcuni antichi volumi



Franca Fenga Malabotta





LUTTO

Addio allo storico Enzo Collotti una vita dedicata alla Resistenza

È morto a Firenze all'età di 92 anni lo storico Enzo Collotti, uno dei più importanti storici italiani ed europei della Resistenza italiana e nello studio del nazismo, e che aveva un profondo legame con Trieste. Grande conoscitore delle fonti archivistiche e storiografiche in lingua tedesca, amico del compositore musicale Luigi Nono e del regista teatrale Giorgio Strehler, Collotti ha prodotto studi di grande rilievo soprattutto sulla struttura dell'occupazione tedesca in Italia (con il pionieristico: "L'amministrazione tedesca dell'Italia occupata", edito nel 1963), sull'organizzazione dell'Europa sotto il dominio nazista (con importanti contributi sul cosiddetto *Generalplan Ost*, sul sistema concentrazionario, sul collaborazionismo, nella raccolta di saggi "L'Europa nazista"), sull'Olocausto. Nato a Messina il 15 agosto 1929, amava Trieste dove, da preadolescente, era giunto a seguito del padre, Francesco Collotti, ordinario presso l'Ateneo giuliano; aveva assistito allo strazio di una città assediata nel corso del processo del 1941 e, poco dopo, all'occupazione nazista.

Ritornato a Trieste a metà degli anni Sessanta, aveva arricchito i suoi rapporti internazionali, già molto numerosi, con l'incontro e lo scambio con gli studiosi sloveni, trovando risorse importanti nei loro archivi. Come segretario e membro del Consiglio direttivo dell'attuale Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Irsrec Fvg - denunciò, accanto ad Elio Apih, l'assurdità della contrapposizione nazionalista tra italiani e mondo slavo. I suoi studi sul Litorale adriatico in questo senso sono rimasti esemplari. Il processo per la Risiera di San Sabba, iniziato nel 1976, dopo anni e anni di silenzio, lo vide tra i protagonisti nella redazione dell'istruttoria.

«La sua scomparsa - si legge in un comunicato dell'Irserc, sottoscritto anche dal presidente del Circolo della stampa Pierluigi Sabatti - rappresenta per tutti noi una ferita molto dolorosa. Se n'è andato uno studioso di straordinaria grandezza, capace di spaziare dalla storia, all'arte, alla musica alla letteratura, senza conoscere confini di sorta: la sua figura era quella di un umanista a tutto tondo. Forse è stata questa una delle radici che l'ha spinto a cercare le ragioni dei comportamenti e delle scelte disumane delle vicende novecentesche». «Le lacerazioni novecentesche come il razzismo,



Lo storico Enzo Collotti. È morto all'età di 92 anni

FATTI & PERSONE

Il Paradiso immaginario di Germano e Teho Teardo

Debutto di «Paradiso XXXIII», il nuovo spettacolo di Elio Germano e Teho Teardo (foto) sull'ultima parte della terza cantica della Divina Commedia, quella che mise Dante di fronte al paradosso di dire l'indicibile e comunicare l'ineffabile. Nato dopo la lettura di quegli stessi versi alla presenza del presidente Sergio Mattarella a settembre 2020, in apertura delle celebrazioni



del 700° anniversario della nascita del Sommo poeta, «Paradiso XXXIII» arriva ora in scena commissionato dal Ravenna Festival (prima assoluta 11-13 ottobre all'Alighieri) come terzo capitolo di un'ideale «commedia» dell'uomo, sospesa fra ambizione del divino e perdizione diabolica. Un vero «viaggio nella meraviglia», di cui Germano firma la drammaturgia, Teardo la musica, e la regia è di due artisti visionari come Lulu Helbæk e Simone Ferrari, già firme di spettacoli per le Cirque du Soleil e cerimonie olimpiche.







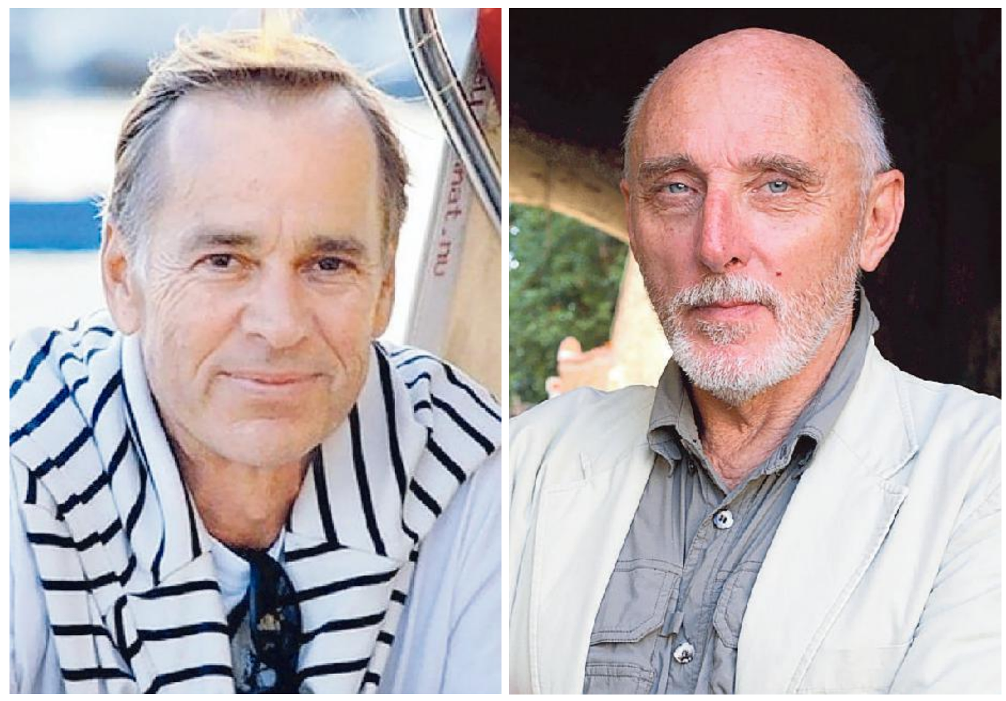
In alto a sinistra, "Cavallino" di Arturo Martini, a destra "Bobby" di Filippo de Pisis. Qui sopra, l'esposizione alla Fondazione Cini

l'antisemitismo, l'oppressione degli inermi e l'aggressività nazionalista - continua il comunicato - erano al centro dei suoi infaticabili studi, appassionati e rigorosi, anche quando le fonti erano ancora scarse o addirittura precluse. Chi ha avuto la straordinaria fortuna di conoscerlo, non può che conservarne un intenso ricordo: uomo schivo, almeno in apparenza. Era tuttavia capace di una grande dolcezza, fatta di pazienza, di ascolto, di vera curiosità verso l'altro. Si avventurava nel nostro Istituto e con mano leggera suggeriva bibliografie e percorsi di ricerca a livello internazionale: creava allievi che con lui sono cresciuti come studiosi e come donne e come uomini». —

LA RASSEGNA

Rumiz e Björn Larsson Storie di barche e orizzonti in "Un mare di racconti"

Oggi alla Sala Luttazzi l'incontro fra i due scrittori
E prima Diego Marani parla della sua "Città celeste"



Björn Larsson e Paolo Rumiz oggi si raccontano al Magazzino 26

I PROTAGONISTI

Sarà un incontro speciale fra due grandi scrittori che condividono anche il fatto di essere (o essere stati) protagonisti del festival pordenonese Dedica, quello in programma oggi, alle 18, nell'ambito di "Barcolana. Un mare di racconti", nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio. Paolo Rumiz, che dal 16 al 23 ottobre sarà al centro dell'insolita edizione autunnale di Dedica, organizzata a Pordenone dall'associazione culturale Thesis, e lo svedese Björn Larsson, che ne fu protagonista nel 2017 per poi mantenere con la manifestazione un rapporto di particolare amicizia.

Si intitola "Con il viaggio negli occhi" la conversazione fra Paolo Rumiz e Björn Larsson che sarà condotta dal giornalista Alessandro Mezzena Lona, curatore della rassegna letteraria della Barcolana, che farà da prologo anche alla settimana pordenonese. Rumiz e Larsson oggi parleranno di viaggi, di mare, di libri, di esperienze e suggestioni che li hanno colpiti e che hanno finito per avere un posto rilevante nella loro scrittura.

Larsson, docente emerito di letteratura francese all'Università di Lund, filologo, traduttore è noto anche per essere un appassionato velista, oltre che uno degli scrittori svedesi più apprezzati anche in Italia. Tra i suoi titoli pubblicati da Iperborea, La vera storia del pirata Long John Silver, Il Cerchio celtico, Il porto dei sogni incrociati, La saggezza del mare, Il segreto di Inga, L'ultima avventura del pirata Long John Silver, Diario di bordo di uno scrittore, Raccontare il mare, La lettera di Gertrud, Nel nome del figlio.

Per i suoi lavori Larsson ha ricevuto numerosi premi, anche in Italia: il Grinzane Biamonti, il Premio Elsa Morante, il Premio internazionale Cultura del mare, il Boccaccio Europa e il prestigioso Prix Médicis in Francia.

Un bagaglio consistente di riconoscimenti, così come pesante è anche quello di Paolo Rumiz, giornalista e scrittore triestino autore di grandi reportage giornalistici, di libri di viaggio e di narrativa. Da appena due giorni è uscito il suo ultimo romanzo, "Canto per Europa" (Feltrinelli) in cui Rumiz, in un trittico ideale con altre due sue opere, "Il filo infinito" e "La cotogna di Istanbul", riscrive al femminile l'epica del nostro continente, mescolando mito, viaggio, storia e mistero alle tragedie dell'attualità, in un'Europa imbarbarita e senz'anima.

"Una mare di racconti" oggi comincerà già alle 17, con il primo appuntamento che vedrà protagonista lo scrittore Diego Marani, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, e il suo omaggio a Trieste nel fortunato romanzo "La città celeste" (La nave di Teseo) in cui rievoca gli anni universitari alla Scuola Interpreti. Marani ha frequentato il Liceo Ginnasio Ariosto di Ferrara fino al 1978 e si è laureato in interpretazione e traduzione a Trieste nel 1983. Oltre all'inglese e al francese, ha studiato professionalmente olandese, finlandese e sloveno. Ha quindi lavorato come interprete e traduttore freelance nonché come giornalista per varie testate locali.

Nel 1985 Marani ha iniziato a lavorare al Consiglio dell'Unione europea come traduttore e revisore, posizione che ha mantenuto fino al 2006, quando è entrato a far parte della direzione generale Cultura della Commissione europea, e dal 2010 della direzione generale Interpretazione, occupandosi in particolare della politica del multilinguismo, del sostegno alla traduzione letteraria, dell'apprendimento permanente e dell'apprendimento precoce delle lingue. Come responsabile dell'Istituto italiano di cultura a Parigi ha ideato la rassegna "Insaisissable Trieste" che per un mese vedrà la città protagonista oltralpe con la mostra su Leonor Fini, incontri con gli scrittori e gli scienziati, il teatro e la musica.

Chiuderà Un mare di racconti, alle 20, l'incontro con tre autori triestini e i loro libri più recenti: Corrado Premuda e "Trieste senza bora" (Watson), Cristina Bonadei e "Portolano. Breviario di parole naviganti" (Menocchio), Federica Marzi e "La mia casa altrove" (Bottega Errante). —

RASSEGNA

La tromba impavida di Roy Paci suona al Festival del Coraggio

Premio Amnesty International Italia per la canzone "Salvagente" il compositore è in concerto stasera al Teatro Pasolini di Cervignano

Elisa Russo

«Il coraggio lo hai nel dna se come me nasci in una famiglia che ti insegna l'attaccamento alla vita, i valori semplici: "quando vedi qualcuno in difficoltà lo devi aiutare, perché tu sei fortunato, che hai due mani e due braccia" mi diceva mia madre e io ho sempre fatto questo, a volte anche rischiando». L'impegno è una costante nella carriera di Roy Paci, il trombettista, cantante, compositore e produttore nato ad Augusta 52 anni fa. La musica l'ha portato ovunque, ha collaborato con Manu Chao, Mike Patton, Fossati, Capossela, Silvestri e molti altri, fino al Sanremo con Diodato. Dopo tanto girare è tornato nella sua Sicilia, dove ha fondato l'etichetta e agenzia Etnagigante. Vicino da sempre ad Amnesty International, Emergency, Amref e Libera, nel 2019 "Salvagente", scritta con il rapper Willie Peyote, ha vinto il Premio Amnesty International Italia. Tante le storie che potrà raccontare (e qualche canzone con Antonio Amabile al pianoforte) sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano, stasera alle 21 per il Festival del Coraggio.



Roy Paci stasera in concerto a Cervignano

«Ho un rapporto d'amore con il Friuli Venezia Giulia - dice Roy Paci -, se ho la possibilità mi fermo sempre anche più della giornata del concerto. Saranno vent'anni che metto piede al No Borders, dai tempi con i Mau Mau fino alla performance assieme a Davide Rossi e Angelo Sicurella. A Trieste ho passato tante belle avventure musicali e non, ho fatto il Barcolana Festival, le serate per i miei splendidi amici Ixis&Steve (Nite for Ixis) e poi venivo apposta per andare in un birrificio».

Cos'è per lei il coraggio?

«È andare alla manifestazione per ricordare Peppino Impastato, 20-30 anni fa, quando ancora c'erano cento persone in tutto e nel momento in cui tu camminavi per le vie di Cinisi molte famiglie spaventate abbassavano le serrande e chiudevano le porte. Metterci la faccia, sfilare per la giustizia, l'impegno e la lotta contro delle piaghe sociali (in quel caso la mafia, ma ce ne sono anche tante altre). Il braccialetto per Regeni lo porto sempre, non solo quando c'è visibilità».

E guardando alle sue scelte di vita?

«Sono stato coraggioso nell'andare in giro per il mondo a cercare la via giusta per imparare. Non sono scappato dalla mia terra, volevo confrontarmi con le culture, con le comunità, con un pensiero diverso. Dopo trent'anni di nomadismo sono tornato in Sicilia e adesso mi sento un siciliano più maturo, più capace anche di trasmettere le cose che ho imparato in tutti questi anni. Ma lì è stata più l'intraprendenza, il coraggio è quello di marciare quando ancora ti chiudono le porte in faccia, o le legnate da innocente a Genova 2001».

Ha avuto paura?

«Non mi sono mai spaventato, neanche quando mi sono trovato sotto al palco dei loschi figuri che avevano le pistole dietro: una quindicina di anni fa a Messina feci salire sul palco un attivista che parlava della bellezza dello Stretto di Messina senza il bisogno di dover costruire un ponte che, come si diceva all'epoca, avrebbe unito le due cosche piuttosto che le due coste, con una devastazione ambientale non di poco conto».

Quello estivo è stato presentato come l'ultimo tour degli Aretuska. Vero?

«Dopo 25 anni di gloriose avventure con gli Aretuska ho deciso di chiudere perché ritengo sia il momento di fare qualcosa di nuovo, aggiornato, anche più elettronico. Ma i concerti - col pubblico seduto ho pensato un repertorio più cantautorale, versione crooner - sono piaciuti molto e ci chiedono di fissare ancora un piccolo tour teatrale. Vedremo». —

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Canziani racconta la nascita del Fondo Strehler

"Quello Strehler privato" è il titolo dell'incontro di lunedì, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), con il quale prende il via la serie di iniziative che il Comune e il Teatro Stabile dedicano a Giorgio Strehler. Sarà Roberto Canziani - ideatore e curatore del progetto - il protagonista di questo primo appuntament, che ricostruirà le ragioni, le motivazioni, gli esiti che hanno permesso la costituzione del Fondo Giorgio Strehler presso il Museo. Ospiti dell'incontro l'archivista Franca Tissi, curatrice dell'ordinamento del Fondo, e l'attore Andrea Germani. Accesso con Green pass fino a esaurimento dei posti disponibili.

CINEMA

La giungla sull'Isonzo dei migranti in concorso al Festival di Varsavia

Da oggi a lunedì il documentario del goriziano Cristian Natoli sui profughi dalla rotta balcanica impegnati nel progetto di teatro sociale di Elisa Menon

VARSAVIA

Uno dei più importanti festival europei, il Festival internazionale del cinema di Varsavia, sarà la premiere internazionale dell'ultimo film documentario di Cristian Natoli, "The Jungle", co-prodotto dalla goriziana Tesla Production e dalla società croata 4Film di Zagabria.

Tre saranno le proiezioni speciali al festival, da oggi all'11 ottobre, di questo film che entra in punta di piedi in un progetto di teatro sociale che riguarda una piccola comunità di migranti, afghani e pakistani, arrivati a Gorizia attraverso la rotta balcanica. Il gruppo viene coinvolto nel progetto dall'attrice e regista Elisa Menon che a poco a poco costruirà uno spettacolo simbolico a partire dalle esperienze dei migranti. La rotta balcanica è stata ancora poco raccontata dal cinema internazionale, per nulla da quello italiano: il film di Natoli è quindi il primo a entrare in un terreno che sappiamo essere spinoso, controverso e molto dibattuto.



"The Jungle" di Christian Natoli in concorso al Festival di Varsavia

L'operazione, lontana da fini pietistici, diventa nel documentario un racconto emozionale. La Jungle sull'Isonzo, che richiama l'omonimo limbo di Calais dove molti migranti giacciono in attesa di entrare in Gran Bretagna, è in realtà un luogo ben diverso, unico e speciale, sospeso tra più culture, che un'intima ed evocativa performance teatrale presenta in modo empatico e fuori dagli schemi.

Il documentario si focalizza sulla creazione dei legami tra i protagonisti di questo progetto soffermandosi sui punti di contatto e non sulle differenze. «Il lavoro di Elisa ha lo scopo di rendere visibili gli invisibili - racconta il regista - cercando di connettere le realtà e le persone ai margini con il tessuto sociale locale. Il documentario tratta il tema della distanza: quella ideale, di tipo linguistico e culturale, tra i ragazzi richiedenti asilo e il resto della comunità locale, e quella fisica, materiale, che li divide dai loro luoghi d'origine e dalle loro famiglie».

Natoli sarà presente a Varsavia e il film concorrerà all'Audience Award, il premio del pubblico che in passato ha premiato film come Trainspotting, The Full Monty, La Vita è Bella. Dopo Varsavia il film verrà presentato ad altri festival e approderà in sala nel 2022. —

GRAN FINALE CON L'ORCHESTRA

"Casanova" di Volkoff musicato da Buchwald alle Giornate del Muto

PORDENONE

"Casanova" di Alexandre Volkoff è stato uno dei più grandi e costosi kolossal della storia del cinema muto e segnò un punto a favore della cinematografia francese ed europea nell'eterna competizione con Hollywood. Due ore e mezza (nella copia restaurata presentata alle Giornate del Cinema Muto dalla Cinémathèque française ben mezz'ora in più rispetto alla versione finora nota) di grande spettacolo per raccontare la vita e le imprese del famoso libertino, che danno modo al regista di ricostruire con sfarzo ed eleganza la Venezia del Settecento nella sua decadente sensualità.



"Casanova" di Volkoff

La proiezione al Teatro Verdi di Pordenone oggi, alle 21, del film di Volkoff chiude la 40° edizione delle Giornate del Cinema Muto e verrà replicata, sempre al Verdi, domani, alle 16.30, e sempre con la partitura musicale, presentata in prima mondiale, composta da Günter A. Buchwald che dirige l'Orchestra San Marco di Pordenone. Nei prossimi mesi uscirà un dvd Blu-ray della Lobster di "Casanova", con la partitura di Buchwald, realizzato dalle Giornate del Cinema Muto con la Cinématheque française. —

TRE ANNI A UDINE

Accademia del Musical candidature fino a domani

UDINE

L'Accademia Internazionale del Musical apre i battenti a Udine nella sede di via della Roggia 85/A, il 18 ottobre. Unica sede italiana a coprire l'intera area del Nord-Est, l'Aidm è già presente sul territorio nazionale da 14 anni, con sedi a Roma, Torino, Catania, Sassari, Cagliari e una a Londra. Grazie alla direzione artistica curata da Enrico Sortino (il "padre" di Aidm) e la direzione didattica affidata all'attore e regista friulano Nicola Fraccalaglio, l'Accademia avvia il primo anno accademico con un'offerta aperta a tutti a partire dai 7 anni, corsi intensivi nei weekend, oltre al percorso professionalizzante della durata di tre anni.

L'accesso al triennio avviene dopo aver superato le audizioni in programma nelle prossime settimane. Sarà possibile candidarsi entro domani inviando con WeTransfer (a info@aidmusical.it) un video di massimo 10 minuti. Ogni singola performance non dovrà superare i 2 minuti. Il filmato dovrà includere una breve presentazione, eventuali esperienze artistiche e una concisa motivazione. A seguire uno o due brani a memoria tratti da musical, in inglese o in italiano, atti a valutare ritmica, intonazione e interpretazione del candidato, un monologo in italiano, una coreografia dello stile di danza più conosciuto per chi ha già una preparazione media o avanzata. Per i principianti, invece, la prova verrà sostenuta in presenza. Informazioni telefonando al n. 340-5669165, | www.aidmusical.it, aidmusicaludine@gmail.com —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Il mare nel parco al MiniMu

Oggi, alle 10, si terrà "Il Mare nel Parco" nella Piazza Leggera del MiniMu, Museo dei Bambini di v.Weiss 15, laboratori (per adulti e bambini) sulle tematiche degli inquinamenti "An Ocean in Design" a seguire installazione effimera con i lavori "Un carico di…". Opera composta da quasi 500 formelle realizzate durante questi mesi, da bambini e adulti, poi tutti a casa con i propri lavori. Alle 17 "Sfil'Art" capi a intreccio di Giuliana Balbi e pitture su stoffa di Qing Yue. Assieme alla chiusa della Mostra Acquea, l'evento omaggio alla Giornata AMACi costituisce la conclusione degli eventi collegati alla Giornata Europea del Mare.

Alle 11
"La milanese 2" di Michela Proietti

Oggi, alle 11, al Caffè Illy Ponterosso, la giornalista Michela Proietti presenta il suo libro, "La Milanese 2. Il viaggio continua" (Editore Solferino). A dialogare con lei ci saranno Giovanni Marzini, direttore di Ies, e Marco Balich, presidente di Balich Worldwide Shows.

Oggi
Il Mercato dei Tritoni

Ritorna oggi in Piazza Vittorio Veneto a Trieste il "Mercato dei Tritoni". L'appuntamento è per il secondo e quarto sabato di ogni mese dalle 8 al tramonto. Il mercato si terrà nel rispetto delle normative sanitarie in atto per mercati, fiere ed eventi. Ingresso libero.

Domani
Messa in tedesco in Largo Panfili

Domani alle 10 si terrà la funzione religiosa in tedesco e italiano nella chiesa di largo Panfili 1 a Trieste.

Domani
"Corte dei miracoli a Muggia"

Domani ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Code di Vecchie Case e in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto. Il mercato si terrà nel rispetto delle normative sanitarie in atto per mercati, fiere ed eventi. Ingresso libero.

Domenica
L'emporio degli Asburgo

Domenica si terrà una visita guidata a cura dell'associazione culturale Altamarea con le guide Rina Anna Rusconi e Andrea Gilli nell'ambito di Trieste Mosaico di culture XI edizione . La passeggiata - dal Porto Francesco Giuseppe, oggi chiamato "Nuovo", al Porto Vecchio - inizierà in zona Sacchetta e proseguirà lungo le Rive. Prenotazione obbligatoria via Whatsapp al 3472112218, scrivendo a rinaanna.rusconi@gmail.com o dal sito www.altamareatrieste.eu. Adulti 10 euro, dai 12 ai 18 anni 5 euro. Ritrovo alle 16 in via Ottaviano Augusto, fermata bus di fronte al Museo Ferroviario.

Lunedì
Quartetti di Beethoven alla Sala Luttazzi

Lunedì, alle 18, nella sala "Lelio Luttazzi" del Magazzino 26 in Porto Vecchio, il Quartetto di Venezia presenterà "I quartetti per archi di Ludwig van Beethoven". Organizzato dal Circolo della Cultura e delle arti e curato da Romolo Gessi, l'evento è gratuito. Sono obbligatori la prenotazione e il Green pass. Per prenotare scrivere a info@circoloculturaearti.org indicando nome, cognome e recapito telefonico.

Corsi
La fotografia di paesaggio

L'associazione culturale Fotocamera con vista organizza il 22 ottobre un workshop dedicato alla fotografia di paesaggio, nella sede del Cai XXX ottobre in via Battisti 22 a Trieste. È necessario avere il green pass, per informazioni scrivere direttamente a fotocamconvista@gmail.com o chiamare il numero 3386604072.

FOTOGRAFIA

Domenica di carta alla Biblioteca Crise Trieste Photo Days anticipa le mostre

Domani per la giornata indetta dal ministero si terrà l'iniziativa "Ascoltare con gli occhi"



Maude Bardet (France) per la mostra "Tales of the Unwritten"

Francesco Cardella

Storie, ricordi e retaggi raccontati con la forza della fotografia. Si intitola "Ascoltare con gli occhi: la narrazione attraverso la fotografia" ed è l'iniziativa curata e ospitata dalla Biblioteca Statale "Stelio Crise" di Largo Papa Giovanni XXIII 6, teatro domani, dalle 15.30 alle 18.30, di un evento incastonato nel cartellone di "Domenica di carta", il progetto su scala nazionale indetto dal Ministero della Cultura e che coinvolge archivi storici e biblioteche sulla base di aperture straordinarie.

Si tratta inoltre di un percorso espositivo concertato in collaborazione con l'Associazione Culturale "dotArt" e che regala in anteprima due segmenti del "Trieste Photo Days – Festival Internazionale della Fotografia Urbana VIII edizione", in calendario dal 28 ottobre al 1° novembre di quest'anno. Sono quindi due le collettive fotografiche che animano la domenica della Barcolana all'interno di una biblioteca statale e che puntano a fare della fotografia un viatico non solo di colori ma di storie, eventi, scorci urbani, persone e personaggi. Il quadro prevede intanto un focus su "Tales of the Unwritten" e sulla mostra "Urban Photo awards", due componenti dell'imminente Festival Internazionale della Fotografia Urbana, qui allestite per il loro anteprima negli spazi del 1° e del 2° piano della Biblioteca "Stelio Crise". La direzione artistica dell'ottava edizione del festival è di Angelo Cucchetto, le collaborazioni coinvolgono il Ministero della Cultura, Stazione Rogers, la stessa Biblioteca "Stelio Crise", ERPAC FVG, la co - organizzazione del Comune di Trieste PAG – Progetto Area Giovani, ed il supporto di altre realtà, come Cappella Underground – Trieste Science Fiction Festival, Matrix4Design Milano, Centro Studi dell'Opera di Umberto Mastroianni, Il Cigno GG Edizioni Roma, Ass.Italiana Fotografi Professionisti Tau Visual, Immaginario Gallery Sacile, la Biblioteca Guarneriana e i Comuni di Cormons, San Daniele, Lignano Sabbiadoro (www.triestephotodays.com). Accanto alla fotografia da "strada" e le anticipazioni, la "Domenica di Carta" disegnata a Trieste propone anche la visita alla mostra "65 anni fa....Istantanee della Biblioteca Statale Stelio Crise dal 1956 a oggi", allestita nella sala conferenze del secondo piano e costituita dalla mole di materiale fotografico dell'archivio, qui assemblato per commemorare un primo tratto storico dell'istituto. Non è tutto. Si, perché nell'arco del pomeriggio del 10 ottobre sarà possibile visitare anche "Studio Luttazzi", la mostra permanente dedicata al musicista e presentatore triestino.

L'accesso è riservato solo ai possessori del "Green Pass", informazioni allo 040.300725 o scrivendo bs-scts.info@beniculturali.it. —

DOMANI

L'Immaginario scientifico festeggia il primo anno passato al Magazzino 26



L'Immaginario scientifico

Un anno di attività, di iniziative e di intensa affluenza di pubblico. L'Immaginario Scientifico approda al suo primo compleanno dall'approdo in Magazzino 26 in Porto Vecchio, traguardo da festeggiare nella giornata di domani. Il museo vanta una anagrafe in realtà più datata, essendo nato nel 1986, prima nella veste di "centro di sperimentazione per una nuova didattica della scienza" con sede nella ex Fiera di Trieste, e poi trovando casa a Grignano, all'interno dell'ICTP. Dal 9 ottobre del 2020 l'Immaginario Scientifico è radicato in Porto Vecchio e il suo sviluppo ha trovato alleati nella Fondazione "Pietro Pittini", nella Regione Fvg, nella Fondazione "K. F. Casali" e nella Fondazione "CRTrieste", unitamente al supporto del Comune di Trieste, del Ministero dell'Università e della Ricerca. L'altro ramo dello sviluppo è avvenuto grazie al lavoro delle molte sigle legate al Sistema Scientifico di Trieste – Area Science Park, Electra Sincrotrone, Icgeb, Ictp, Ogs, Sissa, Osservatorio Astronomico, Università di Trieste, Twas e Infn – e al sostegno di aziende come Gruppo Siad, Acegas Aps Amga Gruppo Hera, Sissa Medialab, Esteco e Saipem. In un anno di residenza nel Magazzino 26 e dopo l'inaugurazione del primo piano espositivo, i numeri sono stati eccellenti, con circa 12.000 visitatori, una cifra notevole alla luce delle restrizioni causate dalla pandemia. Domenica si soffierà quindi sulla prima candelina, con omaggio di rito per i visitatori.

Il museo apre da martedì alla domenica, dalle 10 alle 18 (obbligo di Green pass dai 12 anni in su). Le modalità di prenotazione figurano sul sito www.immaginarioscientifico.it.

F.C.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die 15.30, 18.15, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Welcome Venice 16.30, 21.00
di Andrea Segre

Piazzolla – La rivoluzione del tango
18.30 (v.o. s/t)

FELLINI
www.triestecinema.it

Quo vadis Aida? 16.00, 17.45
di Jasmila Zbanic. Nomination Oscar miglior film.

Respect 20.00
Jennifer Hudson nella parte di Aretha Franklin.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il materiale emotivo
16.20, 18.00, 19.45, 21.30
di S. Castellitto con B. Bejo, S. Castellitto.

Tre piani 16.30, 18.45, 21.00
di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

A Chiara 16.40, 18.45, 21.00
di Jonas Carpignano con Swamy Rotolo. Da Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Baby Boss 2 – Affari di famiglia
15.30, 16.10, 18.00, 19.50

007: No time to die 17.10, 20.00

Dune 15.45, 18.30, 21.15

La scuola cattolica
16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

Space jam – New legends
16.00, 17.45. 19.45, 21.45

Con tutto il cuore 16.00, 18.00, 21.45
di e con Vincenzo Salemme, Serena Autieri.

L'uomo che vendette la sua pelle
19.40, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Baby Boss 2 – Affari di famiglia
14.15, 15.15, 16.45, 17.45, 20.15

007: No time to die
16.00, 17.00, 18.00, 20.00, 21.00

007: No time to die v.o. 19.15
versione originale con sottotitoli ita.

La scuola cattolica 15.45, 18.15, 20.45

Dune 21.30

Space jam – New legends
13.40, 16.20, 19.00, 21.40

Marvel – Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli 15.00

Paw Patrol – Il film 14.30

Il giro del mondo in 80 giorni 13.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

No time to die 16.15, 17.30, 20.15, 21.15

Baby Boss 2 – Affari di famiglia
15.20, 17.00, 19.00

Tre piani 17.45

Space jam – New legends 15.30, 21.00

Dune 21.15

La scuola cattolica (VM 18)
16.00, 18.00, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

No time to die 15.00, 18.00, 21.00

Baby Boss 2 – Affari di famiglia
16.00,18.00

La scuola cattolica (VM 18) 20.30

Pozzis, Samarcanda 16.00

Il materiale emotivo 17.40, 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.30,19.30 **Rossetti Open – alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro**, con Andrea Germani, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Dal 21 ottobre alle 20.30 **Le sorelle Robespierre** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna.

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 20.30 Il G.T. LA BARCACCIA torna sul palcoscenico aprendo la nuova stagione teatrale "A TUTTO TEATRO 2021/2022" con la brillante commedia **"Amor ai tempi del Covid"** testo e regia di Giorgio Fortuna. Date le limitazioni vigenti è consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche domani.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: Oggi ultimo giorno per le riconferme. Da martedì 12 ottobre: sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD.
Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, Konate si allena ma è incerto Campogrande verso il debutto

Il centro torna a disposizione, decisiva l'ultima seduta per capire se domani affronterà Brescia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sagaba Konate torna a disposizione di coach Franco Ciani in vista della preparazione alla sfida che domani opporrà l'Allianz alla Germani Brescia. L'esame cui si è sottoposto il giocatore, infatti, avrebbe spazzato via dubbi e preoccupazioni sul suo stato di salute. Condizionale d'obbligo perchè da parte della società, nelle ultime 48 ore, non è stato possibile ottenere conferme. Ieri, comunque, Konate ha ripreso ad allenarsi anche se non ha svolto per intero la seduta assieme ai compagni. Sarà l'allenamento di oggi e la seduta di tiro prevista domattina al Dome a stabilire se il centro maliano sarà in campo contro Brescia.

Per un giocatore che resta in dubbio, un altro che domenica potrebbe fare il suo esordio con la divisa dell'Allianz. Luca Campogrande ha concluso la sua prima settimana di lavoro assieme alla squadra ed è pronto a dare il suo contributo. A Pesaro, contro la Carpegna, è andato a referto e ha fatto riscaldamento assieme ai compagni, contro la Germani potrebbe spendere qualche minuto sul parquet. Dipenderà dalle decisioni di coach Ciani in base a quelle che saranno le esigenze della partita.

GERMANI Ultimo allenamento sul parquet del PalaLeonessa poi la partenza per Trieste. Brescia è reduce da due sconfitte consecutive, entrambe al fotofinish, contro Varese e Tortona ma non arriva all'Allianz Dome per recitare il ruolo di vittima sacrificale. Le voci su un possibile esonero di coach Magro, seccamente smentite dalla società, hanno caricato un gruppo che a Trieste giocherà anche per il suo allenatore. Avversaria da prendere con le molle.

CAPIENZE Ancora una giornata con ingressi contingentati al 35%, dalla prossima settimana deciso dal governo l'aumento della capienza all'interno dei palasport fino al 60%. Una percentuale che regala ossigeno alle società anche se è tutta da valutare l'ipotesi che questo possa servire a riportare i tifosi all'interno dei palazzi. «È sicuramente un importante passo avanti - le parole del presidente di Legabasket, Umberto Gandini - soprattutto perché la politica e l'esecutivo hanno scelto di decidere e non solo di applicare semplicemente le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico: essere passati dal 35% al 60% è un grande avanzamento verso quella che resta la vetta da raggiungere e cioè la capienza del 100% proprio per seguire in maniera completa l'applicazione del green pass e di pari passo l'incremento delle vaccinazioni».

> L'esterno, a referto a Pesaro, pronto per i primi minuti in campo al Dome di Valmaura

BIGLIETTI Prevendita a rilento in vista del match di domani. Grazie alla collaborazione tra Allianz e Bluenergy Group sarà possibile acquistare i biglietti nel punto vendita Bluenergy di Piazza Verdi oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 9 alle 13. I tagliandi si potranno acquistare anche sul circuito online Vivaticket fino alle 19.30 di domani.—



LE IMMAGINI

Voglia di riscatto dopo il ko a Pesaro

Nella foto in alto Konate con la specialità della casa: la schiacciata di prepotenza. L'Allianz Dome lo rivuole così. A fianco Luca Campogrande, a referto a Pesaro, domani potrebbe giocare qualche minuto



BASKET



Davide Alviti dell'Armani

Oggi anticipi a Trento e Casale Domenica aperta da Varese-Milano

TRIESTE

La terza giornata si apre oggi con due anticipi a Trento e a Casale Monferrato. Dolomiti Energia Trento a caccia del primo successo stagionale contro Cremona: Lele Molin recupera Jordan Caroline e ha l'intero gruppo a disposizione, lombardi con il dubbio Poeta per un problema al polpaccio. Al PalaFerraris la neopromossa Tortona ospita l'HappyCasa Brindisi. Pugliesi a caccia di rivincite dopo la figuraccia in Champions League contro l'Hapoel Holon, Tortona alla ricerca di continuità dopo il successo a Brescia.

La domenica si aprirà con il derby lombardo tra Varese e Milano. Openjobmetis con la possibile novità Trey Kell, il play Usa che in settimana ha ripreso a lavorare con la squadra e che Vertemati potrebbe portare in panchina. Esordio al Taliercio per la Virtus Bologna arricchita dagli arrivi di Jakarr Sampson e Isaia Cordinier, Reggio Emilia mette in gioco il suo primato al palaSerradimigni contro Sassari. Esame GeVi Napoli per l'imbattuta Treviso, ritorno a casa per la Fortitudo che con lo sponsor Kigili ospita la Carpegna Pesaro. Fuori Groselle, nessuna chance di vedere in campo il nuovo play Michael Thompson che non è stato tesserato. Problemi di accordo per l'uscita del giocatore dall'Al-Ahly, la società egiziana dove ha militato.

Oggi Trento-Cremona (19, arb. Rossi-Borgo-Boninsegna), Tortona-Brindisi (20, Giovannetti-Martolini-Di Francesco). **Domani** Varese-Milano (17, Lanzarini-Attard-Galasso), Venezia-Segafredo Bo (17.30, Mazzoni-Quarta-Perciavalle), Sassari-R.Emilia (18, Sahin-Bongiorni-Capotorto), Napoli-Treviso (18.30, Lo Guzzo-Nicolini-Noce), Allianz Ts-Brescia (19.30, Vicino-Baldini-Vita), Kigili Bo-Pesaro (20.45, Begnis-Borgioni-Dori).—

LO.GA

SERIE B

Pontoni, tegola alla vigilia della trasferta a San Vendemiano: Rezzano infortunato Praticò confida nei giovani in crescita

Michele Neri / MONFALCONE

L'infortunio di Massimo Rezzano è la tegola dell'ultimo minuto per la Pontoni Falconstar che stasera alle 20.30 a San Vendemiano in casa della Rucker Belcorvo va alla ricerca della prima vittoria in campionato dopo l'esordio amaro con Desio. L'esperto lungo triestino, uno dei principali colpi di mercato della società di via Baden Powell, si è infortunato a un piede in uno degli ultimi allenamenti e non potrà essere della partita, in attesa di verificare la prossima settimana con esami strumentali, in particolare con una risonanza magnetica, l'entità del problema.

Ovviamente tutto l'ambiente Falconstar spera si possa trattare solo di un problema superabile con qualche giorno di riposo e che Rezzano possa tornare disponibile per la gara interna con Bernareggio. Non destano preoccupazioni gli altri acciacchi emersi in settimana, in particolare la lieve distorsione a una caviglia subita da Bacchin, già tornato in gruppo e che tornerà al suo ruolo di primo cambio degli esterni. «Speravo di poter allenare il gruppo al completo con continuità invece siamo ancora sfortunati - commenta coach Praticò - dovremo fare di necessità virtù e giocare con ancora più accortezza, limitando al minimo gli errori. Non voglio che l'assenza di Rezzano diventi un alibi in caso di prova sottotono perchè abbiamo le armi tecniche per metterci una toppa. La gara con Desio ha dimostrato che possiamo attingere a piene mani dalla panchina, con i giovani che danno già un contributo importante».

Per ovviare all'assenza di Rezzano ci sono essenzialmente due strade che Praticò percorrerà: sostituendo semplicemente ruolo per ruolo ci saranno più minuti per il giovane Bellato, che con l'Aurora in soli 10' ha superato la doppia cifra nel dato di valutazione (11) anche grazie ai 4 rimbalzi e al percorso netto al tiro (1/1 da tre, 2/2 ai liberi), l'alternativa, di lusso, è spostare Coronica nel ruolo di numero 4 anche per non mettere troppe responsabilità sulle spalle dell'under in prestito dalla Reyer. Sackey continuerà a dare minuti di riposo a Medizza.

Senza Rezzano la Pontoni perde pericolosità soprattutto nel gioco a metà campo considerate le sue doti di tiratore e allora sarà d'obbligo cercare di alzare il ritmo per provare a segnare canestri facili in campo aperto. «L'importante sarà non scoprire il fianco perchè una delle caratteristiche principali della Rucker è saper sfruttare la transizione - avverte il coach - non dovremo forzare le conclusioni e perdere palloni. Il nostro punto di forza dovrà essere la difesa».—

CALCIO SERIE C

Triestina con l'incognita Trotta Stop Volta, può rientrare Iotti

Per Verona Bucchi perde altre pedine: per l'attaccante una leggera contrattura mentre il centrale difensivo non ci sarà. Squalifica ridotta per il centrocampista



In forse la possibilità per mister Bucchi di utilizzare Marcello Trotta a Verona

Antonello Rodio / TRIESTE

Non c'è mai pace sotto il cielo alabardato in questo primo scorcio di stagione, quando si parla di infortuni. Finora la formazione di Bucchi è stata davvero martoriata sotto questo aspetto, ma le cose continuano a girare per il verso sbagliato, perché anche nella delicata trasferta di domani a Verona contro la Virtus (allo stadio "Gavagnin-Nocini" inizio ore 14.30, arbitra Scarpa di Collegno), è probabile che l'Unione debba fare a meno di altri importanti pedine, oltre agli infortunati di lungo corso. Innanzitutto non sembra ancora arrivato il momento dei rientri di Gomez e Sarno, ma in attacco è in forte dubbio anche Trotta a causa di un leggero risentimento muscolare. Ma non vanno meglio le cose in difesa, dove Volta potrebbe dare forfait a causa di una fastidiosa otite, e giusto per non farsi mancare nulla a centrocampo Rapisarda risente ancora del problemino muscolare che l'aveva costretto a uscire durante il match con l'Albinoleffe, per cui un suo utilizzo sembra improbabile al momento. In questa valle di lacrime almeno una notizia positiva c'è: è stato infatti accolto il ricorso della Triestina nei confronti della squalifica per due giornate a Iotti, che erano state comminate al giocatore alabardato dopo la partita con la Pro Sesto per espressioni blasfeme e comportamento irriguardoso nei confronti del direttore di gara. Le giornate di squalifica sono state ridotte a una, già scontata contro l'Albinoleffe, per cui Iotti sarà disponibile per la gara di domani contro la Virtus Verona. Un rientro quantomai opportuno, visto che con Rapisarda fuori sul lato destro dello schieramento (al momento il suo sostituto più probabile sembra Natalucci), c'era il rischio di un'assenza anche sul fronte mancino, anche se eventualmente su quella fascia le alternative ci sono e si chiamano Galazzi (che però sarebbe un peccato spostare dal ruolo di mezzala) oppure lo stesso Lopez o ancora l'appena tesserato Patrick Bray, il brasiliano che è appunto un laterale sinistro. Sta di fatto che Bucchi anche stavolta dovrà fare i conti con molti acciacchi e pertanto dovrà ricorrere a una formazione diversa. Se Volta non ce la fa, il mister avrà a disposizione come difensori centrali solo Negro, Ligi e Capela, oltre ovviamente a Lopez che ormai si è abituato a giocare in quel ruolo: di certo uno di questi quattro resterà fuori per avere almeno un cambio a disposizione. Detto della possibile soluzione per i laterali di centrocampo del 3-5-2 (in mezzo infatti almeno le opzioni non mancano con Giorno, Crimi, Galazzi, Procaccio, Paulinho e forse Giorico), l'altro allarme è in attacco, dove se manca Trotta oltre a Gomez è un problema. Le opzioni sono quelle di partire di nuovo con De Luca-Di Massimo, oppure lanciare Gianluca Litteri fin dal primo minuto. Il tutto avendo di fronte una Virtus Verona che in campionato è partita malissimo, ma sarà caricata al massimo perché è ancora a caccia della prima vittoria stagionale. —

GLI ANTICIPI

Oggi in campo il Padova con il Lecco di Zironelli La Feralpisalò va a Vercelli

TRIESTE

L'ottava giornata del girone A inizia già oggi con due anticipi decisamente interessanti. Va innanzitutto in scena la capolista Padova, reduce dal primo pareggio della stagione di domenica scorsa, quando il Seregno ha negato alla squadra di Pavanel la settima vittoria consecutiva. Ma i biancoscudati per riprendere la strada del successo si trovano davanti un ostacolo non indifferente, visto che vanno a far visita a quel Lecco di Zironelli (inizio ore 17.30) che è sesto in classifica. Il Padova finora in trasferta ha sempre vinto, ma questa sembra comunque una partita ostica vista la caratura degli avversari. L'altro anticipo, che si giocherà alle ore 14.30, vedrà di fronte la Pro Vercelli e la Feralpisalò: i piemontesi dopo una partenza sprint hanno rallentato, ora vogliono scrollarsi di dosso un momento si appannamento che li ha visti raccogliere appena 2 punti nelle ultime tre partite, e pertanto puntano a tornare al successo. Di fronte una Feralpisalò che finora sta andando decisamente a corrente alternata. Le partite di domani: Albinoleffe-Renate, Legnago-Pergolettese, Pro Sesto-Pro Patria, Seregno-Mantova, Sudtirol-Giana, Trento-Fiorenzuola, Virtus Verona-Triestina. Piacenza-Juve mercoledì 27 ottobre. La classifica: Padova 19, Sudtirol e Albinoleffe 16, Pro Vercelli 14, Renate 13, Lecco 12, Feralpisalò 11, Trento e Juve 9, Seregno, Triestina, Piacenza e Fiorenzuola 8, Mantova, Giana e Pro Patria 7, Pergolettese e Legnago 5, Virtus Verona 4, Pro Sesto 2. —

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera con la Vecomp per restare a punteggio pieno

TRIESTE

Scherzo del calendario, questo pomeriggio la Primavera della Triestina anticiperà i temi della prima squadra previsti per domani. Nella terza giornata del campionato Primavera 4 (l'Unione ha osservato il riposo al secondo turno) la squadra di Stifani ospita la Virtus Vecomp Verona sul terreno di gioco di Borgo San Sergio, con fischio d'inizio alle ore 15:00, con l'auspicio che la bora dia una tregua pomeridiana. A campi invertiti, e chissà con qualche virgulto veronese in panchina, domani sarà invece la volta degli uomini di Bucchi. Il clima in seno alla Primavera alabardata è molto buono, l'esordio vincente a Trento con un rotondo 5-1 ha gettato le basi ad una stagione in cui i propositi sono quelli di introdurre un gruppo giovane, composto quasi in toto da 2004, ad un processo di crescita su base biennale. Dopo le prime due giornate, la sola Giana Erminio vanta 6 punti in classifica frutto dei successi a Seregno e sul Renate. La Triestina dal canto suo con la gara in meno cercherà di mantenere un cammino netto facendo leva sull'entusiasmo e su una Virtus ancora in fase di rodaggio. Per gli scaligeri esordio amaro con sconfitta 2-0 sul campo del Renate e k.o. interno alla seconda di campionato per mano del Trento.

La classifica: Giana Erminio 6; Triestina*, Trento, Pro Patria*, Renate 3; Seregno, Virtus Verona 0. * Triestina e Pro Patria una gara in meno. —

GUIDO ROBERTI

PALLA DI CRISTALLO

In attesa che vinca l'Unione, Trieste vince con la Barcolana



GIOVANNI MARZINI

«L'estate azzurra è finita» hanno titolato molti giornali dopo un'altra notte amara a San Siro. Meno triste di quella che ci lasciò a casa dal mondiale di Russia, ma ugualmente sgradevole, se non altro per i fischi a Donnarumma dei soliti quasi-tifosi dalla memoria cortissima: bisognerebbe ricordare loro infatti che sul prato milanese giocava la nostra Nazionale e non il Milan e che se abbiamo festeggiato due mesi fa un titolo che mancava da decenni lo dobbiamo proprio a quel ragazzone che ha avuto poi l'unico torto di fare quel che fanno tutti i suoi colleghi. Andare a giocare dove si guadagna di più! Ma tant'è, la Palla mi ricorda come la madre degli imbecilli sia perennemente incinta. E non tiriamo in ballo adesso lo strazio per un amore tradito: volevate fischiare Gigione? Poteva aspettare un eventuale futuro Milan-PSG. Per una stagione che finisce, dalle nostre parti siamo in attesa che ne inizi finalmente un'altra con soddisfazioni che mancano da tempo. Per ora è stata una partenza a singhiozzo, ma nessuno si disperа, dalle parti di Valmaura. Preoccupa di più al momento la mancanza di partecipazione che non quella di punti. Questo giornale lo ha sottolineato giorni fa, dopo i nemmeno 900 spettatori al Rocco, seguiti a due vittorie di fila della Triestina. E consola poco il "mal comune mezzo gaudio" che ci unisce agli altri club, non solo di serie C. Cerchiamo di spiegarlo? Non ci sentiamo ancora liberi e tranquilli (allo stadio mascherati, è dura), anche se prima del Covid non è che la terza serie avesse tribune stracolme. Ma soprattutto ci stiamo ormai assuefando a quel calcio da divano, obbligato dalla pandemia. Ecco perché le nuove aperture per più spettatori negli stadi ci emoziona zero! Triestina-Albinoleffe domenica si è vista anche su Sky, senza nemmeno la mini tassa del pay per view come accadeva lo scorso anno. Così come per cifre irrisorie, altre piattaforme ti offrono in diretta tutto il basket, italiano ed europeo, con ripresa multi camera, in full-HD! Sono il primo a sposare la teoria che vissuto "live" lo sport è tutta un'altra cosa, ma il messaggio che passa è decisamente diverso. Ci vorrà tempo – ragiona la Palla – che osserva come tornare indietro al giorno d'oggi resti comunque difficile. A questo punto, magari qualche vittoria in più aiuterebbe. «Meglio andare a vedere allo stadio una squadra che vince spesso rispetto ad una che balbetta calcio», direbbe il compianto Catalano. Ma ci vuole tempo anche per far diventare squadra un gruppo di giocatori che si rivoluziona di anno in anno. Quello che serve adesso è una boccata d'aria ed un po' di ottimismo: ce li andiamo a prendere domani sul nostro golfo.

Perché se c'è un momento quando Trieste vince sempre, quello è la seconda domenica di ottobre, con la "sua" Barcolana. Quasi sempre, verrebbe però da aggiungere, perchè lo scorso anno ha finito col vincere la bora. Quindi l'unica cosa che ci sentiamo di augurare non è il classico "buon vento". Proviamo allora a dire… "giusto vento": ci basta un pò di borino, per gustarci una domenica piacevole ed in sicurezza. Con la bora della vigilia la regata rischierebbe di finire in mezz'ora. Forse sarebbero contenti quelli delle tv, perché una regata con bonaccia fa precipitare l'audience. Ma vedete che, tira o molla, finiamo poi tutti in braccio… allo share! —

CALCIO

Gravina: «No ai Mondiali biennali Voglio in Italia l'Europeo 2028»

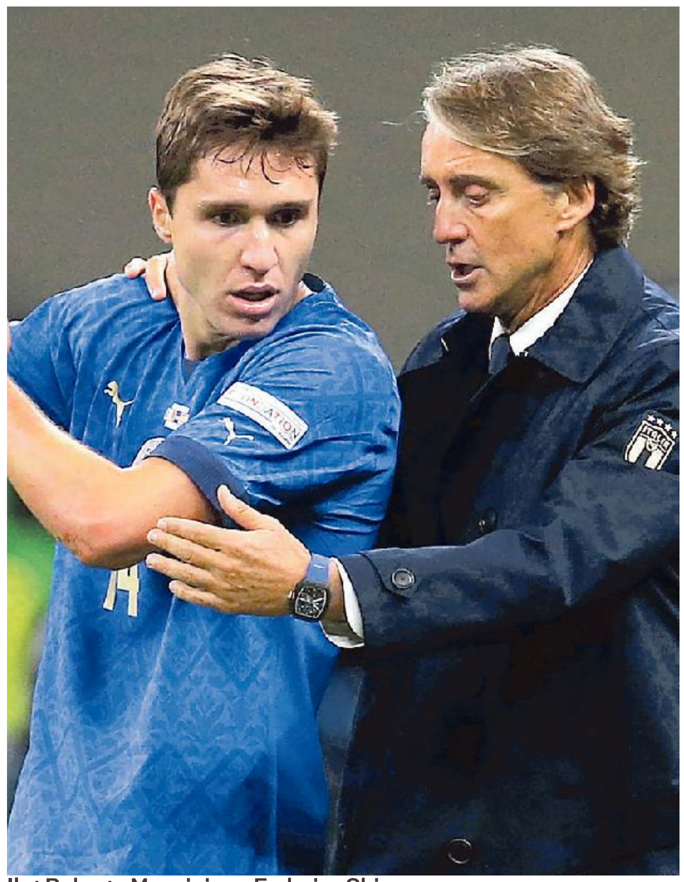
Il presidente conferma la sintonia con Mancini: «Tante richieste ma resta per 4 anni» Il ct prepara la finalina di Nations: «Importante con il Belgio per restare nelle prime sette»

TRENTO

«I Mondiali ogni due anni sono una forma di isterismo, noi puntiamo all'Europeo 2028». Il presidente della Figc Gabriele Gravina, in attesa della finalina di Nations tra la Nazionale e il Belgio parla del futuro al Festival dello Sport di Trento.

Una città italiana candidata per la finale di Champions? A noi interessa l'Europeo del 2028, da troppi anni in Italia non si organizza un evento - ha detto il presidente - , voglio chiudere il mio ciclo in Federazione portando a casa questo risultato. Sul Mondiale ogni due anni c'è stato un mio secco no. Vuol dire avere una competizione all'anno, Europeo-Mondiale che si alternano». Ma il dibattito trentino è stato anche l'occasione per Gravina di parlare dell'Italia e del suo rapporto con il ct Mancini. Io ho iniziato il 22 ottobre del 2018, Mancini già c'era. Ho avuto solo il piacere di confermarlo in quel momento, di parlare con lui e confrontarmi. Mancini ha brillantemente portato avanti il progetto, ho avuto solamente l'intuizione, prima dell'Europeo, di fare un gesto di grande fiducia e responsabilità, credendo nel progetto. Non è importante avere un allenatore che dice 'vinco l'Europeo, vinco il Mondiale', non può essere indice di serietà. Chi è leale e onesto punta sul progetto, quello dipende da noi. Era giusto da parte mia, da parte della Federazione e dagli italiani, puntare sul rinnovo del contratto. Non lo abbiamo fatto solo per altri due anni, bensì per quattro anni fino al 2026. Questo è il mio ruolo che rivendico».

A proposito di Mancini ieri il ct a Coverciano ha continuato a preparare la squadra per la finale per il terzo posto di domenica. Al posto di Bonucci giocherà Acerbi e probabilmente ci saranno altri innesti: «Domenica per noi è importante perché dobbiamo rimanere nelle prime sette del ranking per i sorteggi dei mondiali, questo è importante». —



Il ct Roberto Mancini con Federico Chiesa



QUALIFICAZIONE EUROPEI

Gli azzurrini vincono in Bosnia

Successo per 2-1 sulla Bosnia della Nazionale Under 21 di ROberto Nicolato (foto) in un match di qualificazione agli Europei. L'Italia è andata sul 2-0 con Okoli e Vignato e ha subito nel finale la rete di Barisic

IL 29 NOVEMBRE A PARIGI

Pallone d'oro, nella top 30 Donnarumma e Jorginho

ROMA

Ci sono cinque italiani nella lista dei 30 calciatori in lizza per vincere il Pallone d'Oro 2021. Dopo lo stop della scorsa stagione a causa della pandemia, torna infatti il prestigioso premio. La rappresentativa degli Azzurri è molto folta grazie al successo dell'Europeo e, in particolare, Jorginho e Donnarumma (oltre a loro ci sono Chiellini, Bonucci e Barella) proveranno ad evitare il settimo trionfo in carriera a Leo Messi, che parte favorito.Bisognerà aspettare più di un mese e mezzo per sapere il vincitore di quest'anno. La proclamazione infatti avverrà il 29 novembre a Parigi. Leo Messi, sei trofei in bacheca è il favorito. A tallonare la Pulce c'è però il "nostro" Jorginho, che oltre all'Europeo ha conquistato anche la Champions League con il Chelsea. —

CALCIO DILETTANTI

Tre anticipi: San Luigi a Cervignano derby del Carso e il Sistiana in casa

Biancoverdi in trasferta senza Male, Tendindo e Zetto. Sandrin: «Sono sereno, ho ragazzi in gamba nella rosa». I delfini ricevono la Virtus Corno

Francesco Cardella / TRIESTE

Il derby del Carso, il Sistiana in casa e la trasferta del San Luigi a Cervignano. Il campionato di Eccellenza inaugura oggi la sua quarta giornata di andata con una serie di anticipi che coinvolgono quattro compagini triestine.

In primo piano la sfida tra il Primorec e il Kras, in programma sul terreno "Rouna" di Prosecco con fischio all'inizio alle 15, derby carsolino tra due formazioni soprattutto affamate di punti: «Affrontiamo questa sfida credo con lo spirito giusto - ha annunciato il tecnico del Primorec, De Sio - cercando soprattutto di riprendere la falsariga del secondo tempo della scorsa domenica contro la Virtus Corno, dove pur senza segnare abbiamo dato dei buoni segnali. Dobbiamo ripartire da quella fase». Nel Primorec assenti Tuberoso e Markovic, entrambi infortunati. Il Kras, reduce invece dalla prima franca vittoria della stagione, si presenta all'appuntamento di oggi senza lo squalificato Dekovic, mentre per quanto riguarda il difensore Strussiat, alle prese con lievi problemi alla caviglia, il suo impiego verrà deciso solo dopo la rifinitura.



Il capitano del San Luigi Giovannini (Foto Nedok)

Anche il Sistiana deve implementare la sua classifica e l'occasione potrebbe arrivare nella sfida casalinga di oggi contro la Virtus Corno (alle 15). La vigilia in casa dei "delfini" è tuttavia funestata da un nuovo infortunio, quello toccato a Franciolì, anche egli come Vaquez vittima di una rottura del crociato: «Perdiamo ancora una pedina importante - ha sottolineato il tecnico Musolino - questo ci porterà forse a lanciare Dussi, magari per uno spezzone. Siamo una squadra che può e deve reagire - ha aggiunto - e tenendo conto delle buone cose fatte vedere nel derby con il San Luigi, ora è tempo di fare punti».

Alle 15 al Rouna di Prosecco di fronte Primorec e Kras affamati di punti

A proposito di San Luigi. I biancoverdi sono di scena oggi a Cervignano (15) gara tra l'altro speciale per il tecnico Sandrin: «Sono di casa, rivedrò tante facce amiche - ha premesso l'allenatore sanluigino - gara speciale per me, è vero, ma devo tenere conto delle assenze di rilievo, come Male, Tendindo e Zetto. Sono defezioni che pesano ma ho dalla mia la forza di altri ragazzi da lanciare e questo nel complesso mi rende sereno - ha ribadito Sandrin - nonostante le scorie pagate dopo il derby».

Il campionato di Eccellenza propone oggi anche l'anticipo tra Ancona e Lumignacco, con inizio alle 16. Domani il quadro si completa con Chiarbola/Ponziana-Pro Gorizia e Zaule-Ronchi, gara quest'ultima che segna il debutto del tecnico Carola sulla panchina viola.

Oggi in programma altri anticipi. Le triestine sono coinvolte in Prima Categoria, girone C, con il derby tra la Triestina Victory e la Roianese (alle 15) e in Seconda F, dove il Primorje 1924 va a rendere visita alla Costa International, con inizio alle 18. —

FORMULA 1

Prove in Turchia Hamilton il top Leclerc secondo

La Mercedes che torna ad essere imprendibile, una Red Bull in apparente difficoltà ed una bella Ferrari. Il venerdì di libere della Formula 1 in Turchia regala speranze alla Ferrari con il secondo miglior tempo assoluto di Charles Leclerc. La miglior prestazione, sia nella prima che nella seconda sessione, è stata centrata dal leader del Mondiale Lewis Hamilton. Verstappen solo quinto nel pomeriggio.

CICLISMO

Giro di Lombardia con tante stelle contro Roglic

La sfida si annuncia molto aperta oggi nella 115/a edizione del 'Lombardià di ciclismo, la classica d'autunno che scatterà a Como e si concluderà per le strade di Bergamo dopo 239 chilometri e, soprattutto, dopo che i corridori avranno affrontato ben sei salite. A parte il colombiano Egan Bernal sfileranno tante stelle in questa edizione L'uomo da battere è senza alcun dubbio Primoz Roglic insidiato da Alaphilippe e dal connazionale Pogacar.

CALCIO GIOVANILE

Chiarbola Ponziana ko 25-0 «Ci fermiamo per un turno»

Il presidente Nordici ha sospeso temporaneamente la squadra dal campionato Under 17 «L'accorpamento tra regionali e provinciali provoca danni»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Se il risultato è il riassunto autentico, spesso severo, ancor più volte fedele, soprattutto inappellabile di una partita cos'è un 25-0? È il riflesso plateale di un momento che avrebbe dovuto essere di sport in cui però nessuno si è divertito. E se questa interpretazione non fosse esatta, verrebbe da chiedersi dove sono finiti i valori di lealtà, altruismo e sportività esaltati in questi mesi.

In una gara della prima giornata degli allievi Under 17 nel girone A di Trieste, il San Luigi ha depositato 25 palloni nella rete dei ponzianini che li hanno raccolti. Il disequilibrio più che legittimo di tecnica, fisicità e agonismo è frutto di due percorsi altrettanto legittimamente diversi, ma portato all'esasperazione ha finito per strappare valori al calcio nel suo aspetto più genuino e dilettantistico.

Alla domanda, immediata, se sarebbe stato meglio fermarsi o insistere ad infliggere un risultato rugbistico, bisognerebbe chiedersi ancora se il campionato in cui sono state incastrate così tante differenze, sia idoneo ad esprimere le capacità di tutti in un'ottica di crescita del settore. Una risposta l'ha data il presidente biancoblù Roberto Nordici che ha sospeso temporaneamente la squadra dal torneo che pertanto non scenderà a Trebiciano per la seconda giornata con la Trieste Academy.

«Siamo stati messi di fronte a ragazzi abituati a palcoscenici regionali, più grandi, attrezzati e la fisicità ha inciso molto - spiega il presidente del Chiarbola Ponziana - Senza la nuova regola che riunisce regionali e provinciali non ci saremmo imbattuti in una giornata mortificante che non meritava nessuno. Né noi, né i nostri avversari. Domani non scenderemo in campo, saltiamo un giro per dissipare un po' di quella demoralizzazione che è fisiologicamente subentrata. Non siamo preparati per prendere di petto una situazione di questo calibro e dobbiamo lavorare per ricucire il malumore tra i ragazzi, in cui credo e che difendo. »

PALLANUOTO

Mondiale Under 20 al via Tra le azzurrine le orchette Lucrezia Cergol e Klatowski

TRIESTE

Tra le 208 atlete Under 20 più forti al mondo, ce ne sono due della Pallanuoto Trieste, pronte a giocarsi il Mondiale di categoria di Netanya (Israele) che da domani si protrarrà fino al 16 ottobre. Agli ordini del tecnico federale Giacomo Grassi ci sono anche l'attaccante Lucrezia Cergol (classe 2001, che in carriera ha collezionato già tre medaglie con le azzurrine) e l'universale Giorgia Klatowski (2003, bronzo all'Europeo U17 del 2019) con il compito di difendere almeno il terzo posto di due anni fa.

«Siamo una squadra molto collaudata e ci conosciamo benissimo - racconta Lucrezia Cergol - Arriviamo a questo Mondiale al termine di un collegiale molto proficuo. Ci siamo allenate bene e ci sentiamo in forma. L'obiettivo? Possiamo fare tanta strada, sarà fondamentale rimanere sempre concentrare e coese. Non vedo l'ora di cominciare a giocare». «L'emozione si fa sentire - ammette Giorgia Klatowski - è un evento importante. Il nostro è un gruppo di alto livello e dotato di tanta qualità, possiamo essere tra le protagoniste. Spero che questa competizione mi possa far crescere sotto tutti i punti di vista».

La caccia del Setterosa U20 alla Grecia campione in carica comincerà domani (alle 8) proprio contro le elleniche. Lunedì toccherà alla Germania alle 18, la prima fase si concluderà contro la Slovacchia. Le prime di ogni girone staccheranno il pass per i quarti di finale di giovedì. Seconde e terze dovranno guadagnarseli attraverso gli ottavi. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta streaming sulla pagina Facebook dell'evento. —

F.B.

VELA

Fanatic si aggiudica il Trofeo Golfo di Trieste

TRIERSTE

Si sono svolte le premiazioni del 40° Trofeo Golfo di Trieste organizzato dalla Società Triestina Sport del Mare, un evento che ha permesso di tratteggiare un lusinghiero bilancio dell'attività di questo autunno per il sodalizio della Sacchetta.

La Triestina Sport del Mare infatti è stata anche l'hub locale per la classe Melges 24 impegnata nell'ultima tappa dell'European Sailing Series, inserita nel calendario degli eventi collaterali di Barcolana. Dopo una battaglia serrata durata otto prove corse in tre giorni di vento leggero, tra i diciotto equipaggi la spunta Black Seal di Richard Thompson con a bordo Stefano Cherin e Andrea Tesei, già insieme in equipaggio 49er. A pari punti, ma secondo per aver fatto un'ultima prova peggiore dei diretti competitor, Melgina di Paolo Brescia con Simon Sivitz Kosuta, Jas Farneti e il giovane Jan Bassi. Sono loro i vincitori dell'intera Sailing Series 2021. Terzo posto per l'imbarcazione tedesca White Room di Michael Tarabocchia, che conquista l'oro tra i corinthian. La classe internazionale Melges24 ha dichiarato dopo il successo dell'evento, molto apprezzato dai partecipanti, di volerlo riproporre nella stagione 2022 e la Società Triestina Sport del Mare si è resa disponibile.



Le premiazioni alla Società Triestina Sport del Mare

Il Trofeo Golfo di Trieste ha visto impegnati oltre 400 atleti suddivisi in una trentina di imbarcazioni, la vittoria in categoria all sails va ai padroni di casa di Fanatic, il team della famiglia Peresson che grazie a un clima di complicità e amicizia a bordo è riuscito a far suoi in quest'anno la Coppa Primavera, il Trofeo Coppa Due Fari e il Trofeo Finozzi Alesani. Ma più di queste vittorie vale il bronzo assoluto al Trofeo Bernetti. Il primo posto nella categoria vele bianche è dell'imbarcazione romagnola Tutto è possibile di Oscar Lolato. —

FRANCESCA PITACCO

Scelti per voi

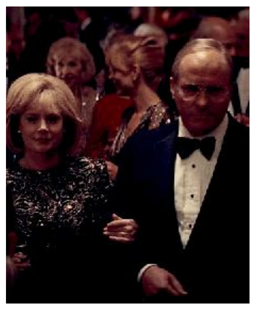
tvzap



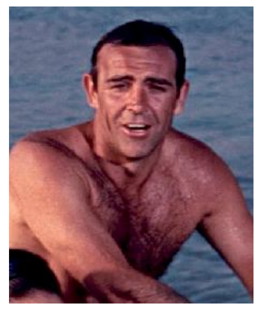
Stanlio & Ollio
RAI 1, 21.25
Nel 1953, ormai lontani gli anni d`oro, **Stan Laurel** e **Oliver Hardy,** invecchiati e con problemi di salute, partono per una tournée teatrale in Inghilterra. Il viaggio nel Regno Unito costituirà una grande occasione per rinsaldare la loro amicizia...



The Rookie
RAI 2, 21.05
La giovane **Katie Barnes,** nuova recluta, viene assegnata a Bradford. La ragazza ha un passato nell`esercito in Afghanistan e fatica a entrare nello spirito del poliziotto di città.



Vice - L'uomo nell'ombra
RAI 3, 21.45
L'ascesa di Dick Cheney (**Christian Bale**), che da semplice tirocinante del Congresso americano è divenuto vicepresidente degli Stati Uniti per due differenti mandati sotto George W. Bush.



Agente 007 - Thunderball...
RETE 4, 21.25
Stavolta la Spectre minaccia il mondo con due congegni nucleari nascosti sotto un vulcano nelle Bahamas. Ma l'agente segreto James Bond (**Sean Connery**) le troverà e salverà il Pianeta.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Artisti e sportivi in qualsiasi disciplina si sottopongono al giudizio di **Maria De Filippi,** Gerry Scotti, Rudy Zerbi, **Teo Mammucari** e della giuria popolare guidata da Sabrina Ferrilli.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Il Caffè di Raiuno
8.00 TG1 Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.25 Buongiorno benessere
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.10 Tv7 Reload Attualità
15.55 A Sua Immagine
16.30 TG1 Attualità
16.45 Confusi e felici Film Commedia ('14)
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Stanlio & Ollio Film Biografico ('18)
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.30 Jana e il pilota della Savana - Il simbolo del potere (1ª Tv) Film Avventura ('15)

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.40 Newton Documentari
7.10 Papà a tempo pieno Serie Tv
7.30 Streghe Serie Tv
9.30 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Check Up Attualità
12.00 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il Lombardia Ciclismo
17.15 Stop and Go Attualità
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 The Rookie (1ª Tv) Serie
22.40 Clarice Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Agorà Week End
9.00 Mi manda Raitre
10.20 Timeline - Focus
10.45 TGR Amici Animali
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.35 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Vice - L'uomo nell'ombra Film Commedia ('18)
24.00 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Festivalbar Story Spettacolo
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 Franco e Ciccio superstars Film Comico ('74)
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Pensa In Grande
16.55 Una madre lo sa Film Thriller ('16)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Agente 007 - Thunderball: Operazione tuono Film Azione ('65)
0.10 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.25 Malesia: Emerald Island Documentari
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Scene da un matrimonio Lifestyle
15.40 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza
21.20 Tu Si Que Vales
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo

ITALIA 1
6.10 New Girl Serie Tv
7.00 Mike & Molly Serie Tv
7.40 Tom & Jerry Cartoni Animati
7.55 Scooby-Doo incontra i fratelli Boo Film Animazione ('87)
9.45 The Bold Type (1ª Tv) Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Batman Forever Film Azione ('95)
16.15 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
18.00 Mike & Molly Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Paddington 2 (1ª Tv) Film Animazione ('17)
23.35 Il mio amico Nanuk Film Avventura ('14)
1.25 iZombie Serie Tv
2.05 Ciak Speciale Spettacolo
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità. **13.30** Tg La7 Attualità
14.00 Juventus - Napoli Calcio
17.00 Best Film Biografico ('00)
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Versailles (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Versailles Serie Tv
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)
18.00 Pre qualifiche Autom.
18.30 GP Turchia Automobilismo
19.45 Post qualifiche Autom.
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)
23.45 Sahara Film Avventura ('05)

NOVE
15.00 Ho vissuto con un killer (1ª Tv) Rubrica
16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Show
21.25 Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith? Att.
0.05 Inganno d'amore - Il delitto Rosboch Attualità

20 (20)
16.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
16.30 The Night Shift Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
20.35 Qualifiche Mondiali 2022: Svizzera-Nord Irlanda
22.45 Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
0.55 Containment Serie Tv
1.35 Covert Affairs Serie Tv
2.10 Renegade Serie Tv

RAI 4 (21)
15.35 Doctor Who Serie Tv
17.15 Gli imperdibili Attualità
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Rosewood Serie Tv
21.20 A Bluebird in My Heart Film Drammatico ('18)
22.55 Fargo - La serie Serie Tv
1.05 Regali da uno sconosciuto - The Gift Film Thriller ('15)
2.55 Priest Film Horror ('11)
4.15 The dark side Documentari

IRIS (22)
11.50 Brivido nella notte Film Thriller ('71)
13.55 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
16.40 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
18.40 Atto di forza Film Fantascienza ('90)
21.00 Inconceivable Film Thriller ('17)
23.20 Velluto Blu Film Giallo ('86)

RAI 5 (23)
16.00 TEATRO - Nostra dea (1972) Spettacolo
17.40 Nessun Dorma 2021 Spettacolo
18.35 Terza pagina Attualità
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Turandot. Principessa Falena Spettacolo
20.45 Ritorno alla natura Doc.
21.15 Piccoli crimini coniugali Film Drammatico ('17)
22.40 Merce Cunningham. The Legacy Documentari

RAI MOVIE (24)
13.40 Gli imperdibili Attualità
13.45 Quando Parla il cuore Film Commedia ('12)
16.05 Mi chiamo Maya Film Drammatico ('15)
17.40 Quel che sapeva Maisie Film Drammatico ('13)
19.25 Number 23 Film Drammatico ('07)
21.10 L'altra metà della storia Film Drammatico ('17)
23.05 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia ('98)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.20 Permette? Alberto Sordi Film Biografico ('20)
21.20 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
23.15 The Art of... Documentari
23.35 Tutto il giorno davanti Film Drammatico ('18)
1.30 I ragazzi del muretto Fiction
2.30 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Messe nere per le vergini svedesi Film Horror ('72)
23.15 Scambisti Documentari

PARAMOUNT (27)
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 L'asilo dei papà Film Commedia ('03)
17.00 Small Town Christmas Film Commedia ('18)
19.00 Donne, regole... e tanti guai! Film Commedia ('07)
21.10 Solitary Man Film Commedia ('09)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 (28)
15.00 La Coroncina... Attualità
15.20 Sulla Strada Attualità
15.40 Stellina Telenovela
17.30 Caro Gesù... Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Christy: Choices Of The Heart Serie Tv
23.00 Country Film Drammatico ('84)

LA7 D (29)
14.00 Calcio Femminile Serie A
17.00 Cuochi e fiamme Lifestyle
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 L'ingrediente PERFETTO - Rubrica Settimanale
19.00 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Lie to me Serie Tv
22.20 Lie to me Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show
1.40 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
15.15 Cornetto Battiti Live Spettacolo
20.10 Brave and Beautiful Serie Tv
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo. I partecipanti reclusi nella casa, partecipano per vincere il montepremi di centomila euro
1.30 Grande Fratello Spettacolo
2.45 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.45 Aperistorie - Aperitivo all'italiana (1ª Tv) Rubr.
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica
15.45 Beauty Bus Spettacolo
17.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.15 Il castello delle cerimonie Show
19.45 Bake Off Italia... Rubrica
21.30 Vite al limite Doc.
23.15 Vite al limite Doc.

GIALLO (38)
10.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.40 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
14.50 Balthazar Serie Tv
17.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Motive Serie Tv
17.35 Delitto nel vigneto Film Giallo ('17)
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller ('96)
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Delitto nel vigneto Film Giallo ('17)
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
15.00 Affari in valigia: Brooklyn (1ª Tv) Rubrica
16.30 Life Below Zero Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Micromostri con Barbascura X (1ª Tv) Rubrica
22.30 Micromostri con Barbascura X Doc.
23.25 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30**: Speciale Barcolana 53; conducono M. Pedone e V. Valencic; **12.30**: Gr FVG; **14.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Portrese il saggio "Tracce d'Esilio. Il C.R.P. di Laterina 1948-1963", di G. Pesca, S. Domenici e G. Ruggiero.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Avvenimenti culturali; **9**: Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Viaggi musicali; **11.15**: Pogled skozi čas; **12.00**: Trasmissione dalla Val Resia; **12.30**: Le voci della Val Canale; **12.59**: Segnale orario; **13**: GR ore 13.00; **13.20**: Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Le campane del Natisone; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Jazz e dintorni; **18**: Piccola scena; **18.59**: Segnale orario; **19**: GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Prima fila
13.20 Te la do io l'arte
14.05 Sabato sport
19.20 Ascolta, si fa sera
19.22 Radio1 Musica
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M2O
15.00 M2o Chart con Ilario
17.00 One Two One Two con Wad
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 La legge del crimine Film Sky Cinema Action
21.00 La scandalosa vita di Bettie Page Film Sky Cinema Drama
21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00 Scusa ma ti voglio sposare Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
15.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
17.15 X Factor Spettacolo
17.40 The Royals Lifestyle
19.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
21.15 X Factor Spettacolo
23.25 X Factor Spettacolo
1.25 Antonino Chef Academy Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.15 Billions Serie Tv
15.15 Britannia Serie Tv
17.15 How to Make It in America (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Omicidio a Easttown Serie Tv
21.15 Scene da un matrimonio Fiction
22.15 The L Word: Generation Q (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Belli di papà Film Cinema 3
23.45 Sin City - Una donna... Film Cinema 1
0.35 Scusate il ritardo Film Cinema 3
1.25 Observe and Report Film Cinema 1
1.50 Before We Go Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
16.00 The 100 Serie Tv
18.05 Gotham Serie Tv
19.40 Supergirl Serie Tv
20.30 Supergirl Telefilm
21.15 Undercover Serie Tv
22.05 Undercover Serie Tv
22.50 Fringe Serie Tv
23.40 Gotham Serie Tv
1.15 Arrow Serie Tv
2.05 Undercover Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.35 Lethal Weapon Serie Tv
16.10 The Closer Serie Tv
17.50 Major Crimes Serie Tv
19.30 Deception Serie Tv
20.25 Animal Kingdom (1ª Tv) Telefilm
21.15 The Sinner Serie Tv
22.05 The Sinner Serie Tv
22.55 Imposters Serie Tv
23.45 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Teatro La Contrada emozioni dal vivo - ...la stagione 2021/2022
17.10 Il notiziario - Meridiano - r
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
18.55 Macete (stag. 2021/2022)
19.10 La parola del Signore - 2021
19.20 Tg Confartigianato 2021
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Aspettando la Barcolana 53 - Edizione 2021
20.30 Il notiziario - r
21.05 Speciale documentario Vajont: l'eco del fango
23.00 Il notiziario - r
23.30 Ring

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Folkest 2019
15.00 Sulle orme di Balto
15.50 Dramusica
16.05 L'universo è... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Viaggio tra le note di un uomo in blues
22.50 Alpe Adria
23.20 Free spirits - Spiriti liberi
23.30 Videomotori
23.45 Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

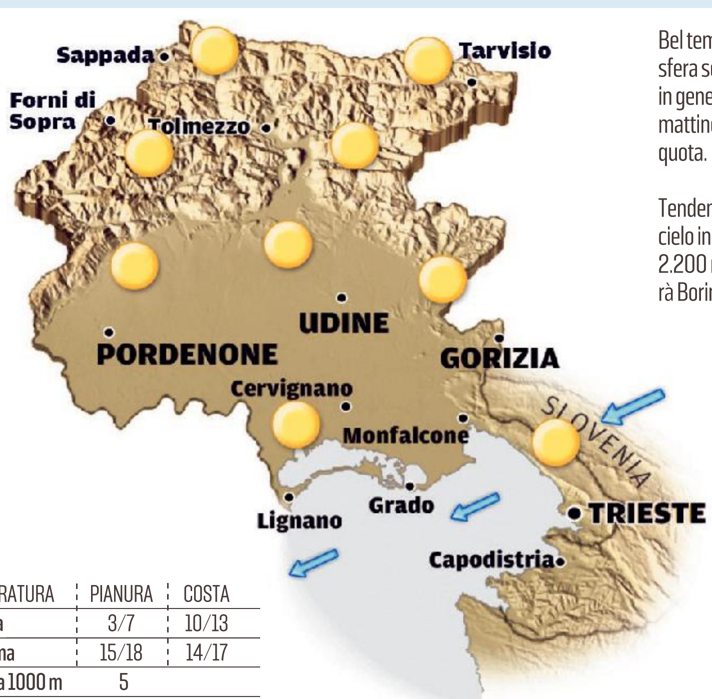
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno con maggiore nuvolosità al mattino sul Tarvisiano. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa con qualche raffica più forte il mattino. In quota soffierà da nord-est moderato al mattino, poi in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/14
massima	18/21	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

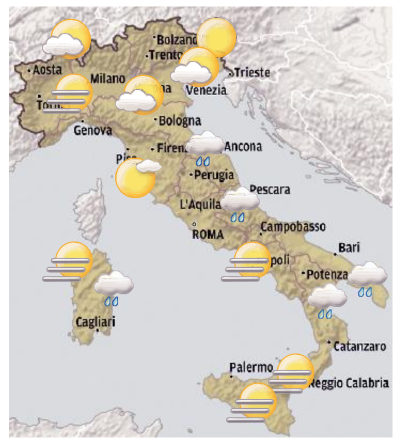


Bel tempo con cielo sereno e atmosfera secca. Sulla costa soffierà Bora in genere moderata, più sostenuta al mattino. Fresco per la stagione in quota.

Tendenza per lunedì: bel tempo con cielo in genere sereno. Zero termico a 2.200 metri circa. Sulla costa soffierà Borino al mattino, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	10/13
massima	15/18	14/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: giornata stabile e al Nord-Est anche in prevalenza soleggiata; più nubi, invece, sui settori nord-occidentali.
Centro: rovesci sparsi sul versante adriatico, localmente sulla Sardegna e sul Basso Lazio.
Sud: tempo ancora variabile, a tratti instabile, specie sulle regioni adriatiche.

DOMANI

Nord: tempo in prevalenza stabile e soleggiato, qualche nube in più sui settori prealpini e alpini occidentali il mattino.
Centro: ancora tempo instabile sulle regioni adriatiche. Più stabile e soleggiato sui settori tirrenici.
Sud: ancora tempo instabile sulle regioni adriatiche. Più stabile e soleggiato sui settori tirrenici.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,3	17,0	60%	103 km/h	Pordenone	13,1	19,8	66%	33 km/h
Monfalcone	15,6	17,6	65%	59 km/h	Tarvisio	6,7	8,0	98%	31 km/h
Gorizia	14,6	17,1	59%	51 km/h	Lignano	16,7	18,4	64%	62 km/h
Udine	12,2	18,1	88%	24 km/h	Gemona	13,8	17,6	55%	41 km/h
Grado	16,2	17,2	62%	60 km/h	Tolmezzo	12,3	17,5	72%	27 km/h
Cervignano	12,5	17,5	70%	36 km/h	Forni di Sopra	7,8	13,7	89%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	21,1	0,48 m
Monfalcone	quasi calmo	20,9	0,39 m
Grado	quasi calmo	21,5	0,67 m
Lignano	quasi calmo	21,3	0,71 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	17
Atene	16	22
Barcellona	18	24
Belgrado	9	12
Berlino	10	17
Bruxelles	8	17
Budapest	11	17
Copenaghen	11	17
Francoforte	8	13
Ginevra	9	13
Klagenfurt	6	13
Lisbona	17	29
Londra	14	18
Lubiana	7	13
Madrid	16	25
Mosca	4	11
Parigi	11	20
Praga	8	16
Salisburgo	6	14
Stoccolma	9	16
Varsavia	6	14
Vienna	9	17
Zagabria	10	11

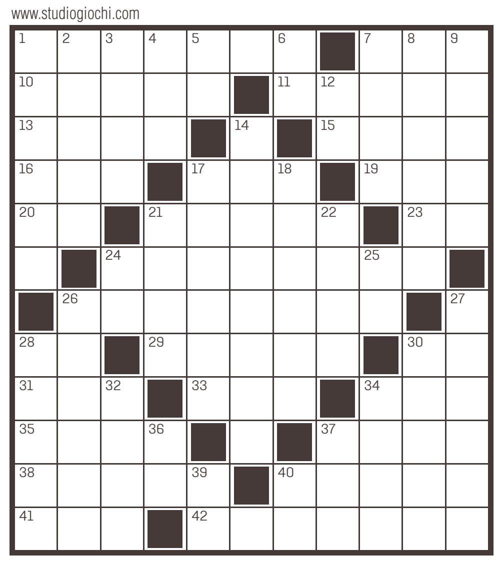
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	11	16
Aosta	9	15
Bari	16	22
Bologna	11	17
Bolzano	6	18
Cagliari	14	24
Catania	15	26
Firenze	13	19
Genova	14	21
L'Aquila	8	14
Messina	17	23
Milano	14	20
Napoli	15	20
Palermo	15	21
Perugia	9	15
Pescara	12	19
R. Calabria	17	25
Roma	13	23
Taranto	16	25
Torino	12	22
Treviso	14	20
Venezia	15	19
Verona	14	20

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Area vuota - **7** Una voce della fattura - **10** Discendente - **11** Piatto mediorientale - **13** Esprimersi - **15** Antico strumento - **16** In quel luogo - **17** Locale da espressi - **19** Satellite in breve - **20** Articolo per bambine - **21** Carl campione olimpico - **23** Né sì né no - **24** Fu un leader del Pli - **26** Fare onore alla mensa - **28** Dopo il pi greco - **29** Grande vaso di coccio - **30** Quattro nell'ottetto - **31** Eurovision Song Contest - **33** Precede two e three - **34** Lo secerne la ferita infetta - **35** L'attrice del momento - **37** Gradini della scala sociale - **38** Fuoriuscita viscerale - **40** Un'uva da champagne - **41** Il supporto della pallina da golf - **42** Muoversi a... bracciate.

VERTICALI: 1 L'assicella dell'altalena - **2** Saletta riservata - **3** Da poco non è oggi - **4** Il regno di Plutone - **5** Chiudono stanze - **6** Consenso Usa - **7** Era sacro agli egizi - **8** Grossi rettili - **9** I superiori dei conventi - **12** In mezzo al gelo - **14** Abitanti di Honolulu - **17** Lo Stato con Liegi - **18** Decorare con linee - **21** Fritz regista - **22** Signora trasteverina - **24** Bensì - **25** Il "von" nostrano - **26** Le organizzano i galleristi - **27** Si prenotano dai medici - **28** Azzera la memoria del Pc - **30** Dà consigli allo studente - **32** Scodinzola al padrone - **34** La sconta il colpevole - **36** Ci precedono in triciclo - **37** Una storica agenzia di viaggi (sigla) - **39** Metà dell'anno - **40** Sfocia tra l'Adige e il Reno.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 ottobre 2021 è stata di 16.458 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione complessa. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

CANCRO
22/6 - 22/7
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia o con gli amici. Non riuscirete ad essere obiettivi.

LEONE
23/7 - 23/8
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non preparate piani a lunga scadenza: potrebbe essere lavoro inutile. I cambiamenti sono già nell'aria e potrebbero maturare in ogni momento. Tenetevi pronti ad agire.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili per il vostro lavoro. Un particolare sguardo meritano le finanze. Non fidatevi delle promesse.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nella sfera sociale da valutare con attenzione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non fate galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere pericoloso. Serata fra amici.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Colloqui utili, amici simpatici.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata abbastanza scorrevole, grazie anche alla vostra buona organizzazione e alla vostra attuale disponibilità economica. Attenti alle malelingue. Amore.